

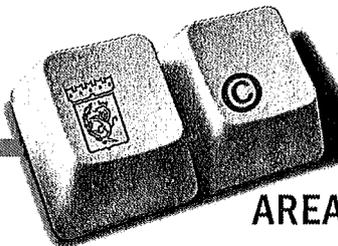


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.101

15 LUGLIO 2021



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

Nuove nomine all'interno della Asl-Bat con sette direttori di struttura complessa

● **ANDRIA.** Nuove nomine all'interno della Asl Bt Ieri, infatti, sette nuovi direttori di struttura complessa hanno firmato il proprio contratto.

«È una giornata molto importante per noi. Avere la presenza di un direttore nelle strutture sanitarie significa garantire un guida, avere una organizzazione dei servizi certa, predisporre i percorsi di cura in maniera definitiva. I concorsi che oggi ci hanno condotto a queste sottoscrizioni sono stati svolti anche nel periodo per noi più impegnativo della gestione pandemica - ha commentato Alessandro Delle Donne, commissario straordinario della Asl Bt - e con molto orgoglio oggi abbiamo convocato i vincitori per firmare il contratto di lavoro e dare avvio alla loro attività in qualità di direttori di struttura complessa».

Ecco chi sono i nuovi direttori: Andrea Sinigaglia (in qualità di direttore sanitario del presidio ospedaliero di Bisceglie), è stato nominato direttore del Presidio ospedaliero «Bonomo» di Andria; Giuseppe D'Orsi è il neo direttore dell'Unità operativa complessa di Neurologia dell'ospedale «Bonomo»; Francesco Bartolomucci (già direttore facen-



ASL-BAT I sette nuovi direttori di struttura complessa e il manager Delle Donne.

te funzione) è il nuovo direttore della Uoc di Cardiologia del «Bonomo»; Salvatore Lenti arriva dalla Toscana ed è stato nominato direttore dell'Unità di Medicina dell'ospedale di Andria; Beniamino Casalino (in servizio dal 2007 presso la stessa unità operativa) è il neo direttore dell'Unità di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale «Bonomo» di Andria; Maurizio Girelli (dirigente me-

dico in servizio presso la stessa unità operativa) è stato nominato direttore della Neurologia dell'ospedale di Barletta e, infine, Pietro Lalli (dirigente medico in servizio presso dal 1995 presso la stessa unità operativa) è il nuovo direttore dell'Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale «Mons. Dimiccoli» di Barletta.

(red.bat)

CALCIOSERIE B

AUMENTANO LE POSSIBILITÀ DI RIPESCAGGIO IN SERIE C. IN GIORNATA SI DOVREBBE CONOSCERE IL QUADRO DELLE SOCIETÀ ESCLUSE DAL PROFESSIONISMO

«Perché ho scelto Andria? Qui il progetto è ambizioso e si fa calcio divertendosi»



PRESIDENTE
ONORARIO
Salvatore
D'Alesio nella
Fidelis Andria

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Due nuovi tasselli negli ingranaggi di una macchina che spera di poter tornare a girare sui campi professionistici. Ieri l'Andria ha presentato ufficialmente alla stampa il presidente onorario Salvatore D'Alesio e il direttore generale Beppe Camicia.

«Non so stare lontano dal calcio ha commentato il notaio D'Alesio. Nell'ultima esperienza a Molfetta non mi sono trovato bene, nonostante il buonissimo campionato disputato dalla squadra. Per me fare calcio significa divertirsi ed è per questo che ho accettato di far parte del progetto della Fidelis. A me piace vivere la squadra e lo spogliatoio, andando la domenica in panchina, ma senza intralciare il lavoro del tecnico. Appena chiuso il rapporto col Molfetta, ho ricevuto tante telefonate e stavo valutando tra Altamura (in serie D) e Barletta (in Eccellenza). Poi alla fine, mi ha convinto Roselli e il progetto ambizioso

dell'Andria, dove ritrovo il direttore generale Camicia che ho avuto a Molfetta. Sul ripescaggio in serie C? Non mi pronuncio perché bisogna aspettare. Noi, intanto, stiamo preparando le carte e i sostanziosi impegni economici, per farci trovare pronti. Per me sarebbe una cosa bellissima, visto che non ho mai fatto il dirigente tra i professionisti».

Le possibilità del salto di categoria stanno prendendo concretezza, alla luce della graduatoria dei ripescaggi, che ha proiettato l'Andria al secondo posto, dietro la Latina. Bisognerà vedere, però, quanti posti vacanti saranno lasciati nelle varie categorie del professionismo. In bilico ci sono il Chievo (serie B) e poi anche Novara, Sambenedettese e Carpi (serie C). In giornata dovrebbe pronunciarsi la Covisoc sui ricorsi presentati da queste compagnie. Se dovessero essere respinti, le quattro società sarebbero escluse dal professionismo, aprendo di fatto concrete possibilità di ripescaggio alla Fidelis.

PUGILATO

AD UNA RIUNIONE TRA PUGLIA E CAMPANIA

Andria, bilancio positivo per il Team Sgaramella

● **ANDRIA.** Evento ben organizzato. Manifestazione interpretata con lo spirito giusto dai propri atleti. Gioia doppia per il Team Sgaramella, protagonista a Corato, insieme alla Den of Tigers Gym, di una riunione di pugilato tra Puglia e Campania. Otto i portacolori del sodalizio andriese che sono saliti sul ring nel corso di un appuntamento caratterizzato da buonissimi contenuti tecnici e agonistici. Hanno brindato alla vittoria ai punti Nicola Floro, Luigi Zinni ed Alessio Rizzo. Pari per Cristian Di Gioia, Tommaso Scarpa, Vittoria Fusaro e Davide Losito. «Continuiamo a proporre - hanno ammesso i maestri Pietro e Riccardo Sgaramella - eventi che ci consentono di ripartire, dopo aver vissuto mesi molto complicati. Avevamo già organizzato nel post-Covid due manifestazioni a carattere professionistico nella città di Molfetta. Ora abbiamo provato a rilanciare anche l'attività dilettantistica in Puglia proponendo una bellissima riunione di pugilato ai nostri atleti school-boys, junior, youth ed élite, che sono stati



ANDRIA Gli atleti del Team Sgaramella

chiamati a cimentarsi contro una delle regioni più quotate d'Italia nel nostro sport, come la Campania. Una ringraziamento va a chi ha scelto di sostenerci nella realizzazione dell'evento. Un plauso lo meritano anche i componenti dello staff e gli atleti, che si sono sempre impegnati negli allenamenti. Naturalmente non abbiamo alcuna intenzione di fermarci e continueremo a lavorare per rilanciare i nostri ragazzi dai giovanissimi al semi-professionisti».

[m.bor.]

Home > Andria > "Lo sport si fa strada": ad Andria utilizzo di parchi e aree...

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

14 Luglio 2021

"Lo sport si fa strada": ad Andria utilizzo di parchi e aree verdi per le attività sportive



scritto da Redazione



È partito l'avviso pubblico attraverso il quale il **comune di Andria** mette a disposizione delle attività sportive le aree verdi che appartengono al patrimonio collettivo, per compiere una grande e bella operazione di abitazione collettiva e diffusa degli spazi comuni all'aperto.

Per ovviare alle misure restrittive emanate a causa del periodo pandemico. Per facilitare l'accessibilità alla pratica sportiva da parte di tutti i cittadini. Per incoraggiare momenti di socializzazione. Per contribuire, sia pur nelle ristrettezze economiche dell'ente comunale, al rilancio delle attività sportive e sociali, tramite la messa a disposizione del patrimonio pubblico.

Per tutte queste ragioni la Giunta ha dato il via libera a "**Lo sport si fa strada**", progetto voluto dall'Assessora con delega allo sport **Daniela Di Bari**.

Un'occasione importante per cominciare a vedere alcune anticipazioni di

quanto le associazioni sportive, in questo tempo, con la loro vivacità e resilienza, hanno immaginato, pensato, progettato cercando alleanze **candidandosi a bandi specifici.**

"Ho potuto conoscere un mondo in continuo movimento, appassionato e pensoso, che da oggi mettendo a servizio della comunità le proprie sensibilità contribuiranno ad una grande e bella operazione sociale di diversificazione delle attività sul territorio cittadino" – ha spiegato l'assessore Di Bari.

"Abbiamo tanto bisogno dei colori, del ritmo, della vivacità, della bellezza che il mondo sportivo, attraverso lo sviluppo delle proprie attività nelle aree verdi potrà offrire a tutti, a chi partecipa attivamente e a tutte le genti che passeranno, e che potranno esprimere la propria gioia e, perché no, essere stimolati a mettersi in movimento".

Al fine dello svolgimento delle attività le società potranno portare attrezzi leggeri, e toccherà a loro aver cura dell'area. Si potrà usufruire dei luoghi **dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 22:00**, rispettando le norme in vigore per il contenimento del contagio da Covid19, per le emissioni sonore e quelle per la quiete pubblica. Inoltre le attività calendarizzate dovranno tenere conto dell'eventuale indisponibilità temporanea dei parchi in caso di altre manifestazioni autorizzate.

Le domande delle associazioni che fossero interessate dovranno essere inviate, redatte su apposito modulo predisposto dal **Settore Promozione della Città e del Territorio**, a mezzo PEC al seguente indirizzo: **cultura@cert.comune.andria.bt.it**, gli uffici provvederanno alla valutazione delle richieste.

In caso di coincidenza di orari e spazi saranno gli uffici a contattare direttamente il responsabile delle associazioni sportive interessate al fine di trovare una soluzione condivisa.

L'avviso pubblico, l'elenco aree verdi e la domanda si possono consultare al link: http://www.albo.comune.andria.bt.it/web/trasparenza/albo-pretorio/-/papca/display/97468?p_auth=XlBOY7kO

Home > Attualità > Andria - Tutto pronto per la seconda edizione del Festival del Trenocelle

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

14 Luglio 2021

Andria – Tutto pronto per la seconda edizione del Festival del Trenocelle



scritto da Redazione



Martedì 20 luglio 2021, alle ore 18.00, al Chiostro di San Francesco, si terrà la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del **Festival del Trenocelle** che si terrà **dal 23 al 25 luglio** in Piazza Catuma.

Interverranno il Sindaco, **avv. Giovanna Bruno**, l'assessore alle Attività Produttive, **dott. Cesareo Troia**, il Presidente di Confcommercio-Andria, **Claudio Sinisi** e rappresentanti della categoria interessata al Festival.

Raddoppio Andria-Canosa e Montegrosso isolata: serve apportare migliorie al progetto

Martedì c'è stato il sopralluogo dell'assessore Piemontese con il sindaco Bruno

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Luglio 2021



Il Sindaco di Andria Giovanna Bruno, ha preso parte martedì ai sopralluoghi decisi per verificare lo stato di attuazione di diverse arterie stradali strade e, vedere da vicino la realtà dei lavori provinciali che interessano l'Andria-Canosa e, in modo particolare, la condizione logistica del Borgo Montegrosso e di tutte le aziende e le realtà private che insistono in quella zona.

Il Sindaco li ha fatti insieme all'assessore regionale, Raffaele Piemontese, al consigliere regionale e capogruppo PD Filippo Caracciolo (promotore dell'iniziativa, richiesta dall'avv. Bruno già da tempo) al presidente della Provincia, ai consiglieri regionali della BAT, agli assessori dei comuni interessati e ai tecnici di riferimento.

«L'Assessore Piemontese – spiega il Sindaco – ha potuto constatare come il progetto in corso abbia concretamente tagliato fuori il borgo, cancellando l'accesso a raso che esisteva e che, per ragioni tecniche e per la natura dei lavori e della strada, da più parti dicono che non potrà più essere realizzato. Tante sono state nel tempo le doglianze dei residenti e degli operatori commerciali della zona, mai ascoltate. Recentemente, grazie anche ai rapporti tra la nuova amministrazione e la provincia, si sono riavviate le interlocuzioni e gli approfondimenti. Difendiamo a gran voce l'idea di migliorare quel progetto in corso, migliorandolo il più possibile per recuperare gli errori di valutazione che sono stati fatti in passato. Non si può licenziare la cosa ritenendo che al borgo e ai suoi terreni si accederà in maniera diversa. Chiediamo attenzione – prosegue il Sindaco – su questo tema e ringraziamo tutti coloro che si stanno impegnando in tal senso. Servono, ormai, segnali concreti. L'Assessore regionale ha chiesto alla provincia una relazione dettagliata, anche per poter valutare quelle proposte che lo stesso Presidente della BAT ha illustrato tempo addietro in un incontro in sala consiliare. Il borgo e la sua area intorno sono strategici non solo per la città di Andria ma per l'intera provincia. Montegrosso è l'ingresso al Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è strategico per la sua valenza storica, turistica, enogastronomica, ambientale. Tutte le aziende della zona rappresentano un indotto importantissimo per la nostra economia, stanno investendo in qualità, in ammodernamento, in sfide al passo coi tempi e non possiamo consentire che siano danneggiate da strade poco sicure e poco idonee a servirle. Confidiamo – conclude il Sindaco Bruno – nell'attenzione e nella sensibilità della regione e di tutti gli attori coinvolti in questa vicenda».

Nomina direttori "Bonomo", Bruno: «Auguri di un prospero lavoro»

La nota del sindaco di Andria all'indomani della presentazione del progetto del nuovo ospedale

Publicato da **Redazione news24.city** - 14 Luglio 2021



«Ai neo direttori di struttura complessa dell'ospedale "Bonomo" di Andria gli auguri di un prospero lavoro, all'insegna della professionalità e della attenzione estrema per la cura delle persone, prima ancora che dei pazienti». «Sono certa – dichiara il Sindaco di Andria Giovanna Bruno – che le loro competenze saranno valorizzate dal lavoro di squadra, dalla collaborazione effettiva dei loro colleghi di reparto e degli operatori sanitari con cui si interfacceranno quotidianamente. Sono contenta di questa giornata, vigilia del consiglio comunale di domattina durante il quale si parlerà del nuovo Ospedale di Andria, tanto atteso da anni. E ancora domani ci sarà la presentazione ufficiale del progetto stesso, su iniziativa del DG Delle Donne che ringrazio per il lavoro sul nostro territorio. Le istituzioni tra loro hanno il dovere di dialogare per costruire ponti, per individuare soluzioni ai tanti problemi, per confrontarsi e progredire sia pur partendo a volte da visioni differenti delle cose. Questo territorio – conclude il Sindaco – è una fucina di potenzialità che, a più livelli e in diversi ambiti, deve esplodere a beneficio di tutti».

Bollettino Covid: 44 nuovi casi in Puglia, 3 sono nella Bat

Lieve calo degli attualmente positivi, tornano ad aumentare i ricoveri

Publicato da **Redazione news24.city** - 14 Luglio 2021



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 14 luglio 2021 in Puglia, sono stati registrati 6.083 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **44** casi positivi: 9 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. 1 caso precedentemente attribuito a provincia non nota, e stato classificato oggi, per cui il totale odierno resta 44.

Sono stati registrati 3 decessi in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.754.985 test.

245.654 sono i pazienti guariti.

1.647 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.957, così suddivisi:

95.322 nella Provincia di Bari;

25.620 nella Provincia di Bat;

19.866 nella Provincia di Brindisi;

45.219 nella Provincia di Foggia;

27.142 nella Provincia di Lecce;

39.591 nella Provincia di Taranto;

821 attribuiti a residenti fuori regione;

376 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 14.7.2021 è disponibile al link:
<http://rpu.gl/wdnEA>

Approvato il Mo.S.A: la mobilità sostenibile ad Andria diventa realtà

È previsto l'acquisto di due ciclostazioni: una alla stazione di Andria Sud e una all'Istituto "Lotti"

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 14 Luglio 2021



Mo.S.A è l'acronimo di *Mobilità Sostenibile Andria*, e il nome da solo dice molto. Un progetto proposto nel 2017 che per inerzia politica e altre vicissitudini legate alle precedenti gestioni si era arenato, e che – fortemente rimodulato e reso attuale – è arrivato oggi a compimento con una delibera di Giunta che ne approva definitivamente il finanziamento. 670 mila euro in tutto, di cui 400 mila messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e 267 mila di cofinanziamento comunale. Soldi che permetteranno di mettere in campo tutta una serie di azioni volte a rivoluzionare la mobilità in città, rendendola più sostenibile e a misura di bici.

«Il finanziamento su questo progetto è molto cospicuo per le casse comunali, ma crediamo di dover procedere con forza in questa direzione – spiega la Sindaca Giovanna Bruno. Deve cambiare la mentalità della nostra città. Tutti si muovono sempre e solo in macchina, anche per piccoli spostamenti. Poi ci si lamenta del traffico, dell'inquinamento, del caos. Ecco che bisogna incidere molto sulla mobilità alternativa. e noi stiamo tenendo fede a un impegno assunto già in campagna elettorale, dal quale non demorderemo».

Effettivamente gli ambiti su cui il finanziamento consentirà d'intervenire saranno diversi. È previsto l'acquisto di due ciclostazioni: una verrà posizionata nei pressi dell'Istituto "Lotti", l'altra in prossimità della stazione Andria Sud, così da consentire uno scambio intermodale a chi usa la ferrovia. È previsto il finanziamento "Bike to work" con incentivi erogati col sistema più pedali più guadagni. Verranno aumentati i varchi ZTL e quelli per le Zone 30. Verrà fatta manutenzione sulle piste ciclabili e acquistata nuova segnaletica verticale e orizzontale. Verranno avviati progetti di pedibus per le scuole.

«Potrebbe essere l'occasione per avviare quella rivoluzione della mobilità in città che tanti andriesi sognano e chiedono da anni – spiega l'Assessore alla Mobilità Pasquale Colasuonno. Fin dal momento dell'insediamento abbiamo lavorato molto su questo progetto, risettandolo in base alle esigenze della città e rendendolo coerente per essere finanziato. Rischiamo di perdere i fondi e invece abbiamo percorso ogni strada possibile per portarli a casa. E ci siamo riusciti. È stato un lavoro di squadra che ha visto impegnati diversi settori, quello della Ragioneria, e in particolar modo quello della Mobilità, diretto dalla dott.ssa Quaquarelli a cui va il mio sentito ringraziamento. Raramente mi dico soddisfatto di un lavoro portato a termine, se pur fatto bene. Questa volta però c'è da esserlo. Abbiamo sempre detto che a questa città vanno fornite le occasioni per essere migliore. Ecco, questa lo è».



andriaviva.it



Si amplia la dirigenza della Fidelis Andria: esperienza e competenza con D'Alesio e Camicia

Ieri sera la presentazione ufficiale del nuovo Presidente Onorario e del Direttore Generale che completano il quadro societario

ANDRIA - GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2021

🕒 07.00

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Si amplia la dirigenza della Fidelis Andria con gli ingressi del notaio **Salvatore D'Alesio**, nuovo Presidente Onorario che vanta una lunga esperienza nel mondo del calcio, e del dirigente sportivo **Beppe Camicia**, che rivestirà il ruolo di Direttore Generale già assunto nella stagione precedente a Molfetta. Ieri sera la presentazione ufficiale dei due volti nuovi in casa biancazzurra: innesti importanti per alzare il tasso qualitativo del team dirigenziale soprattutto dopo l'ottimo campionato della scorsa stagione, e con i quali si completa il quadro societario in vista della prossima annata.

Le prime parole del nuovo Direttore Generale, Beppe Camicia, che ha spiegato in che modo porterà il suo contributo: «Non potevo assolutamente rinunciare a questa proposta importante per la mia crescita e il mio futuro da dirigente. Sento la responsabilità della piazza e sono orgoglioso di portare il mio contributo per questa causa. Cosa mi ha spinto a scegliere Andria? Il blasone, la piazza che chiunque sceglierebbe in questo momento, l'ambizione del presidente Roselli e del presidente onorario D'Alesio. È stato fatto tanto nella scorsa stagione ma ritengo che siano numerosi gli ambiti in cui intervenire. Non sarà facile soprattutto dopo un anno molto positivo. Bisognerà dare la massima disponibilità al Direttore Sportivo e al mister per metterli nelle condizioni di costruire una squadra che possa migliorare il risultato già molto positivo della scorsa stagione. Si dovrà intervenire in maniera puntuale nel merchandising e nel marketing, sensibilizzare la comunità andriese a sentire sua la società di calcio, lavorare nel Settore Giovanile e coinvolgere maggiormente le giovani generazioni. Per me, inoltre, è molto importante entrare nelle scuole con il brand Fidelis Andria. Il mio compito è capire quali sono gli aspetti positivi e capire in quali ambiti intervenire per migliorare».

Altro ingresso importante in società è quello del nuovo Presidente Onorario, il notaio Salvatore D'Alesio: «Sono onorato di essere qui in una grande piazza e di dare una mano a questa società. Il presidente Roselli ha insistito affinché venissi ad Andria per dare una mano a migliorare il risultato sportivo dell'anno scorso. Se resteremo in Serie D cercheremo di ottenere il massimo risultato, mentre per quanto riguarda le procedure per il ripescaggio ci sono alcuni ostacoli relativi alle fidejussioni, per le quali sono necessari almeno 15-10 giorni, faremmo un miracolo se dovessimo riuscire ad ottenerle entro una settimana. Ci siamo mossi un po' tardi, soprattutto perché non sapevamo se avessimo i requisiti per presentare domanda di ripescaggio. In tal senso, per partecipare al campionato di Serie C bisogna adeguare lo statuto della società trasformandola in una S.R.L. a tutti gli effetti. Allo stato attuale, infatti, l'Andria è una società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata, senza scopo di lucro».

Sempre in merito alla questione **ripescaggio** in Serie C, il presidente **Aldo Roselli** ha spiegato: «Stiamo lavorando alacremente per inseguire un sogno che, seppur difficile da concretizzare, non molliamo. Ringrazio l'amministrazione comunale e la Questura, con cui stiamo lavorando per ottenere tutte le certificazioni necessarie alla domanda di ripescaggio. Per le squadre ripescate occorrono due fidejussioni, una da 300mila euro e l'altra da 350mila euro. Queste possono essere sia bancarie che assicurative: abbiamo tentato per la prima via ma i tempi tecnici non ce lo consentono, così abbiamo scelto la soluzione della fidejussione assicurativa. Ho coperto personalmente il fondo perduto mentre il vice-presidente Catapano si è occupato della tassa d'iscrizione. Al momento sono due gli ostacoli per la presentazione della domanda di ripescaggio: la prima riguarda l'esito dei ricorsi delle società di Serie C che, al momento, sono state respinte. La seconda riguarda invece proprio l'ottenimento della fidejussione, per la quale i tempi tecnici non sono brevi».

Il numero uno biancazzurro lancia un appello per supportare la dirigenza nel salto di qualità che la Fidelis è chiamata a compiere nella prossima stagione: «Abbiamo raccolto l'opportunità del

ripescaggio con tanti sacrifici, e qualsiasi cosa accada chiedo espressamente la collaborazione del territorio. Sono ad Andria da quattro anni, ora siamo a un punto di svolta ed è necessario che il territorio sia a fianco della società».

Presentazione D'Alesio e Camicia

14 FOTO



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



“Contro la droga, Viva la Vita”: iniziativa ad Andria dell'associazione L'Altrove
Azione di sensibilizzazione attiva per le vie del centro cittadino, il 16 luglio a partire dalle ore 18

ANDRIA - GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2021

Per arginare il fenomeno della tossicodipendenza e promuovere stili di vita sani, con particolare sensibilità rivolta alla popolazione giovanile, l'associazione di promozione sociale L'Altrove, sposa anche quest'anno l'iniziativa di sensibilizzazione del MODAVI Oonlus tesa al contrasto verso l'uso di droghe, attraverso la campagna "Contro la droga, Viva la Vita", con un'azione di sensibilizzazione attiva per le vie del centro cittadino, il giorno 16 luglio a partire dalle ore 18.00.

Quest'anno, la campagna consiste in un contest social: l'utente che si immortalerà compiendo il gesto della vittoria, simbolo della campagna, ricevendo maggiori "mi piace" taggando il profilo del Modavi, riceverà in premio 3 biglietti per il concerto dei Maneskin, Termine per la partecipazione alla competizione social è il 19 luglio.

"La data di scadenza del concorso individuata dal MODAVI, il 19 luglio, conferma l'attenzione e il legame imprescindibile esistente tra contrasto alle droghe e lotta alla mafia. In tale data ricorre la strage di via d'Amelio (*in cui morì il giudice Paolo Borsellino con la sua scorta n.d.r.*), monito per tutti noi a proseguire ed insistere sulla strada della promozione di una cultura della legalità, condivisa e consapevole. Vivere secondo i principi di legalità significa essere cittadini attivi nella vita della propria comunità e impegnati a salvaguardarne i valori della vita. Il nostro impegno verso la promozione di stili di vita sani e rispettosi di noi stessi e degli altri, come associazione e prima ancora come cittadini non verrà mai meno confermando il nostro legame con la comunità cittadina", dichiara il dott. Marco Salice, Presidente dell'associazione di promozione sociale L'Altrove.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Gli auguri del Sindaco Bruno ai neo direttori di struttura complessa dell'ospedale "Bonomo" di Andria

"Sono contenta di questa giornata, vigilia del consiglio comunale di domattina durante il quale si parlerà del nuovo Ospedale di Andria, tanto atteso da anni"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 15.56

"Ai neo direttori di struttura complessa dell'ospedale "Lorenzo Bonomo" di Andria gli auguri di un prospero lavoro, all'insegna della professionalità e della attenzione estrema per la cura delle persone, prima ancora che dei pazienti -sottolinea in una nota la Sindaca di Andria, avv. Giovanna Bruno-. Sono certa che le loro competenze saranno valorizzate dal lavoro di squadra, dalla collaborazione effettiva dei loro colleghi di reparto e degli operatori sanitari con cui si interfacceranno quotidianamente.

Sono contenta di questa giornata, vigilia del consiglio comunale di domattina durante il quale si parlerà del nuovo Ospedale di Andria, tanto atteso da anni.

E ancora domani ci sarà la presentazione ufficiale del progetto stesso, su iniziativa del Commissario straordinario avv. Delle Donne che ringrazio per il lavoro sul nostro territorio.

Le istituzioni tra loro hanno il dovere di dialogare per costruire ponti, per individuare soluzioni ai

tanti problemi, per confrontarsi e progredire sia pur partendo a volte da visioni differenti delle cose. Questo territorio è una fucina di potenzialità che, a più livelli e in diversi ambiti, deve esplodere a beneficio di tutti", ha concluso il Sindaco Bruno.

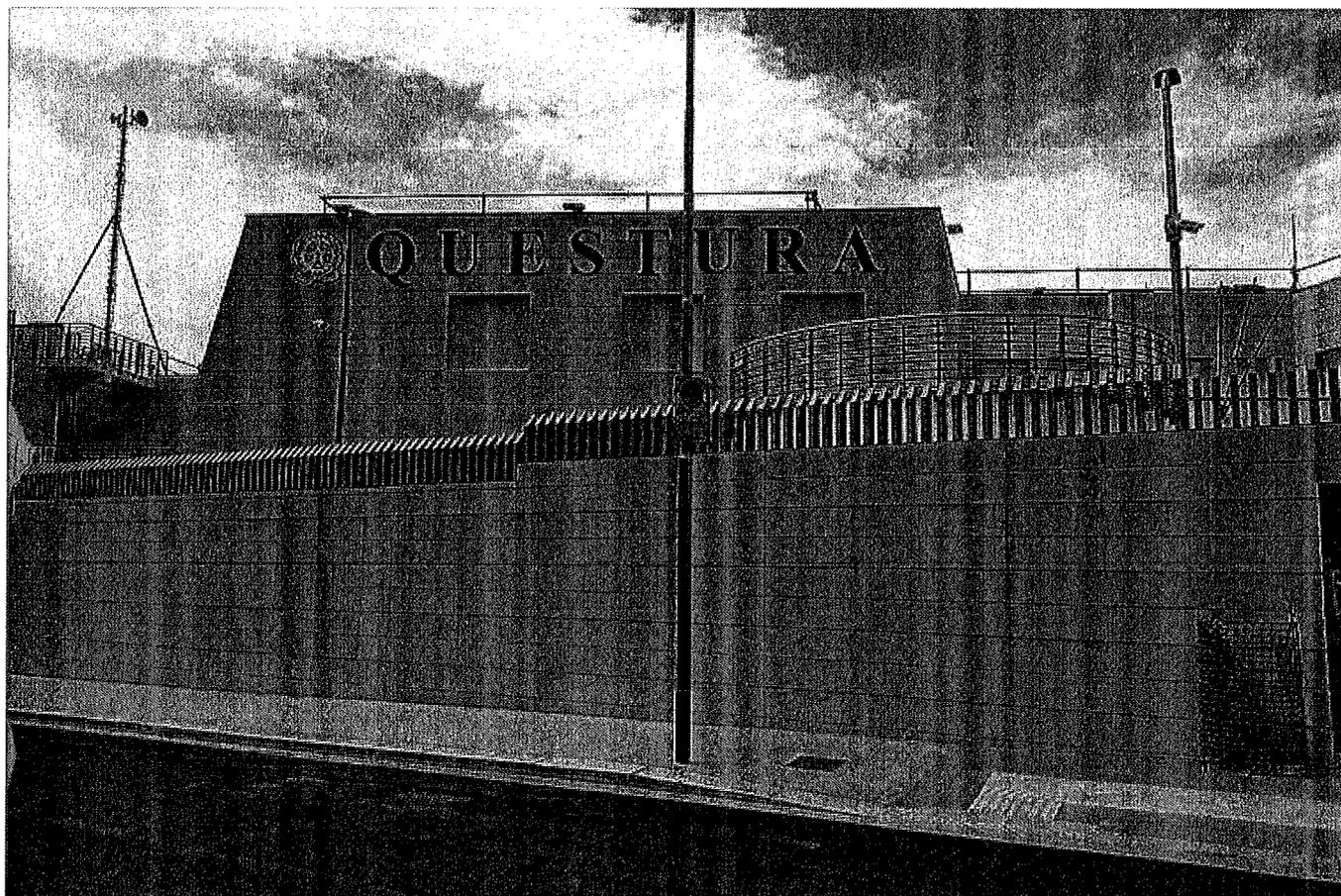
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Inaugurazione nuova Questura: in arrivo le prime 16 unità, tra ispettori e agenti di P.S.

Martedì 27 luglio sarà ad Andria il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Nella stessa giornata inaugurazione dei Comandi provinciali di CC e GdF

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 14.50

Un buon viatico per l'inaugurazione della Questura di Andria, in programma martedì 27 luglio. E' previsto infatti l'arrivo per la fine del mese di luglio, di un primo contingente di personale della Polizia di Stato, circa 16 unità tra ispettori e agenti di P.S., che andranno finalmente a rimpinguare le esigue forze attualmente in dotazione alla nuova Questura di via Indipendenza. In occasione del taglio del nastro, è previsto ad Andria l'arrivo del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Nella stessa giornata si svolgerà l'inaugurazione a Trani del Comando provinciale dei Carabinieri e nella Città della Disfida della Guardia di Finanza, alla presenza dei massimi rappresentanti dell'Arma Benemerita e delle Fiamme Gialle.

"E' una buona notizia quella dell'arrivo dei primi rinforzi per la Polizia di Stato, aliquota che migliorerà l'offerta della sicurezza non solo per Andria ma per l'intero territorio provinciale. Sono

convinto che a breve avremo anche incrementi di organici per l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. L'Amministrazione comunale, dopo l'individuazione dei suoli per la realizzazione dei nuovi immobili che ospiteranno le sedi dei Comandi Compagnia di Carabinieri e Guardia di Finanza, continuerà a fornire ogni supporto tecnico e logistico alle Forze dell'ordine presenti nella nostra città. L'affermazione della legalità è uno dei capisaldi su cui si incentra l'azione amministrativa del nostro Comune", ha commentato l'assessore alla Sicurezza, Pasquale Colasuonno.

Il personale della Polizia di Stato assegnato alla Questura di Andria toccherà le 190 unità secondo l'articolazione riportata nel Decreto istitutivo del Ministero dell'Interno. Nello specifico saranno presenti, con il dirigente superiore con funzione di Questore, l'attuale dr. Roberto Pellicone, ci saranno due Primi dirigenti, 4 funzionari del ruolo direttivo, 7 commissari, 44 ispettori, 41 sovrintendenti, 85 agenti/assistenti, per un totale di 184 poliziotti. Nella stessa Questura saranno presenti 7 dipendenti appartenenti al ruolo tecnico della Polizia di Stato (3 ispettori tecnici logistici, 2 ispettori tecnici sanitari, 1 sovrintendente tecnico ed un appartenente al ruolo agente/assistente tecnico). È stato predisposto l'arrivo di un Medico della Polizia di Stato.

Presso lo stesso stabile è prevista la sistemazione (provvisoria) della sezione della Polizia Stradale. Previsto un funzionario del ruolo dei commissari con funzione di dirigente, 12 ispettori, 8 sovrintendenti, 22 tra agenti e assistenti, per un totale di 43 poliziotti. La costituzione della Sezione di Polizia Stradale di Andria, al momento, vede la soppressione (della dotazione organica) degli uffici di polizia stradale di Spinazzola e Ruvo di Puglia (rispettivamente 12 e 10 unità). Rispetto alle 43 unità stabilite dal Decreto ministeriale, al momento dunque saranno circa una 20ina, i poliziotti destinati alla sezione provinciale.

Ricordiamo che attiguo all'immobile della Questura è prevista la realizzazione dello stabile -che sarà realizzato ex novo dall'Agenzia del Demanio, che fungerà da stazione appaltante- che ospiterà definitivamente la Polizia Stradale. Tramonta quindi l'ipotesi che provvisoriamente questa specializzazione della Polizia di Stato potesse essere sistemata nel vecchio immobile di via Rossini, per circa 40 anni, sede del locale Commissariato di P.S., che appena sarà liberato dal personale della polizia e dopo le volture dell'Agenzia del Demanio, passerà nel patrimonio del Comune di Andria.

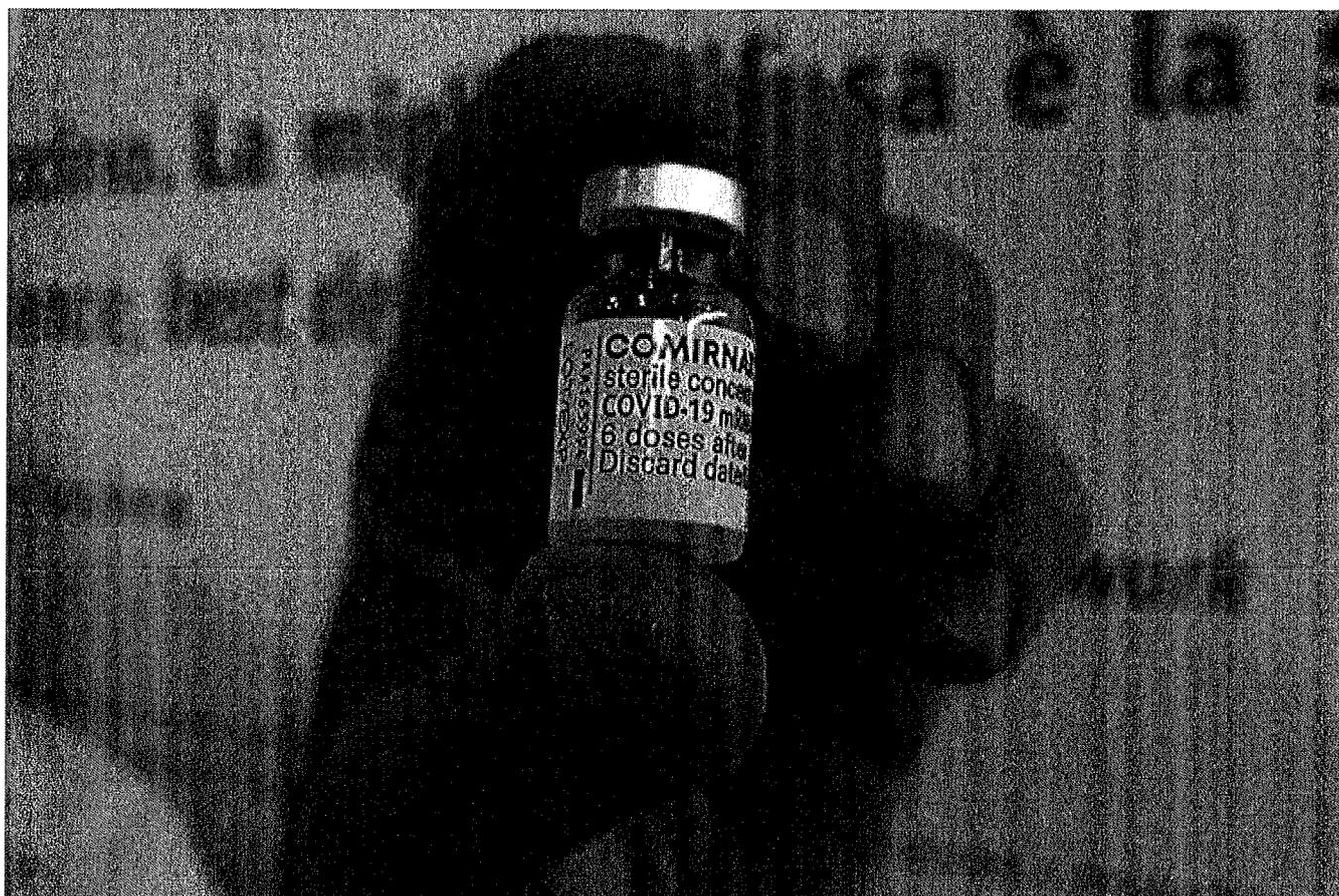
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus: 44 positivi in Puglia, 3 nella Bat

Tre i decessi tutti in provincia di Taranto

PUGLIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 16.20

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 14 luglio 2021 in Puglia, sono stati registrati 6.083 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 44 casi positivi: 9 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. 1 caso precedentemente attribuito a provincia non nota, e stato classificato oggi, per cui il totale odierno resta 44.

Sono stati registrati 3 decessi in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.754.985 test.

245.654 sono i pazienti guariti.

1.647 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.957, così suddivisi:

95.322 nella Provincia di Bari;
25.620 nella Provincia di Bat;
19.866 nella Provincia di Brindisi;
45.219 nella Provincia di Foggia;
27.142 nella Provincia di Lecce;
39.591 nella Provincia di Taranto;
821 attribuiti a residenti fuori regione;
376 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 14.7.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/wdnEA>

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



All'ospedale "Bonomo" di Andria cinque nuovi direttori di struttura complessa

Due sono andriesi, Bartolomucci e Casalino. Delle Donne, Commissario della Asl Bt: «Una giornata molto importante per noi»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 15.18

Sette nuovi direttori di struttura complessa hanno firmato oggi il proprio contratto. «E' una giornata molto importante per noi. Avere la presenza di un direttore nelle strutture sanitarie significa garantire un guida, avere una organizzazione dei servizi certa, predisporre i percorsi di cura in maniera definita. I concorsi che oggi ci hanno condotto a queste sottoscrizioni sono stati svolti anche nel periodo per noi più impegnativo della gestione pandemica – dice Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario della Asl Bt – e con molto orgoglio oggi abbiamo convocato i vincitori per firmare il contratto di lavoro e dare avvio alla loro attività in qualità di direttori di struttura complessa».

Andrea Sinigaglia – Direttore Presidio ospedaliero "Bonomo" di Andria

Punto di riferimento della Asl Bt in qualità di Direttore sanitario del presidio ospedaliero di Bisceglie, il dottor Sinigaglia è specialista Medicina Legale, Neurologia e Criminologia Clinica. In questo momento riveste anche il ruolo di Direttore del presidio di Barletta nonché di Direttore del Dipartimento ospedaliero della Asl Bt. Da marzo 2020 è responsabile del covid hospital. E' stato presidente dell'ufficio procedimenti disciplinari Asl Bt, consulente della Procura di Trani e Bari. E' autore di pubblicazioni su management direzione ospedaliera.

Giuseppe D'Orsi – Direttore UOC Neurologia ospedale "Bonomo" di Andria

Il dr. D'Orsi ha ricoperto l'incarico di dirigente medico presso l'unità operativa di Neurologia a direzione universitaria del Policlinico di Foggia dal 2010 a oggi e nel 2019 è stato nominato responsabile del Centro per lo studio e la cura dell'Epilessia. Risultati di rilievo sono stati ottenuti non soltanto nello studio e nella cura dell'epilessia, ma anche nello studio delle malattie cerebrovascolari, nelle encefaliti autoimmuni, nelle demenze, nelle malattie rare e nella malattia Parkinson. Autore di numerosi articoli scientifici internazionali e nazionali, ha ottenuto anche diversi riconoscimenti da parte delle società scientifiche di settore.

Francesco Bartolomucci – Direttore UOC Cardiologia ospedale "Bonomo" di Andria

Già direttore facente funzione della unità operativa complessa di Cardiologia dell'ospedale "Bonomo" di Andria, il dottor Bartolomucci ha approfondito anche lo studio del management sanitario, della lean organization e dei costi standard. Docente a contratto di Ecocardiografia, ha partecipato in qualità di relatore a 153 eventi scientifici di formazione negli ultimi 15 anni. Gli sono stati riconosciuti attestati di expertise in Ecocardiografia transtoracica, transesofagea, eco stress, ecocardiografia pediatrica, in eco doppler vascolare e in emergenza urgenza e in Ecocontrastografia. Il dottor Bartolomucci ha prodotto 50 lavori scientifici e 68 abstract editi a stampa su riviste nazionali e internazionali.

Salvatore Lenti – Direttore UOC Medicina ospedale "Bonomo" di Andria

Il dottor Lenti arriva dalla Toscana dove ha ricoperto l'incarico di direttore della UOC di Medicina Interna e del reparto COVID del presidio ospedaliero dell'Amiata senese. Nella sua storia professionale c'è anche una importante esperienza professionale svolta all'Ospedale di Arezzo prima come dirigente medico, poi come direttore dell'UOSD di Ipertensione e rischio cardiovascolare. Ha al suo attivo oltre duecento pubblicazioni scientifiche, la partecipazione a numerosi convegni in qualità di relatore e la docenza universitaria. E' componente del direttivo nazionale della FADOI.

Beniamino Casalino – Direttore UOC Ostetricia e Ginecologia ospedale "Bonomo" di Andria

Dirigente medico in servizio dal 2007 presso l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Bonomo" di Andria, il dottor Casalino si è perfezionato in trattamento

dell'endometriosi severa, oncologia ginecologica e uro-ginecologia, ha effettuato ripetuti Comandi Ospedalieri finalizzati presso Centri di eccellenza come l'Ospedale "Sacro Cuore don Calabria" di Negrar, il Dipartimento di Ginecologia Oncologica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e l'Unità di Oncologia Ginecologica dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, ottenendo una casistica operatoria certificata. Il dottor Casalino ha eseguito oltre 2000 interventi di chirurgia maggiore ginecologica per patologia oncologica e benigna, e oltre 2500 procedure endoscopiche isteroscopiche maggiori.

Maurizio Giorelli – Direttore UOC Neurologia ospedale "Dimiccoli" di Barletta

Dirigente medico in servizio presso l'unità operativa di Neurologia dell'ospedale "Dimiccoli" di Barletta, il dottor Giorelli ha svolto attività clinica ambulatoriale e ospedaliera sui disturbi del movimento, malattie cerebrovascolari, sclerosi multipla, demenze e altre malattie Neurodegenerative dal 1996 ad oggi. Dottorato di ricerca in Neuroscienze Applicate e professore a contratto di Neurologia per l'Università degli Studi di Bari e Foggia dal 2007 ad oggi, è autore e coautore di decine di lavori scientifici pubblicati su riviste internazionali e nazionali. Il dottor Giorelli è inoltre principal investigator o co-investigatore in progetti di ricerca clinici internazionali nonché membro del gruppo di studio italiano della demenza a corpi di Lewy.

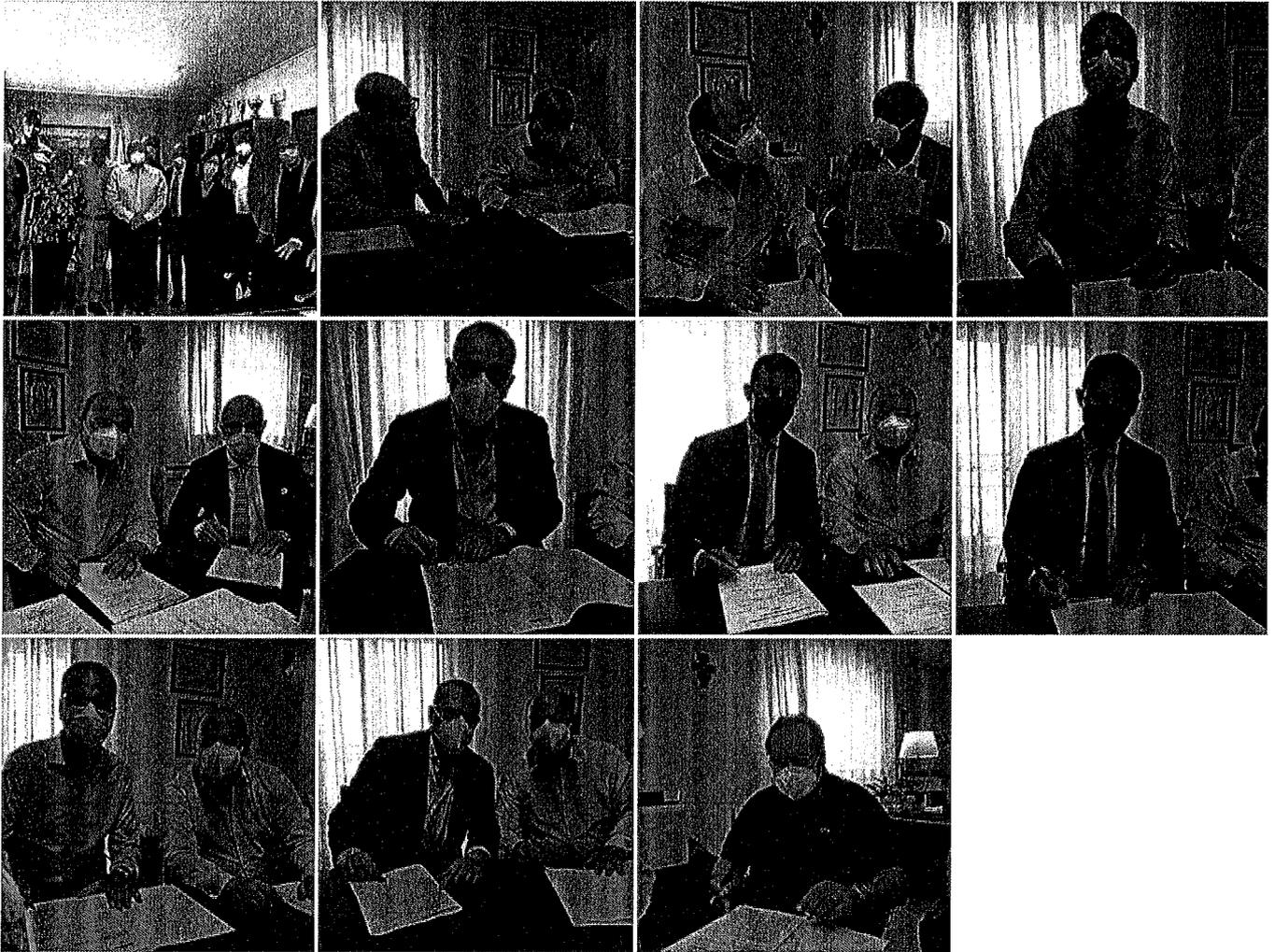
Pietro Lalli – Direttore UOC Ostetricia e Ginecologia ospedale "Dimiccoli" di Barletta

Dirigente medico in servizio presso l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Dimiccoli" di Barletta dal 1995 a oggi, il dottor Lalli rappresenta un punto di riferimento importante per le attività ostetriche – la media dei parti annui supera le 100 unità - e per le attività ginecologiche. Nel corso degli anni ha più volte svolto incarichi di direttore facente funzione e ha partecipato a numerosi corsi di formazione anche in qualità di relatore e di docente. Ha approfondito le tematiche attinenti alla professione anche attraverso la frequentazione volontaria e non inferiore a tre mesi, di rilevanti strutture italiane ed esterne

Nuovi direttori di struttura complessa nella Asl Bt

15 FOTO

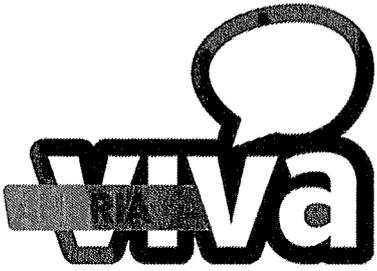




Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sindaco Bruno: "Accedere a Montegrosso in maniera diversa non basta. Migliorare il progetto"

Ieri sopralluogo con il consigliere Caracciolo e il presidente della Bat Lodispoto la richiesta fatta all'assessore Piemontese

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 14.09

Il Sindaco Giovanna Bruno, ha preso parte ieri ai sopralluoghi decisi per verificare lo stato di attuazione di diverse arterie stradali strade e, vedere da vicino la realtà dei lavori provinciali che interessano l'Andria-Canosa e, in modo particolare, la condizione logistica del Borgo Montegrosso e di tutte le aziende e le realtà private che insistono in quella zona. Il Sindaco li ha fatti insieme all'assessore regionale, Raffaele Piemontese, al consigliere regionale e capogruppo PD Filippo Caracciolo (promotore dell'iniziativa, richiesta dall'avv. Bruno già da tempo) al presidente della Provincia, ai consiglieri regionali della BAT, agli assessori dei comuni interessati e ai tecnici di riferimento.

"L'assessore Piemontese -spiega il Sindaco - ha potuto constatare come il progetto in corso abbia concretamente tagliato fuori il borgo, cancellando l'accesso a raso che esisteva e che, per

ragioni tecniche e per la natura dei lavori e della strada, da più parti dicono che non potrà più essere realizzato. Tante sono state nel tempo le doglianze dei residenti e degli operatori commerciali della zona, mai ascoltate. Recentemente, grazie anche ai rapporti tra la nuova amministrazione e la provincia, si sono riavviate le interlocuzioni e gli approfondimenti. Difendiamo a gran voce l'idea di migliorare quel progetto in corso, migliorandolo il più possibile per recuperare gli errori di valutazione che sono stati fatti in passato. Non si può licenziare la cosa ritenendo che al borgo e ai suoi terreni si accederà in maniera diversa. Chiediamo attenzione -prosegue il Sindaco - su questo tema e ringraziamo tutti coloro che si stanno impegnando in tal senso. Servono, ormai, segnali concreti. L'Assessore regionale ha chiesto alla provincia una relazione dettagliata, anche per poter valutare quelle proposte che lo stesso Presidente della BAT ha illustrato tempo addietro in un incontro in sala consiliare. Il borgo e la sua area intorno sono strategici non solo per la città di Andria ma per l'intera provincia. Montegrosso è l'ingresso al Parco Nazionale dell'Alta Murgia, é strategico per la sua valenza storica, turistica, enogastronomica, ambientale. Tutte le aziende della zona rappresentano un indotto importantissimo per la nostra economia, stanno investendo in qualità, in ammodernamento, in sfide al passo coi tempi e non possiamo consentire che siano danneggiate da strade poco sicure e poco idonee a servirle. Confidiamo -conclude il Sindaco Bruno - nell'attenzione e nella sensibilità della regione e di tutti gli attori coinvolti in questa vicenda".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



I giudici Sinisi e Nitti e l'arcivescovo D'Ascenzo, presentano il libro di Toni Mira su Rosario Livatino

Appuntamento al Polo Museale Diocesano di Trani, in piazza Duomo giovedì 15 luglio alle ore 19

BAT - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 16.25

Fondazione S.e.c.a ed il **Polo Museale Diocesano di Trani**, presentano il libro di Toni Mira "Rosario Livatino. Il giudice giusto" (San Paolo Edizioni).

Parteciperanno all'evento, S.E.R. Mons. Leonardo D'Ascenzo (arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie) e il Dott. Renato Nitti (procuratore della Repubblica di Trani). L'evento sarà moderato dal Dr. Giannicola Sinisi (Sostituto Procuratore presso la Corte di Appello di Bari),

Antonio M. Mira, scrittore, storico e giornalista ha compiuto un ampio lavoro di indagine intorno alla figura dell'uomo, del cittadino, del servitore dello Stato, per offrirci la possibilità di un incontro diretto con un personaggio, di altissimo esempio e di valore civile, che scuote le coscienze di tutti noi, ben più di quanto farebbe un "santo da immaginetta".

Un incontro vivo, coinvolgente e istruttivo, reso possibile dall'ascolto di molti testimoni: colleghi, collaboratori di giustizia, persone informate sui fatti.

Toni Mira è capo redattore e inviato speciale della redazione romana di Avvenire, giornale per il quale da anni si occupa di articoli di inchiesta e reportage. È membro dell'Osservatorio su ambiente e legalità di Legambiente, ed è tra i collaboratori del dossier annuale "Ecomafie" e di "Sindaci sotto tiro" di Avviso Pubblico.

Fa parte del Comitato scientifico del bimestrale di Libera "Lavalibera", dell'Osservatorio ambiente e legalità di Legambiente, della Commissione consultiva di Avviso Pubblico. Nel 2006 ha vinto il premio "Ambiente e legalità", nel 2007 il "Premio Saint Vincent" per il giornalismo d'inchiesta, nel 2016 il "Premio per l'impegno civile Marcello Torre", nel 2018 il "Premio Franco Giustolisi", nel 2019 il "Premio Paolo Borsellino". Nel 2019 ha pubblicato con la collega Alessandra Turrisi il libro Dalle mafie ai cittadini. La vita nuova dei beni confiscati alla criminalità (San Paolo), e il libro Spezzare le catene (Città nuova) sul caporalato.

L'evento si svolgerà presso la Sala Conferenze del Polo Museale Diocesano di Trani in Piazza Duomo Giovedì 15 luglio alle ore 19.00, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

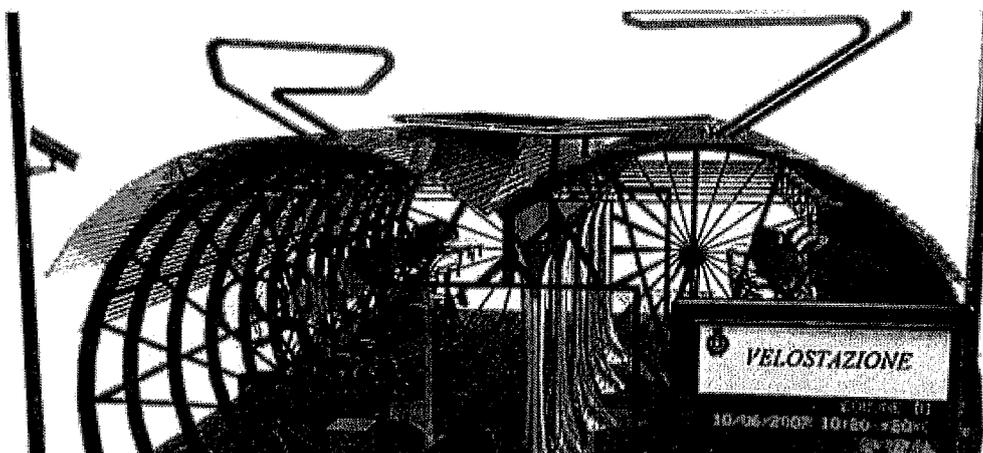
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Approvato Mo.Sa., Colasuonno: "La mobilità sostenibile ad Andria è realtà"

In arrivo un cospicuo finanziamento per le casse comunali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 12.00

Mo.S.A è l'acronimo di Mobilità Sostenibile Andria, e il nome da solo dice molto. Un progetto proposto nel 2017 che per inerzia politica e altre vicissitudini legate alle precedenti gestioni si era arenato, e che - fortemente rimodulato e reso attuale - è arrivato oggi a compimento con una delibera di Giunta che ne approva definitivamente il finanziamento. 670 mila euro in tutto, di cui 400 mila messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e 267 mila di cofinanziamento comunale. Soldi che permetteranno di mettere in campo tutta una serie di azioni volte a rivoluzionare la mobilità in città, rendendola più sostenibile e a misura di bici.

"Il finanziamento su questo progetto è molto cospicuo per le casse comunali, ma crediamo di dover procedere con forza in questa direzione" spiega la Sindaca Giovanna Bruno. "Deve cambiare la mentalità della nostra città. Tutti si muovono sempre e solo in macchina, anche per piccoli spostamenti. Poi ci si lamenta del traffico, dell'inquinamento, del caos. Ecco che bisogna incidere molto sulla mobilità alternativa. e noi stiamo tenendo fede a un impegno assunto già in campagna elettorale, dal quale non

l'acquisto di due ciclostazioni: una verrà posizionata nei pressi dell'Istituto "Lotti", l'altra in prossimità della stazione Andria Sud, così da consentire uno scambio intermodale a chi usa la ferrovia. È previsto il finanziamento "Bike to work" con incentivi erogati col sistema più pedali più guadagni. Verranno aumentati i varchi ZTL e quelli per le Zone 30. Verrà fatta manutenzione sulle piste ciclabili e acquistata nuova segnaletica verticale e orizzontale. Verranno avviati progetti di pedibus per le scuole.

"Potrebbe essere l'occasione per avviare quella rivoluzione della mobilità in città che tanti andriesi sognano e chiedono da anni" spiega l'Assessore alla Mobilità Pasquale Colasuonno. "Fin dal momento dell'insediamento abbiamo lavorato molto su questo progetto, risettandolo in base alle esigenze della città e rendendolo coerente per essere finanziato. Rischiavamo di perdere i fondi e invece abbiamo percorso ogni strada possibile per portarli a casa. E ci siamo riusciti. È stato un lavoro di squadra che ha visto impegnati diversi settori, quello della Ragioneria, e in particolar modo quello della Mobilità, diretto dalla dott.ssa Quaquarelli a cui va il mio sentito ringraziamento. Raramente mi dico soddisfatto di un lavoro portato a termine, se pur fatto bene. Questa volta però c'è da esserlo. Abbiamo sempre detto che a questa città vanno fornite le occasioni per essere migliore. Ecco, questa lo è".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglia**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Patto territoria, Ventola: "Salvare agenzia per salvare occupazione"

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia sottolinea anche la necessità di sostenere lo sviluppo della Bat

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 11.54

"Salvare l'agenzia per l'occupazione e lo sviluppo del Patto Territoriale Ofantino non è solo salvare posti di lavoro, ma permettere al territorio e alle sue istituzioni di avvalersi di personale specializzato in un momento in cui la ripartenza richiede progetti e idee che mettano davvero in moto l'economia.

"Per questo sono particolarmente soddisfatto dell'approvazione, all'unanimità, in Consiglio regionale della mozione, a firma anche del collega Ruggero Mennea, che impegna la giunta regionale a finanziare l'agenzia per quest'anno, ma anche per i prossimi anni, per la cifra che sarà necessario investire per il mantenimento della stessa.

"Un risultato che oggi otteniamo anche grazie all'attività di supporto svolta dal presidente della Task force per l'occupazione regionale, Leo Caroli, e alla collaborazione dei sindacati

che hanno attivamente partecipato al tavolo della vertenza. Oggi viene salvato, quindi un Patto, che ad oggi, ha prodotto risorse aggiuntive per il territorio pari a 30 volte l'importo investito dai Comuni soci in 3 macro-assi di intervento: Turismo e beni culturali; Ambiente/energia/sviluppo territoriale e rigenerazione; Inclusione sociale e politiche attive del lavoro. L'utilità strategica del Patto si sostanzia in attività a favore degli Enti soci dell'Agenzia e attività a supporto della Regione in favore del territorio di area vasta della provincia Barletta Andria Trani e territori limitrofi, in modo particolare del Comune di Corato che ha sempre creduto e sostenuto l'agenzia."

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Lo sport si fa strada", ad Andria utilizzo di parchi e aree verdi per le attività sportive

Ecco tutti i dettagli per partecipare

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

🕒 11.49

È partito l'avviso pubblico attraverso il quale il comune di Andria mette a disposizione delle attività sportive le aree verdi che appartengono al patrimonio collettivo, per compiere una grande e bella operazione di abitazione collettiva e diffusa degli spazi comuni all'aperto. Per ovviare alle misure restrittive emanate a causa del periodo pandemico. Per facilitare l'accessibilità alla pratica sportiva da parte di tutti i cittadini. Per incoraggiare momenti di socializzazione. Per contribuire, sia pur nelle ristrettezze economiche dell'ente comunale, al rilancio delle attività sportive e sociali, tramite la messa a disposizione del patrimonio pubblico.

Per tutte queste ragioni la Giunta ha dato il via libera a "Lo sport si fa strada", progetto voluto dall'Assessora con delega allo sport Daniela Di Bari.

Un'occasione importante per cominciare a vedere alcune anticipazioni di quanto le associazioni sportive, in questo tempo, con la loro vivacità e resilienza, hanno immaginato, pensato, progettato cercando alleanze candidandosi a bandi specifici.

"Ho potuto conoscere un mondo in continuo movimento, appassionato e pensoso, che da oggi mettendo a servizio della comunità le proprie sensibilità contribuiranno ad una grande e bella operazione sociale di diversificazione delle attività sul territorio cittadino" ha spiegato l'assessore Di Bari.

"Abbiamo tanto bisogno dei colori, del ritmo, della vivacità, della bellezza che il mondo sportivo, attraverso lo sviluppo delle proprie attività nelle aree verdi potrà offrire a tutti, a chi partecipa attivamente e a tutte le genti che passeranno, e che potranno esprimere la propria gioia e, perché no, essere stimolati a mettersi in movimento".

Al fine dello svolgimento delle attività le società potranno portare attrezzi leggeri, e toccherà a loro aver cura dell'area. Si potrà usufruire dei luoghi dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 22:00, rispettando le norme in vigore per il contenimento del contagio da Covid19, per le emissioni sonore e quelle per la quiete pubblica. Inoltre le attività calendarizzate dovranno tenere conto dell'eventuale indisponibilità temporanea dei parchi in caso di altre

manifestazioni autorizzate.

Le domande delle associazioni che fossero interessate dovranno essere inviate, redatte su apposito modulo predisposto dal Settore Promozione della Città e del Territorio, a mezzo PEC al seguente indirizzo: cultura@cert.comune.andria.bt.it , gli uffici provvederanno alla valutazione delle richieste. In caso di coincidenza di orari e spazi saranno gli uffici a contattare direttamente il responsabile delle associazioni sportive interessate al fine di trovare una soluzione condivisa.

L'avviso pubblico, l'elenco aree verdi e la domanda si possono consultare al link:http://www.albo.comune.andria.bt.it/web/trasparenza/albo-pretorio/-/papca/display/97468?p_auth=XIBOY7kO

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Lavori raddoppio Andria-Canosa, sopralluogo del Sindaco Bruno: "migliorare il progetto a favore del Borgo Montegrosso"

14 Luglio 2021



Il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, ha preso parte ieri ai sopralluoghi decisi per verificare lo stato di attuazione di diverse arterie stradali e, vedere da vicino la realtà dei lavori provinciali che interessano l'**Andria-Canosa** e, in modo particolare, la condizione logistica del **Borgo Montegrosso** e di tutte le aziende e le realtà private che insistono in quella zona. Il Sindaco ha fatto infatti insieme all'assessore regionale, **Raffaele Piemontese**, al consigliere regionale e capogruppo PD **Filippo Caracciolo** (promotore dell'iniziativa, richiesta dall'avv. Bruno già da tempo) al presidente della Provincia, ai consiglieri regionali della BAT, agli assessori dei comuni interessati e ai tecnici di riferimento. *"L'assessore Piemontese – spiega il Sindaco – ha potuto constatare come il progetto in corso abbia concretamente tagliato fuori il borgo, cancellando l'accesso a raso che esisteva e che, per ragioni tecniche e per la natura dei lavori e della strada da più parti dicono che non potrà più essere realizzato. Tante sono state nel tempo le doglie dei residenti e degli operatori commerciali della zona, mai ascoltate. Recentemente, grazie anche ai rapporti tra la nuova amministrazione e la provincia, si sono riavviate le interlocuzioni e gli approfondimenti"* – ha detto la prima cittadina andriese che ha poi aggiunto:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Te

*“Difendiamo a gran voce l’idea di migliorare quel progetto in corso, migliorandolo il più possibile per recuperare gli errori di valutazione che sono stati fatti in passato. Non si può licenziare la cosa ritenendo che al borgo e ai suoi terreni si accederà in maniera diversa. Chiediamo attenzione – **prosegue il Sindaco** – su questo tema e ringraziamo tutti coloro che stanno impegnando in tal senso. Servono, ormai, segnali concreti. L’Assessore regionale ha chiesto alla provincia una relazione dettagliata, anche per poter valutare quelle proposte che lo stesso Presidente della BAT ha illustrato tempo addietro in un incontro in sala consiliare. Il borgo e la sua area intorno sono strategici non solo per la città di Andria ma per l’intera provincia. **Montegrosso è l’ingresso al Parco Nazionale dell’Alta Murgia**, è strategico per la sua valenza storica, turistica, enogastronomica, ambientale. Tutte le aziende della zona rappresentano un indotto importantissimo per la nostra economia, stanno investendo in qualità, in ammodernamento, in sfilate al passo coi tempi e non possiamo consentire che siano danneggiate da strade poco sicure e poco idonee a servirle. Confidiamo –**conclude il Sindaco Bruno** – nell’attenzione e nella sensibilità della regione e di tutti gli attori coinvolti in questa vicenda”.* Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall’app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E’ possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui [iscrivendosi al gruppo](#) per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all’indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Dietro ogni scarpa c’è un artigiano all’opera.

Velasca | Sponsorizzato

Rapporto del centro Einaudi sull’economia globale e l’Italia.

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Sindaco Bruno: "auguri di buon lavoro ai neo direttori struttura Ospedale Bonomo"

14 Luglio 2021



"Ai neo direttori di struttura complessa dell'ospedale "Bonomo" di Andria gli auguri di un prospero lavoro, all'insegna della professionalità e della attenzione estrema per la cura delle persone, prima ancora che dei pazienti" – è il commento del Sindaco di **Andria, Giovanna Bruno**, riguardo la notizia della firma del contratto per i sette nuovi direttori di struttura complessa della **Asl Bt**:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



*"Sono certa" – dichiara il Sindaco, avv. Giovanna Bruno – "che le loro competenze saranno valorizzate dal lavoro di squadra, dalla collaborazione effettiva dei loro colleghi di reparto e degli operatori sanitari con cui si interfaceranno quotidianamente. Sono contenta di questa giornata, vigilia del consiglio comunale di domattina durante il quale si parlerà del **nuovo Ospedale di Andria**, tanto atteso da anni. E ancora domani ci sarà la presentazione ufficiale del progetto stesso, su iniziativa del DG Delle Donne che ringrazio per il lavoro sul nostro territorio. Le istituzioni tra loro hanno il dovere di dialogare per costruire ponti, per individuare soluzioni ai tanti problemi, per confrontarsi e progredire sia pur partendo a volte da visioni differenti delle cose. Questo territorio" -conclude il Sindaco – "è una fucina di potenzialità che, a più livelli e in diversi ambiti, deve esplodere a beneficio di tutti".* Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: approvato il Mo.S.A., la mobilità sostenibile ad Andria diventa realtà. L'assessore Colasuonno: "un'occasione per rendere questa città migliore"

14 Luglio 2021



Mo.S.A è l'acronimo di **Mobilità Sostenibile Andria**, e il nome da solo dice molto. Un progetto proposto nel 2017 che per inerzia politica e altre vicissitudini legate alle precedenti gestioni si era arenato, e che – fortemente rimodulato e reso attuale – è arrivato oggi a compimento con una delibera di Giunta che ne approva definitivamente il finanziamento. 670 mila euro in tutto, di cui 400 mila messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e 267 mila di cofinanziamento comunale. Soldi che permetteranno di mettere in campo tutta una serie di azioni volte a **rivoluzionare la mobilità in città**, rendendola più sostenibile e a **misura di bici**. *"Il finanziamento su questo progetto è molto cospicuo per le casse comunali, ma crediamo di dover procedere con forza in questa direzione"* spiega la Sindaca **Giovanna Bruno**. *"Deve cambiare la mentalità della nostra città. Tutti si muovono sempre e solo in macchina, anche per piccoli spostamenti. Poi ci si lamenta del traffico, dell'inquinamento, del caos. Ecco che bisogna incidere molto sulla mobilità alternativa. e noi stiamo tenendo fede a un impegno assunto già in campagna elettorale, dal quale non demorderemo"*.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Effettivamente gli ambiti su cui il finanziamento consentirà d'intervenire saranno diversi. È previsto l'acquisto di due ciclostazioni: una verrà posizionata nei pressi dell'Istituto "Lotti", l'altra in prossimità della stazione Andria Sud, così da consentire uno scambio intermodale a chi usa la ferrovia. È previsto il finanziamento **"Bike to work"** con incentivi erogati col sistema più pedali più guadagni. Verranno aumentati i varchi ZTL e quelli per le Zone 30. Verrà fatta manutenzione sulle piste ciclabili e acquistata nuova segnaletica verticale e orizzontale. Verranno avviati progetti di pedibus per le scuole.



*"Potrebbe essere l'occasione per avviare quella rivoluzione della mobilità in città che tanti andriesi sognano e chiedono da anni" spiega l'Assessore alla Mobilità **Pasquale Colasuonno**. "Fin dal momento dell'insediamento abbiamo lavorato molto su questo progetto, risettandolo in base alle esigenze della città e rendendolo coerente per essere finanziato. Rischiamo di perdere i fondi e invece abbiamo percorso ogni strada possibile per portali a casa. E ci siamo riusciti. È stato un lavoro di squadra che ha visto impegnati diversi settori, quello della Ragioneria, e in particolar modo quello della Mobilità, diretto dalla **dott.ssa Quaquarelli** a cui va il mio sentito ringraziamento. Raramente mi dico soddisfatto di un lavoro portato a termine, se pur fatto bene. Questa volta però c'è da esserlo. Abbiamo sempre detto che a questa città vanno fornite le occasioni per essere migliore. Ecco, questa lo è".*

Dietro ogni scarpa c'è un artigiano all'opera.

Velasca | Sponsorizzato

Antifurto Verisure in promo -50% con telecamera HD in omaggio. Proteggetevi dai ladri

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Nuova Toyota Yaris Hybrid. Unica, come l'auto dell'anno 2021

Toyota | Sponsorizzato

Women Value Company per valorizzare il talento femminile.

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

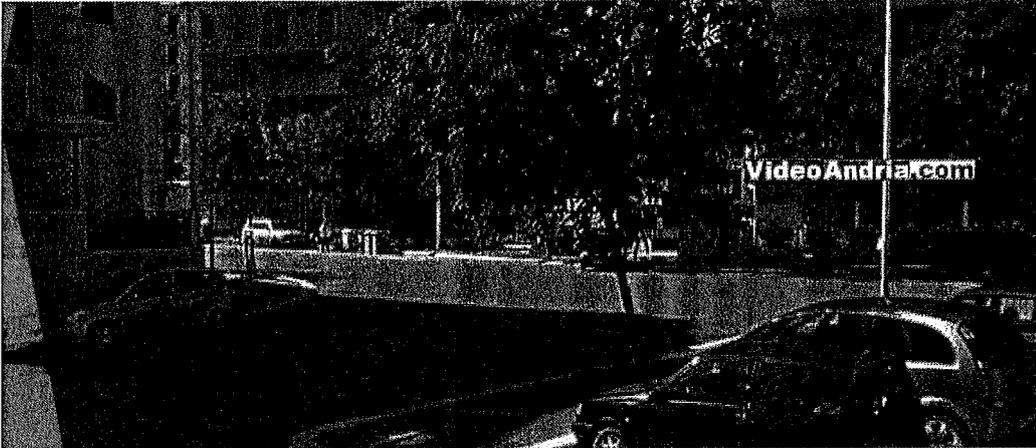
Intesa Sanpaolo conferma il sostegno al premio Campiello.

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Scopri come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Luglio

Andria: chi sta abbandonando materiale di risulta nel Quartiere Europa?

14 Luglio 2021



Si torna a discutere di **rifiuti indifferenziati abbandonati** ad **Andria** dove il fenomeno continua a manifestarsi prepotentemente non solo nelle periferie ma anche nel centro abitato, segno di una problematica legata anche all'illegalità diffusa che, ancora oggi, interessa evidentemente svariati residenti:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Come è possibile constatare osservando attentamente questa foto ricevuta al blog di **VideoAndria.com**, infatti, oltre alla presenza di **bustoni dell'indifferenziato abbandonati vergognosamente per strada**, è possibile notare la presenza di materiale comunemente utilizzato nel corso di lavori **edilizi**. Chi ha utilizzato questo materiale, disfidandosi in questo modo barbaro ed illegale? Evidentemente, gli autori di questo ennesimo scempio – che va ad aggiungersi ai costi di **smaltimento straordinario** che, indovinate cosa andranno ad aumentare se non i costi che potrebbero aggiungersi alla **tassa rifiuti** per tutti noi cittadini – ha agito così nel tentativo di scavalcare la prassi ordinaria di conferimento di questi rifiuti presso gli appositi **impianti** ad essi dedicati. Chissà se qualche **telecamera** di **videosorveglianza** non ha immortalato il “signore” autore di questo ennesimo atto di **inciviltà**. Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Sicurezza, semplicità, efficacia. Con l'allarme Verisure casa protetta H24

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Questura di Andria: ecco la data ufficiale dell'inaugurazione. Ci sarà anche il Ministro Lamorgese. L'inaugurazione tra pochissimi giorni

14 Luglio 2021



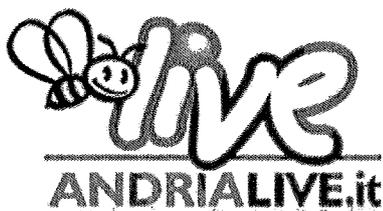
Oramai è ufficiale, **mancano pochissimi giorni all'inaugurazione dell'attesa struttura** che, nell'ambito della sicurezza, dovrebbe soddisfare le esigenze di un intero territorio provinciale:



Come riportato da alcuni esponenti politici locali, infatti, il prossimo 27 Luglio 2021, alle ore 10, sarà inaugurata la Questura di Andria alla presenza del **Ministro Lamorgese**.

Nello stesso periodo – riportano sui social fonti parlamentari – dovrebbe poi esserci anche l'inaugurazione del **Comando provinciale dei Carabinieri** e della **Guardia di Finanza** ed con l'avviamento dell'iter per il nuovo presidio della **Polizia Stradale**.

La città di **Andria** (ed il resto della Provincia **BAT**) è oramai ad una grande svolta che migliorerà certamente le condizioni di vita dei cittadini. Nell'attesa dell'inaugurazione, riproponiamo **un emozionante video con immagini aeree** diffuso sul web che conferma le grandi capacità tecnologiche della nuova struttura, completa, tra gli altri aspetti, anche di **pannelli solari** capaci così di garantire un'**autosufficienza energetica** in maniera sostenibile. Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

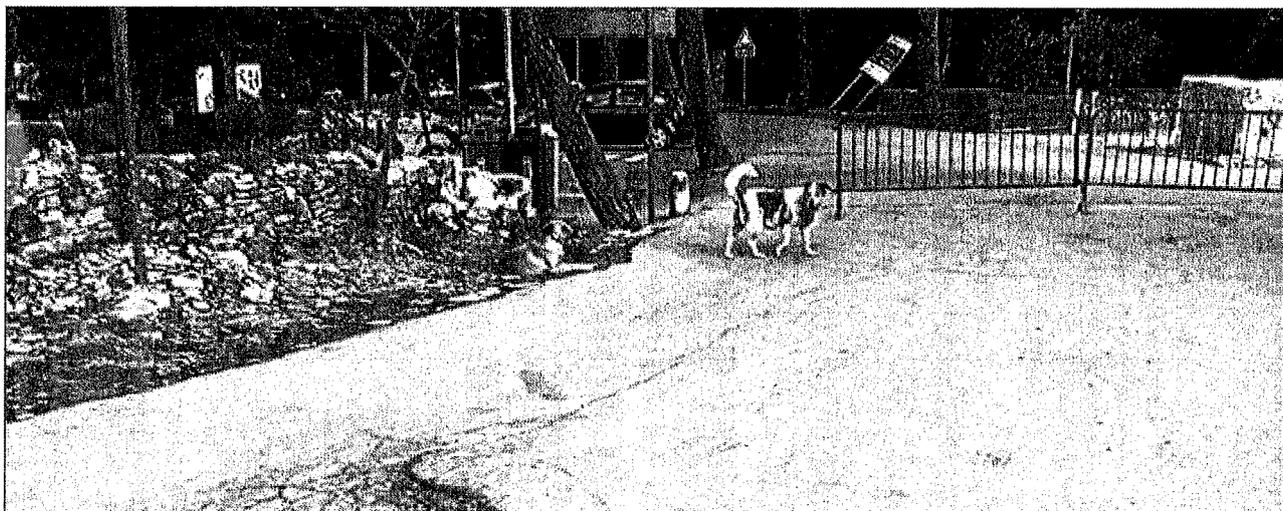
Il fatto

Runner e turisti spaventati da branchi di cani randagi lungo la via per Castel del Monte

Il problema sussiste ed è serio: bisogna provvedere quanto prima ad attuare una politica di sterilizzazioni e incrementare le risorse destinate ai canili, in attesa della realizzazione di quello comunale

CRONACA

Andria giovedì 15 luglio 2021 di La Redazione



Runner e turisti spaventati da branchi di cani randagi lungo la via per Castel del Monte © n.c.

Sono giunte in redazione già diverse segnalazioni di un problema che in estate si riacutizza: runner e turisti, infatti, sono stati spaventati e in alcuni casi aggrediti da branchi di cani randagi, sia in via Castel del Monte che nei pressi del maniero stesso.

«Sono stato attaccato - ci scrive un lettore - la scorsa settimana e altre 2 volte precedentemente da un branco di cani randagi che stazionano di fronte alla ex stazione di benzina della Esso in via Castel del Monte ad Andria. Ho fatto parecchie segnalazioni alla nostra Polizia municipale che mi ha consigliato di chiamare l'ufficio veterinario della nostra ASL, cosa che ho fatto: da loro ho ricevuto risposta che sarebbero intervenuti solo sotto segnalazione della Polizia municipale. In un mondo civile giocare a rimpiattino non è giusto. Amo correre e prima non è mai successo una cosa del genere in via Castel del Monte/via vecchia Spinazzola, la strada dei runner e ciclisti andriesi. Per attirare l'attenzione dell'amministrazione cittadina a questo problema dovrò essere azzannato da un cane?».

Un altro lettore ci ha inviato una mail dello stesso tenore, in cui denuncia ancora una volta la presenza di gruppi di randagi alle pendici del castello che avrebbero aggredito anche dei ciclisti sotto lo sguardo spaventato dei turisti. Sebbene normalmente i cani siano pacifici, può capitare che a causa della fame o percependo un pericolo si muovano e agiscano anche contro gli esseri umani, soprattutto dei ciclisti: infatti è consigliato di evitare di pedalare in prossimità di un

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

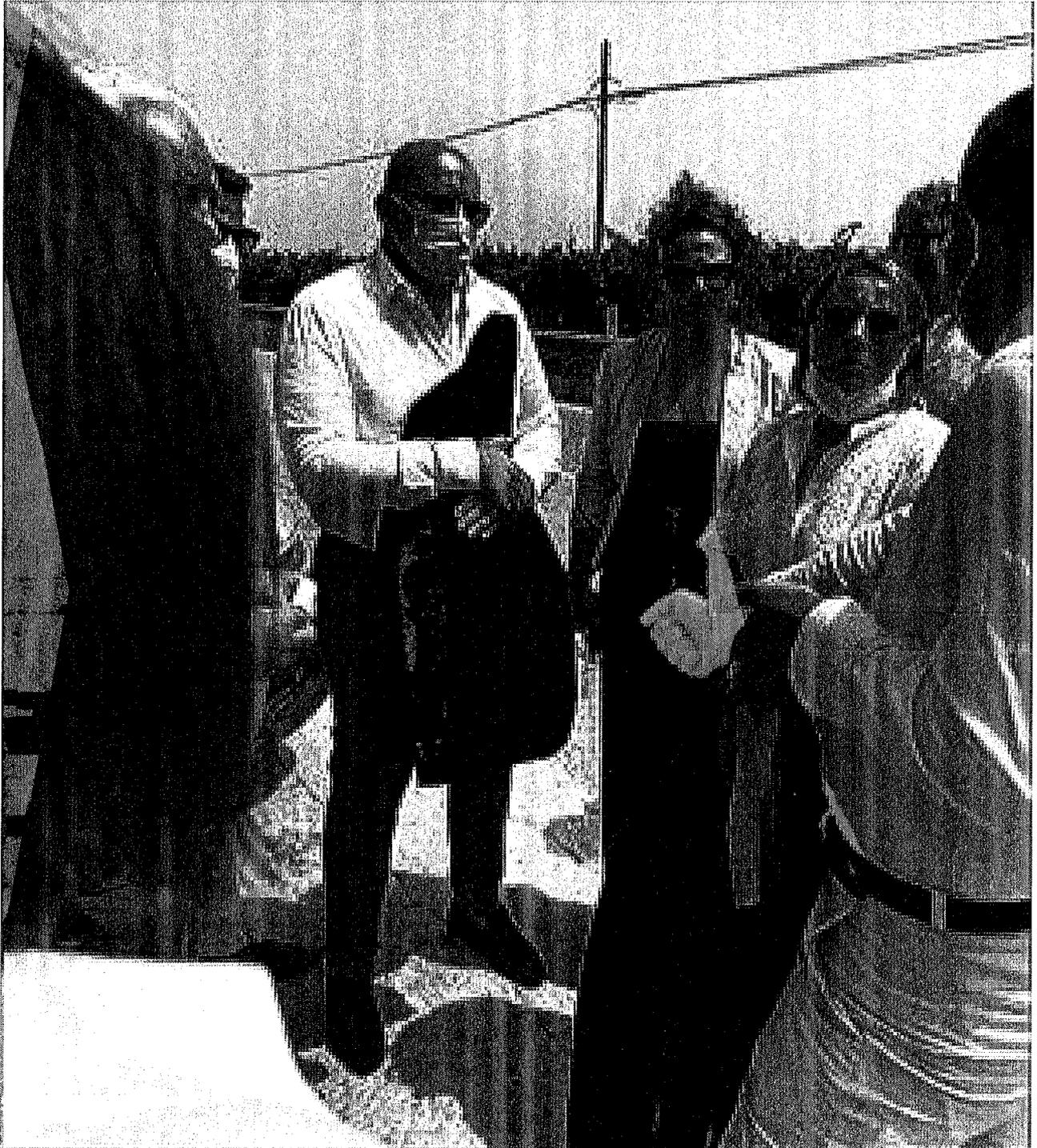
Le dichiarazioni

La Sindaca Bruno: «Raddoppio Andria-Canosa, migliorare il progetto per accedere a Montegrosso»

«Montegrosso è l'ingresso al Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è strategico per la sua valenza storica, turistica, enogastronomica, ambientale. Tutte le aziende della zona rappresentano un indotto importantissimo»

POLITICA

Andria giovedì 15 luglio 2021 di La Redazione



Oggi sopralluogo istituzionale sulla sp2 Andria-Montegrosso e sulla sp3 Minervino-Spinazzola © nc

La Sindaca, avv. Giovanna Bruno, ha preso parte martedì ai sopralluoghi decisi per verificare lo stato di attuazione di diverse arterie stradali strade, per vedere da vicino la realtà dei lavori provinciali che interessano l'Andria-Canosa e, in modo particolare, la condizione logistica del Borgo Montegrosso e di tutte le aziende e le realtà private che insistono in quella zona.

Insieme alla Sindaca, l'assessore regionale Raffaele Diamentone, il consigliere

l'accesso a raso che esisteva e che, per ragioni tecniche e per la natura dei lavori e della strada, da più parti dicono che non potrà più essere realizzato. Tante sono state nel tempo le doglianze dei residenti e degli operatori commerciali della zona, mai ascoltate.

Recentemente, grazie anche ai rapporti tra la nuova amministrazione e la provincia, si sono riavviate le interlocuzioni e gli approfondimenti. Difendiamo a gran voce l'idea di migliorare quel progetto in corso, migliorandolo il più possibile per recuperare gli errori di valutazione che sono stati fatti in passato. Non si può licenziare la cosa ritenendo che al borgo e ai suoi terreni si accederà in maniera diversa.

Chiediamo attenzione su questo tema e ringraziamo tutti coloro che si stanno impegnando in tal senso. Servono, ormai, segnali concreti. L'Assessore regionale ha chiesto alla provincia una relazione dettagliata, anche per poter valutare quelle proposte che lo stesso Presidente della BAT ha illustrato tempo addietro in un incontro in sala consiliare. Il borgo e la sua area intorno sono strategici non solo per la città di Andria ma per l'intera provincia.

Montegrosso è l'ingresso al Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è strategico per la sua valenza storica, turistica, enogastronomica, ambientale. Tutte le aziende della zona rappresentano un indotto importantissimo per la nostra economia, stanno investendo in qualità, in ammodernamento, in sfide al passo coi tempi e non possiamo consentire che siano danneggiate da strade poco sicure e poco idonee a servirle.

Confidiamo -conclude la Sindaca Bruno – nell'attenzione e nella sensibilità della regione e di tutti gli attori coinvolti in questa vicenda».



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

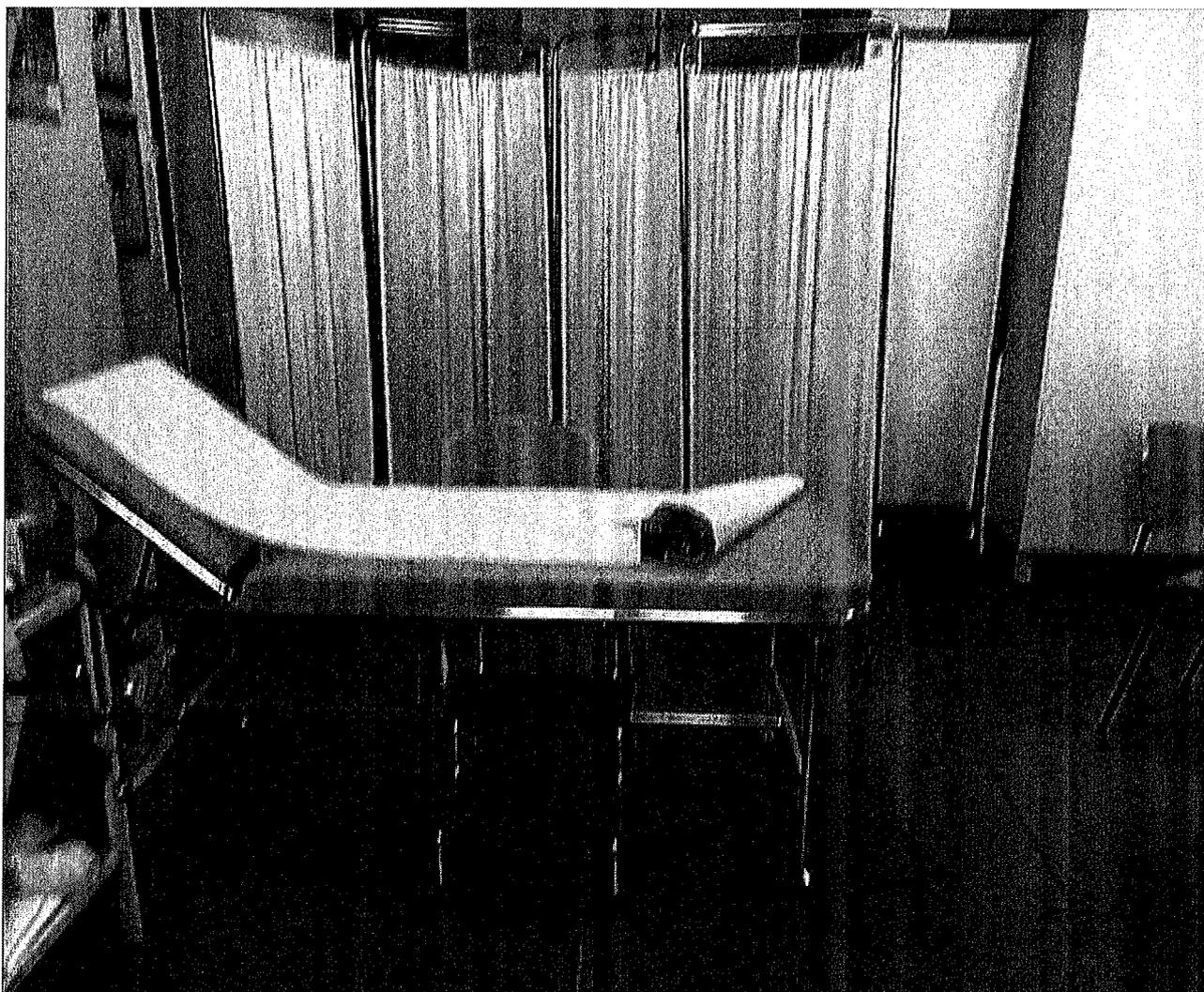
Il fatto

Coronavirus, in Puglia i contagi scendono a 44 e tre decessi. Nella Bat 3 casi e nessun morto

Il consueto bollettino regionale sull'andamento del contagio

CRONACA

Andria mercoledì 14 luglio 2021 di La Redazione



Ospedale ambulatorio covid © AndriaLive

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 14 luglio 2021 in Puglia, sono stati registrati 6.083 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **44** casi positivi: 9 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. 1 caso precedentemente attribuito a provincia non nota, e stato classificato oggi, per cui il totale odierno resta 44.

Sono stati registrati 3 decessi in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.754.985 test.

245.654 sono i pazienti guariti.

95.322 nella Provincia di Bari;

25.620 nella Provincia di Bat;

19.866 nella Provincia di Brindisi;

45.219 nella Provincia di Foggia;

27.142 nella Provincia di Lecce;

39.591 nella Provincia di Taranto;

821 attribuiti a residenti fuori regione;

376 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Mobilità sostenibile, la giunta delibera interventi per 670mila euro

**L'assessore al ramo, Colasuonno: «Approvato uno degli
investimenti più ingenti mai fatti da questo Comune. Finanzieremo
ciclostazioni, "Bike to work", l'incremento di Ztl e "Zone 30" e
progetti piedibus per le scuole»**

POLITICA

Andria mercoledì 14 luglio 2021 di la redazione



Pista ciclabile/mobilità sostenibile © AndriaLive

Mo.S.A è l'acronimo di Mobilità Sostenibile Andria, e il nome da solo dice molto. Un progetto proposto nel 2017 che per inerzia politica e altre vicissitudini legate alle precedenti gestioni si era arenato, e che - fortemente rimodulato e reso attuale - è arrivato oggi a compimento con una delibera di Giunta che ne approva definitivamente il finanziamento. 670 mila euro in tutto, di cui 400 mila messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e 267 mila di cofinanziamento comunale. Soldi che permetteranno di mettere in campo tutta una serie di azioni volte a rivoluzionare la mobilità in città, rendendola più sostenibile e a misura di bici.

«Il finanziamento su questo progetto è molto cospicuo per le casse comunali, ma crediamo di dover procedere con forza in questa direzione" spiega la Sindaca Giovanna Bruno. "Deve cambiare la mentalità della nostra città. Tutti si muovono sempre e solo in macchina, anche per piccoli spostamenti. Poi ci si lamenta del traffico, dell'inquinamento, del caos. Ecco che bisogna incidere molto sulla mobilità alternativa. e noi stiamo tenendo fede a un impegno assunto già in campagna elettorale, dal quale non demorderemo».

Effettivamente gli ambiti su cui il finanziamento consentirà d'intervenire saranno diversi. È previsto l'acquisto di due ciclostazioni: una verrà posizionata nei pressi dell'Istituto "Lotti", l'altra in prossimità della stazione Andria Sud, così da

«Si dovrebbe essere l'occasione per avviare quella rivoluzione della mobilità in città che tanti andriesi sognano e chiedono da anni» spiega l'Assessore alla Mobilità Pasquale Colasuonno. «Fin dal momento dell'insediamento abbiamo lavorato molto su questo progetto, risettandolo in base alle esigenze della città e rendendolo coerente per essere finanziato. Rischiamo di perdere i fondi e invece abbiamo percorso ogni strada possibile per portali a casa. E ci siamo riusciti. È stato un lavoro di squadra che ha visto impegnati diversi settori, quello della Ragioneria, e in particolar modo quello della Mobilità, diretto dalla dott.ssa Quaquarelli a cui va il mio sentito ringraziamento. Raramente mi dico soddisfatto di un lavoro portato a termine, se pur fatto bene. Questa volta però c'è da esserlo. Abbiamo sempre detto che a questa città vanno fornite le occasioni per essere migliore. Ecco, questa lo è».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

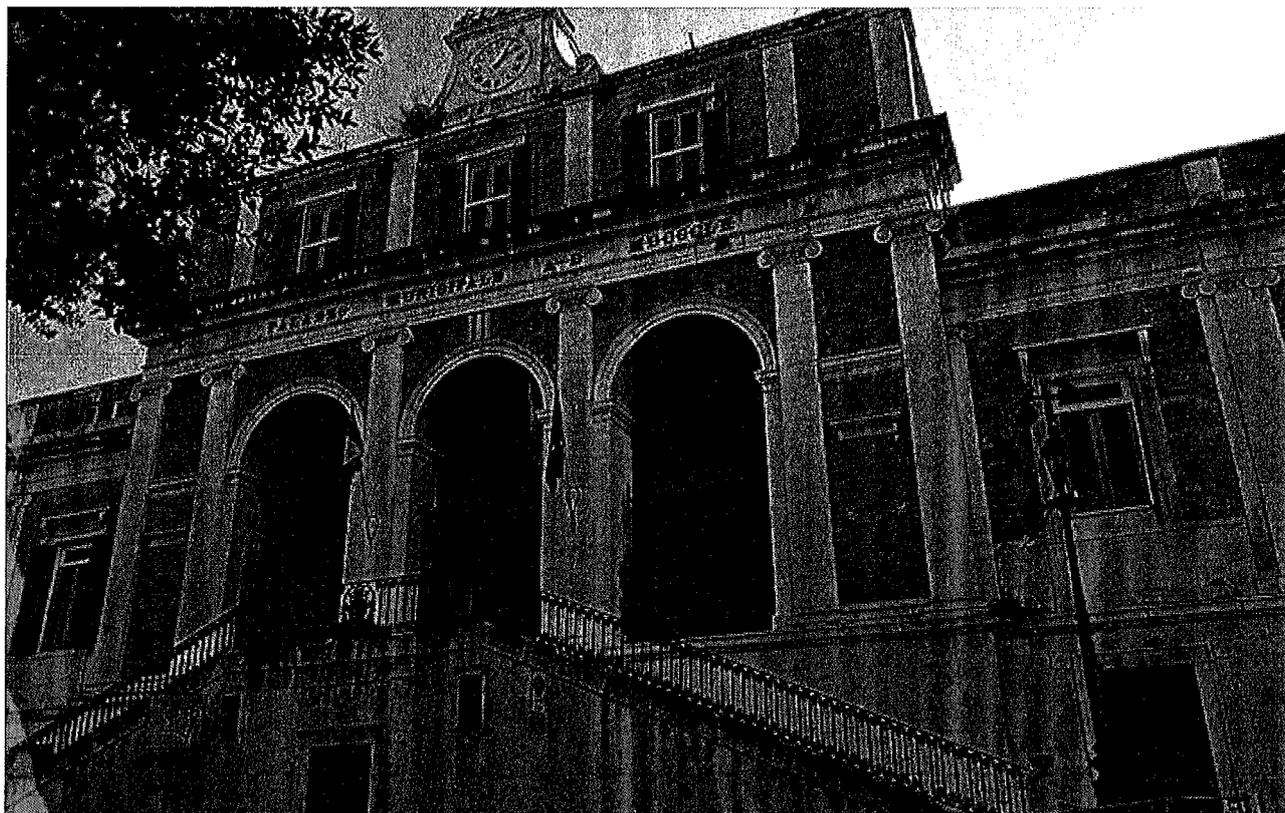
L'avviso

Il Comune di Andria cerca un Dirigente tecnico

La scelta nasce dalla necessità di assicurare le incombenze gestionali inerenti il Settore al fine di evitare la paralisi dell'intera azione amministrativa

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 14 luglio 2021 di la redazione



Comune di Andria © AndriaLive

Negli scorsi giorni il Comune di Andria ha pubblicato un avviso per il conferimento, a tempo pieno e determinato (quattro anni), di un posto di Dirigente tecnico ai sensi dell'art. 110 del TUEL.

La scelta nasce dalla necessità di assicurare le incombenze gestionali, inerenti il Settore Tecnico, evidentemente infungibili, stanti le peculiari funzioni e competenze correlate a tutti gli adempimenti in termini gestionali e programmatori, nonché al fine di evitare la paralisi dell'intera azione amministrativa.

La tipologia dell'incarico: prevista l'attribuzione di funzioni di direzione del Settore Tecnico e si occuperà della gestione delle relative attività di competenza del suddetto settore. Gli incaricati dovranno possedere un'esperienza e una capacità professionale, culturale e scientifica tale da essere inserita quale vertice organizzativo, consentendo di far fronte alle molteplici articolazioni organizzative dell'Ente.

Competenze richieste:

Le competenze trasversali richieste:

- la capacità decisionale, che, oltre alla presa di decisione, presuppone la capacità di acquisire e interpretare le informazioni in proprio possesso, associata alla capacità di prefigurare possibili scenari e all'agilità normativa, che consente di districarsi agevolmente nell'interpretazione delle norme e nella loro applicazione.
- la capacità di gestire efficacemente le risorse assegnate, sia economico-finanziarie sia di personale, in relazione agli obiettivi definiti e alle attività assegnate al settore. Per quanto riguarda la capacità di gestione del personale, questa presuppone il presidio di tutti i sistemi che ad essa afferiscono, quali l'identificazione dei fabbisogni del settore sia sotto il profilo delle risorse necessarie, sia rispetto alle esigenze e competenze dei collaboratori presenti, identificando e valorizzando le professionalità presenti.
- la capacità di governare la rete di relazioni, siano esse interne (collaboratori, altri dirigenti, personale di altri settori, Amministratori) o esterne. A questa competenza sono collegate la capacità di comunicare attraverso i diversi strumenti a disposizione; la capacità di mediare e negoziare, al fine di dirimere situazioni controverse afferenti alla propria area di responsabilità.

Titolo di studio:

- Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) nelle classi di Ingegneria o Architettura o diploma equipollenti, conseguita in base al vigente ordinamento degli studi universitari, di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509 e s.m.i.

comprese quelle che consentono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza.

- Provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

La domanda va presentata entro e non oltre il **19 luglio** con pec, raccomandata o consegna a mano all'ufficio protocollo. L'avviso e il modello di domanda sono reperibili sul sito dell'ente.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA IL PORTAVOCE FRANCESCO PISCARDI SEGNA LA NUOVAMENTE LE CRITICITÀ E CHIEDE L'INTERVENTO DEL PRIMO CITTADINO

«Riaffermiamo il diritto ad avere una città decorosa e più vivibile»

L'Associazione Strade dello Shopping rinnova l'appello al sindaco

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** «Riaffermiamo il diritto ad avere una città decorosa e al passo con i tempi». È il nuovo appello dell'Associazione Strade dello Shopping in una nuova lettera del portavoce Francesco Piscardi, inviata al sindaco Cosimo Cannito. Già lo scorso 4 luglio, su La Gazzetta, l'associazione di commercianti e cittadini è intervenuta per segnalare una serie di problematiche sul decoro e la vivibilità cittadina appellandosi al sindaco per una serie di interventi. E, ora a distanza di una decina di giorni, torna a ribadire quell'appello.

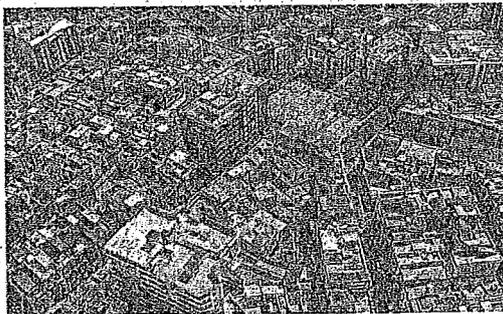
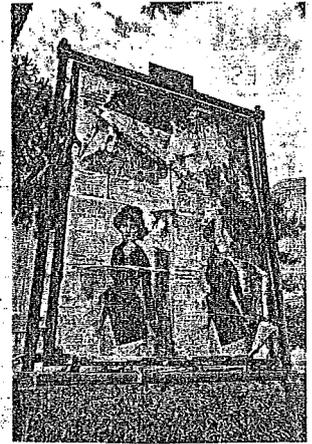
Rivolgendosi al sindaco, Piscardi ricorda di aver chiesto «un immediato intervento sulle seguenti criticità, inammissibili e inaccettabili per una città capoluogo di provincia come la nostra».

Di qui l'elenco delle segnalazioni su cui intervenire: oscuramento del cartello sulla Ss 16 Bis, uscita di via Andria con l'indicazione Barletta Centro; un intervento sulle strade della città dissestate; segnaletica oriz-

LE STRADE DELLO SHOPPING

BARLETTA MERITA UN ASSESSORE AL DECORO E ALL'IMMAGINE

BARLETTA A destra, una delle criticità segnalate dall'Associazione Strade dello Shopping



BARLETTA Panoramica della città

zontale (inesistente) e in particolare le strisce pedonali, inesistenti anch'esse; un immediato intervento sul verde pubblico e sulla sicurezza dei parchi; l'apposizione di cestini per la raccolta differenziata.

«La città è sporca», denuncia il portavoce dell'Associazione Strade dello Shopping - e non è colpa dei cittadini, ma della totale mancanza di un sistema di raccolta rifiuti nelle strade. Sui parcheggi e la regolazione del traffico si è perso il controllo».

Secondo Piscardi: «Queste criticità sono

facilmente risolvibili, darebbero da subito un aspetto migliore a Barletta. Avevamo chiesto anche una soluzione per quell'incivile fenomeno del rilascio di preservativi, fazzolettini, bottiglie di birra e cartocci di pizze che avviene quotidianamente tutte le sere sulla litoranea di ponente ad opera di giovani che si vogliono bene».

«Siamo fortemente preoccupati», afferma Piscardi sempre rivolto al sindaco - per la deriva di degrado, disordine e scarsa manutenzione in cui versa la nostra città. Desideriamo e pretendiamo da Lei e da tutti gli altri amministratori maggiore attenzione per preservare e migliorare la bellezza di Barletta. E ci preme fare ancora altre osservazioni, sullo stato del lungomare, su via Regina Margherita, sul funzionamento dell'ufficio anagrafe, sullo stato di abbandono degli impianti pubblicitari, sull'ingresso alla stazione Bari-Nord, sullo stato degli ingressi a Barletta per chi proviene da altre città».

Di qui l'impegno dell'associazione: «Proseguiremo nei prossimi giorni con la disamina di queste e altre criticità, tutte più o meno facilmente risolvibili, alcune con la volontà del buon amministratore, altre con il reperimento di finanziamenti ad hoc e con una adeguata progettazione».

La conclusione è l'appello al sindaco: «Le rinnoviamo l'invito ad accettare le nostre osservazioni in senso costruttivo, con l'unico comune fine di migliorare la bellezza della città di Barletta».

BARLETTA

ROSA CASCELLA, SEGRETARIO CITTADINO DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Serve un nuovo progetto per rilanciare il futuro della città»

© **BARLETTA**. «Ci aspettavamo maggiore coraggio dal sindaco Cannito e da quel che resta della sua maggioranza. Invece la paura di abbandonare le poltrone a cui sono incollati da ormai tre anni li ha costretti ad ingoiare qualsiasi orso pur di tenere in vita un baraccone politico che non ha più nulla da dire». Così interviene Rosa Cascella, consigliere comunale e segretario cittadino del Partito Democratico. Che attacca: «Hanno staccato la spina Forza Italia e i suoi alleati, gli artefici di una coalizione civica nata solo come mera sommatoria di voti per vincere le elezioni ma assolutamente incapace di governare. Esclusi dalla giunta e rimasti a pancia vuota, passano le giornate a criticare la stessa amministrazione in cui pochi mesi fa esprimevano assessori e vicesindaco». «Ci chiediamo - prosegue Cascella - arrivati a questo punto, che

senso abbia continuare a governare la città con una giunta monca di tre assessori ed una maggioranza organica ridotta ad una decina di consiglieri. Non sarebbe più dignitoso rassegnare le dimissioni e ammettere che il progetto di partenza è stato assolutamente fallimentare?». Secondo Cascella: «Il Pd ha dato prova di grande maturità garantendo in questi anni un'opposizione dura e costruttiva, smentendo categoricamente chi profetizzava sponde all'attuale amministrazione o addirittura salti in maggioranza. La stagione delle chiacchiere e dei "non ne sapevo nulla" volge al termine, e con essa le lotte intestine per le poltrone, le perdite dei finanziamenti, i cantieri interminabili e quelli sorti all'insaputa di chi governa, vedasi supermercato al castello». «Siamo pronti a ricostruire un centrosinistra oggi frantumato,

rimettendo al centro idee e progettualità che solo partiti e liste strutturate possono produrre. Le coalizioni nate per la mera gestione del potere, con l'idea di un uomo forte al comando, sono destinate tutte a tramontare. Chi ha votato il socialista Cannito non pensava certo di trovarsi un governo a guida Fratelli d'Italia». Di qui l'invito: «A chi ancora si riconosce nel centrosinistra a riflettere sullo sfacelo prodotto dall'abbraccio letale con le destre più retrive e populiste. Serve un progetto nuovo per il futuro della città, che parli di lavoro, cultura, ambiente e sviluppo urbanistico senza fare propaganda e con un programma di rilancio del territorio guidato da persone all'altezza di questo gravoso compito». La conclusione: «Il tempo dell'improvvisazione è finito e non ci saranno seconde occasioni. È il momento della verità e del coraggio». [m.piaz]

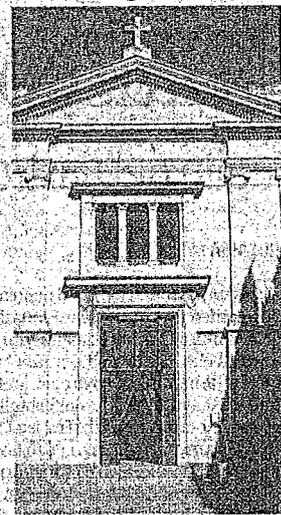
Bisceglie

«Al cimitero sono finiti i posti» la denuncia del consigliere Spina

■ «A Bisceglie vietato morire - violata la dignità più profonda delle persone. Ormai è un dato ufficiale: al cimitero di Bisceglie sono finiti i posti».

La segnalazione-denuncia arriva dal consigliere comunale Francesco Spina, già sindaco di Bisceglie. «Alle famiglie dei defunti - spiega Spina - gli uffici non possono che prospettare salatissime locazioni di posti nelle capelle o cremazioni. La situazione è diventata insostenibile e Angarano, dopo la batosta (con tanto di richiamo al rispetto della legge) dell'Anc sull'errata aggiudicazione della nuova gara, non ha dato alcun impulso all'accelerazione delle soluzioni alla gravissima emergenza, di carattere anche sanitario per le possibili conseguenze che potrebbero derivarne».

«Il diritto personale di scegliere liberamente come conservare la memoria dei defunti - continua l'ex sindaco - è il diritto personale più delicato, quello con le più profonde implicazioni etiche e religiose che si legano agli affetti e ai legami personali e familiari. Ora Angarano, dopo aver soppresso al Comu-



ne di Bisceglie il diritto al lavoro per i biscegliesi istituendo procedure aperte solo alle mobilità da altri comuni, è in procinto di fare la sua ordinanza più clamorosa (dopo quelle di appalto diretto del servizio di igiene urbana), quella di "divieto di morire a Bisceglie"». [red.bat]

CULTURA E VIAGGI

UNA ESPOSIZIONE PARTICOLARE

IL PROGETTO

Realizzato dalla Fondazione archeologica, con Regione, Soprintendenza Archeologia, Direzione Musei Puglia, Comune di Canosa, Italia Nostra

L'ASSESSORE BRAY

«La mostra fornirà l'occasione di un primo e interessante assaggio dell'inesestimabile patrimonio archeologico pugliese»

«Canusium» in mostra nell'Aeroporto di Bari

Inaugurato nell'area partenze «Il viaggio nell'antica Canosa»

PAOLO PINNELLI

● L'antica Canusium risplende e prende il volo. I suoi reperti, esposti nell'area partenze dell'Aeroporto «Karol Wojtyła» di Bari, dall'altra mattina, salutano i viaggiatori, consegnando loro una immagine ed un ricordo che potrebbe suscitare curiosità e desiderio di tornare nella dolce terra pugliese.

Il «saluto» avverrà grazie alla nuova esposizione «Il viaggio nell'antica Canosa». Un salto indietro nel tempo per i viaggiatori, tra archeologia e cultura: reperti archeologici, le immagini degli ipogei delle basiliche e dei templi richiameranno l'attenzione dei numerosi turisti, viaggiatori abituali ed occasionali, che potranno vivere la storia dell'antica Canusium attraverso l'esposizione curata dalla Fondazione archeologica canosina.

«Il progetto dichiara il presidente della Fondazione Archeologica Canosina, Sergio Fontana rientra nella programmazione strategica che la Fac si è prefissata ed è il risultato di un lavoro sinergico tra pubblico e privato. «Varie realtà del nostro territorio hanno collaborato tra loro per un unico fine: la promozione e valorizzazione di una terra dal fascino antico». La Fondazione archeologica, la Regione, la Soprintendenza Archeologica, la Direzione regionale Musei Puglia, il Comune di Canosa, Italia Nostra-sezione di Canosa e Pro Loco Canosa, hanno lavorato in sinbiosi per promuovere beni culturali e museali canosini.

«Ringrazio Aeroporti di Puglia e il presidente Tiziano Onesti, il presidente Michele Emiliano e l'assessore Massimo Bray che hanno creduto nel nostro progetto

e nell'impegno che da oltre trent'anni caratterizza la nostra Fondazione» ha concluso Fontana.

«Grazie alla Fondazione, Canosa diventa nuova tappa del nostro progetto che mira a trasformare l'aeroporto in un luogo dove l'efficienza dei servizi e la ricchezza dell'offerta, camminino di pari passo con la valorizzazione della cultura e della tradizione della re-

gione Puglia. Gli Aeroporti di Puglia, ospitando l'esposizione «Il viaggio nell'antica Canosa», forniranno l'occasione a chi arriverà a Bari di essere accolto da un primo e interessante assaggio dell'inesestimabile patrimonio archeologico pugliese - ha commentato l'assessore regionale alla Cultura, Massimo Bray - sono certo che la mostra contribuirà a man-

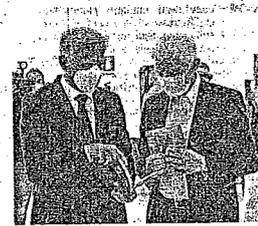
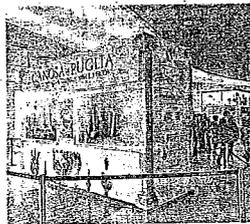
tenere vivo anche in chi riparte la memoria del viaggio che si appresta a essere concluso, e con essa le conoscenze e le esperienze legate al valore dei beni storici e archeologici della nostra terra, delle sue bellezze naturalistiche e delle sue eccellenze enogastronomiche».

«Vogliamo salutare questa nuova iniziativa culturale - ha dichiarato il direttore generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò - con particolare soddisfazione. Una soddisfazione più che legittima, che testimonia con forza il nostro impegno nella valorizzazione e promozione delle eccellenze culturali della nostra magnifica Puglia. L'esposizione di queste testimonianze della millenaria storia e delle antiche civiltà della nostra terra, coincide poi con la ri-

presa del traffico dopo i lunghi mesi di buio imposti dalla pandemia. Rendere perciò fruibili, a chi transita dai nostri aeroporti, questi splendidi esempi del nostro patrimonio archeologico, ci rafforza nella consapevolezza

che l'attrattività e la conoscenza di un territorio non sono solo fatte di panorami, dell'incanto del mare, di buona cucina e della sua naturale capacità di ospitare, ma anche dal patrimonio storico che una comunità sa custodire. Non posso che ribadire la convinta disponibilità di Aeroporti di Puglia - ha concluso - a ospitare, come già fatto in passato prima di oggi, iniziative culturali e artistiche che aggiungono bellezza a una terra già meravigliosa di suo».

Principi, imperatori e vescovi dell'antica Canusium daranno il benvenuto a chi arriva e congeneranno, a chi parte, il ricordo della bellezza, dell'arte e della storia di cui la città ofantina va fiera.



STORIA IN VOLO. Alcuni immagini della mostra nell'area partenze dell'aeroporto barrese

LINGUA INGLESE AL CONCORSO A BISCEGLIE È UN OPTIONAL

di GIANPAOLO BALSAMO

A Bisceglie, pare, si mette ancora in dubbio l'importanza della lingua di Shakespeare. Dubbi, infatti, sono stati sollevati su una selezione annunciata come una panacea per i mesi estivi ma che, forse, si chiuderà poco prima della fine della bella stagione. Ad evidenziare le stranezze di un avviso pubblico presente sul sito del Comune di Bisceglie e annunciato in pompa magna dal Sindaco è Enzo Amen-

dolagine del Movimento 5 Stelle. L'avviso prevede il reclutamento di 7 agenti di polizia locale a tempo determinato.

«Tralasciamo - riferisce Amendolagine - ma non troppo, la singolare circostanza di una selezione avviata ad estate inoltrata e annunciata come panacea per le carenze di organico stagionali. Non potrà chiudersi prima di agosto inoltrato questa procedura di reclutamento, quindi come si può dire che questi agenti andrebbero ad implementare le fila della polizia locale per i mesi estivi, se verranno assunti con la bella stagione che volge al termine?».

Ma, a destare sconcerto soprattutto, è che l'avviso pubblicato, sempre secondo il «grillino», conterrebbe alcune crepe che potrebbero inficiarne la validità. Fra le

più rilevanti, manca la richiesta di certificazioni di informatica e inglese. D'altra parte l'art. 37 del D.lgs. 165/2001, come modificato dal D.lgs. 75/2017, stabilisce che i bandi di concorso per l'accesso alle pubbliche amministrazioni prevedano l'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Da qui la conclusione di Amendolagine: «È certo necessario rinforzare la dotazione di personale della nostra polizia locale, ma sventolare questo avviso come un gran passo per garantire la sicurezza della città sembra alquanto pretestuoso». Eh sì. Serve programmazione e pianificazione anche per le assunzioni.

«Elementary, my dear Watson» per dirla all'inglese.

X | NORDBARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 16 luglio 2021

Nasce a Spinazzola il museo archeologico

Taglio del nastro per il primo allestimento

ROSALBA MATARRESE

«**SPINAZZOLA.** Taglio del nastro al museo archeologico di Spinazzola. È stata inaugurata la prima parte dell'allestimento del MAX, Museo Archeologico della città. Comprende centoventicinque reperti provenienti da campagne di scavo nell'area del castello. Presto arriveranno altri reperti. Tra essi meritano menzione: un prezioso pugnale in bronzo, parte del corredo funerario di un guerriero inumato tra il XV e il XIV sec. Ac e un sigillo in piombo attribuibile a Costantino X Ducas, imperatore bizantino tra il 1059 e il 1067.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il sindaco della cittadina, Michele Patrino, Aldo Patrino, Direttore del Dipartimento Turismo, Cultura e Valorizzazione della Regione Puglia, Italo Muntoni Funzionario della Soprintendenza.

«Spinazzola riparte dalla valorizzazione del proprio patrimonio storico, artistico ed archeologico.», ha detto il sindaco Michele Patrino «A stento riesco a frenare l'emozione perché da oggi anche la Città di Spinazzola si è

dotata di un luogo attrezzato per contenere e raccontare la storia del territorio. Si pone così fine a quel continuo spoglio delle importanti vestigia del nostro passato, che ha caratterizzato le varie campagne di scavo i cui ritrovamenti, nel corso degli anni, hanno preso spesso varie strade per l'assenza di luoghi idonei e sicuri per custodirli. Ringrazio il dott. Aldo Patrino della Regione Puglia e il dott. Italo Muntoni, della Soprintendenza per la loro fondamentale presenza quale ulteriore dimostrazione della particolare attenzione che questi Enti rivolgono alla nostra comunità e soprattutto per aver preso pubblicamente l'impegno di concentrare ogni sforzo per riportare a Spinazzola, nel più breve tempo possibile, l'ingente patrimonio di reperti afferenti al nostro territorio. Un grande lavoro di squadra e una vittoria per tutta la città. Un obiettivo perseguito con determinazione da quest'amministrazione e grazie all'impegno del vice-sindaco Giuliana Silvestri Vigilante che ne ha curato per il Comune tutte le fasi di attuazione».

«Una giornata storica per la nostra comu-

nità», ha detto il vicesindaco, Giuliana Silvestri Vigilante - con l'inaugurazione del museo è stato messo al suo posto un ulteriore tassello di quella strategia della valorizzazione promossa da questa amministrazione. Non si tratta di un punto di arrivo, ma l'aver tracciato un solco dove il museo non è semplice contenitore delle testimonianze più remote del nostro passato, ma diventa luogo vivo, laboratorio sperimentale e centro gravitazionale del fermento culturale della città.»

L'archeologa Annalisa Melillo ha curato l'allestimento con il supporto dell'archeologo Giuseppe Sarcinelli, esperto di numismatica. Suggestiva l'ambientazione medievale ricreata dalle Pro-loco di Spinazzola e Scorrano e che ha fatto da scenografia all'inaugurazione con la presenza falconieri, cavalieri duellanti e laboratori per bambini.

VIVIL'ESTATE *Bat*

Bisceglie, la festa della cultura «Come sorse il sole» celebra la rinascita dell'arte

Dal 27 al 31 luglio a Villa Consiglio grazie a «La città possibile»

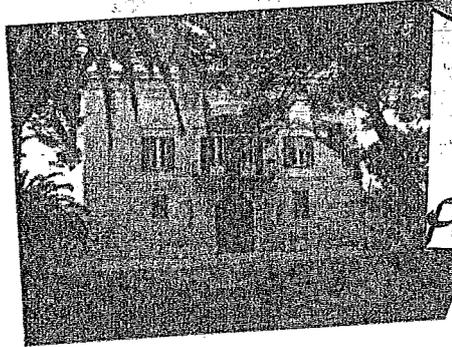
È tempo di rinascita, finalmente e la neonata associazione biscegliese «La città possibile» lo fa sulle ali della fantasia e della creatività con la prima festa della cultura che, ispirandosi ad uno dei celebri versi di Emily Dickinson, si chiamerà «Come sorse il sole». Un titolo di buon auspicio che porta con sé il senso di rinascita umana e culturale, strada obbligata per guardare al futuro dopo l'emergenza sanitaria che ha imposto a tutti un «tempo sospeso», una realtà fino a poco tempo prima inimmaginabile tra blocco delle attività, quarantena, distanziamento sociale e paura del contagio.

CINQUE SERATE

Protagonisti saranno artisti, storici, conferenzieri, poeti, scrittori, attori e musicisti

Villa Consiglio, dimora storica settecentesca, tornerà così a spalancare le sue porte per ospitare artisti, storici, conferenzieri, poeti, scrittori, attori, musicisti. Ma, soprattutto, per celebrare la bellezza che coniuga varie forme d'arte. Questa sarà la suggestiva location di cinque serate (dal 27 al 31 luglio), studiate per far conoscere alcuni talenti stranieri: si parte con la poesia e l'omaggio a Dante con «L'amor che move il sole e l'altre stelle» che vedrà poeti e musicisti del Gruppo Imago in una performance unica, sino alla contemplazione della volta celeste a cura di Giuseppe Troilo del gruppo Astrofili di Bisceglie. Direzione artistica a cura di Antonia Barba, Maria Giulia Dell'Olio, Katuscia Nazzarini, Giusy Zecchillo. Tra i poeti: Pietro Casella, Liliana Salerno, Pasquale

Stipo, Onofrio Arpino, Katuscia Nazzarini, Leonardo Cosmai, Antonia Barba, Bruno Caravella, Mariagiulia Dell'Olio, Marta Maria Camporeale. Segue il concerto del «Toto corde string quartet». Introduzione teatrale a cura di Mariagiulia Dell'Olio, interpretata da Giancarlo Attolico. Conduce Katuscia Nazzarini. Si passa, poi, alla serata dedicata a monsignor Pompeo Sarnelli, illustre prelado, storico e letterato. Un viaggio nella Bisceglie seicentesca, i suoi costumi, l'architettura, i palazzi nobiliari, le lettere, l'a-



«COME SORSE IL SOLE» È titolo della prima festa della cultura organizzata dall'associazione de «La città possibile» a Bisceglie nella suggestiva cornice di Villa Consiglio

more per il restauro a cura di Pasquale Stipo, Luigi Palmiotti, Giovanni Di Liddo. Seguirà il concerto «La musica degli affetti» (Lisa Sasso - contralto e Antonio Dell'Olio-chitarra). L'artista Giuseppe Colangelo esporrà le sue opere pittoriche.

La terza serata vede protagonista la musica: Luigi Palmiotti e Antonio Dell'Olio presenteranno i loro studi su Sergio Nigri e Gaetano Veneziano. Seguirà un concerto del Duo Diecicorde (Alfonso Mastrapasqua, violino e Antonio Dell'Olio, chitarra). Concerto per flauto solo di Vito Nacci.

Durante la quarta serata Benedetto Gril-

lo, direttore dell'orchestra «I fiati» di Bisceglie presenta il suo intenso lavoro su Michele Lufrano, il maestro della letteratura bandistica. Interverrà Nicola Scardicchio (Conservatorio di musica di Bari). A seguire il concerto del Premiato Gran Concerto Bandistico della Città di Bisceglie. Dirigono Benedetto Grillo e Paolo Lopolito.

La quinta e ultima serata celebrerà «I racconti di ulivo» di Enzo Morelli (Secop edizioni), un libro che racchiude racconti di 19 autori pugliesi sul simbolo della nostra terra. L'ulivo sarà protagonista della mostra pittorica di Morelli. Seguirà il concerto per flauto e arpa a cura di Vito Nacci e Antonella Pecoraro.

Le serate saranno introdotte da Stefania D'Addato, presidente de «La città possibile». Si accede, tramite prenotazione, al 3349339594.

(gianpaolo balsamo)

VIVIL'ESTATE *Bat*

TRANI

Rassegna teatrale
 a Palazzo Beltrani

«Harem» a «Teatro a Corte» un omaggio a Federico II

Su il sipario, sabato 17 luglio, a «Teatro a Corte», la prima edizione della rassegna nazionale di teatro Amatoriale di Palazzo delle Arti Beltrani. In scena sarà lo spettacolo «Harem, le donne di Federico», scritto e diretto da Carla De Girolamo.

Con quest'ultima sul palco saliranno anche Arianna Gambaccini e Claudia Lerro nella splendida Corte «Davide Santorsola» del Palazzo nobiliare centro culturale polifunzionale della città di Trani.

Col patrocinio della Uilt (Unione Italiana Libero Teatro) nazionale e Uilt Puglia, dell'assessorato alle Culture della città di Trani, in partnership con Costa Sveva, continua il cartellone or-

ganizzato dall'associazione «Delle Arti», in collaborazione con Compagnia dei Teatranti, con la direzione artistica di Enzo Matichecchia.

Giova ricordare che la rassegna Teatro a Corte è uno dei pochissimi cartelloni di teatro amatoriale organizzati in Italia in questo anno così difficile, causa pandemia.

Sabato prossimo, a partire dalle ore 21, come detto, andrà in scena lo spettacolo fuori concorso «Harem, le donne di Federico». La pièce, ambientata nel 1250 d.C. e dedicata alla sfera sentimentale dell'Imperatore Federico II di Svevia, metterà in scena la storia di Bianca Lancia, la figlia della coppia Violante e la balia di quest'ultima.

Tre donne, molto diverse tra loro; tre personaggi paradigmatici, l'amante, la figlia adolescente, la popolana, che raccontano, tramite il romanticismo di figure universali, un uomo intelligentissimo e curioso con una molteplicità di passioni, così tante che sarebbe impossibile enunciarle esaustivamente in un solo spettacolo. Un personaggio storico raccontato attraverso una vicenda di fantasia che è anche un giallo con ambientazioni gotiche.

La figura di Federico II di Svevia, talmente «mitologica» da poter essere solo evocata in una sorta di «Aspettando Godot»; è immanente, tutto parla di lui, tanto che, come per magia, ad un tratto ci sembrerà quasi di ve-

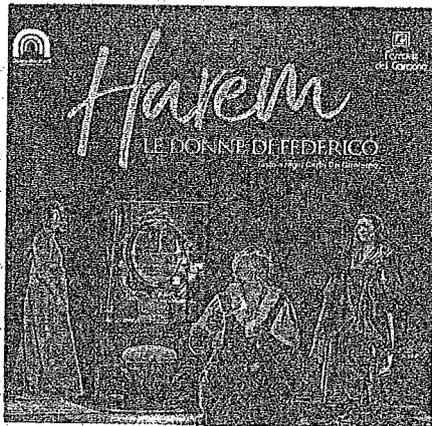
Mastrapasqua della «Compagnia dei Teatranti» di Bisceglie: in quella occasione sarà presente il Presidente nazionale della Uilt, Paolo Ascagni, e sabato 31 luglio con «Bugie in corsia» di Carmela Pisano della Compagnia «Sul-Reale» di Ariano Irpino.

Gli spettacoli si terranno all'aperto nel pieno rispetto della normativa anti-Covid-19. Per accedere agli eventi e al museo sarà sempre obbligatorio effettuare la prenotazione.

Per vedere tutti gli spettacoli (porta ore 20,00 - sipario ore 21,00) è indispensabile aver acquistato il biglietto online su www.i-ticket.it. In alternativa i biglietti possono essere acquistati presso il botteghino di Palazzo Beltrani a partire dalle ore 19:00.

Ticket spettacolo singolo (10 euro intero, 8 euro ridotto per over 65, under 18 e studenti).

[red.bat]



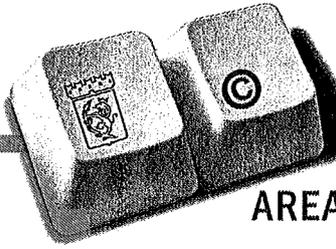
TRANI Sabato 17 luglio il sipario di «Teatro a Corte» si alzerà sullo spettacolo «Harem, le donne di Federico»

derlo. Ma no, egli non arriverà. Federico non verrà mai più.

«Quest'anno, il 2021, - evidenzia Carla De Girolamo - si celebrano gli 800 anni dall'arrivo di Federico II in Puglia, una terra che l'imperatore amò moltissimo. Avremmo dovuto celebrare questo 'compleanno' già da molto ma, ovviamente, abbiamo do-

vuto rimandare i festeggiamenti. E così questo di Trani per noi è un appuntamento doppiamente felice. E non vediamo l'ora di condividere il nostro entusiasmo con il pubblico».

Il Festival «Teatro a corte» proseguirà con gli ultimi due spettacoli in concorso. Sabato 24 luglio «So' cose da pazzi» di Lella



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

TEMPI BREVI

Una cabina di regia con il premier potrebbe tenersi domani, giorno del monitoraggio e delle possibili ordinanze del ministro Speranza

I vaccinati a quota 25 milioni Spinta al green pass allargato

Si attende la valutazione. Regioni divise sul «modello Macron», ma unite sui parametri

● ROMA. L'Italia supera la soglia dei 25 milioni di immunizzati contro il Covid, ossia oltre il 46% della popolazione sopra i 12 anni ha completato il ciclo vaccinale. Per dare ulteriore impulso alla campagna - specie tra i giovani e gli over 60 che mancano all'appello - si fa strada l'ipotesi di un green pass allargato, indispensabile per assistere ad eventi sportivi o culturali, ma anche per viaggiare e - al momento meno probabile - per entrare in bar e ristoranti sul modello francese.

Il tema del certificato verde, che divide i partiti di maggioranza, si intreccia con quello dei parametri per assegnare i colori alle Regioni, ora che i contagi in rapida risalita da variante Delta fanno di nuovo parlare di giallo per alcuni territori.

Il governo sembra intenzionato ad affrontare le questioni in modo organico, secondo quanto trapela, compresa la proroga dello stato di emergenza sanitaria. Una cabina di regia con il premier Mario Draghi potrebbe tenersi domani, giorno del monitoraggio e delle possibili ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza. Le nuove misure potrebbero entrare in vigore a metà della prossima settimana.

Qualche indizio sulle intenzioni dell'esecutivo lo dà il ministro degli Affari regionali e delle Autonomie Mariastella Gelmini. «La variante Delta ci preoccupa e quindi credo che si debba trovare una via italiana all'utilizzo ampio del green pass», dice. «Non inseguiamo modelli stranieri ma certamente il governo valuterà di estendere l'utilizzo ad altri servizi nella logica di incentivare le vaccinazioni».

Se il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri invece esorta a «fare subito come Macron» in Francia e a rivedere i

parametri per le fasce di colore, il leader della Lega, Matteo Salvini, dopo aver incontrato Draghi avverte che «scelte estreme non piacciono né a me né lui. Il modello francese è fuori discussione».

Ma è appunto Sileri, peraltro medico, a tenere il punto: «Pensiamo alle discese - esemplifica - se concedessimo ai locali di aprire per i clienti, con il Green pass, avremmo la corsa di chi ha tra i 18 e i 40 anni a vaccinarsi». Anche se «da noi non ha senso nei ristoranti, salvo che i nostri contagi non dovessero raggiungere numeri simili a quelli britannici, semmai può essere un'arma per mantenerli aperti qualora vi fosse un forte incremento dei casi».

Il Green pass, dice il sottosegretario, «è un mezzo per non tornare indietro quando i contagi saranno più elevati». Quella della Francia è «sicuramente una scelta giusta. Dovremmo farlo anche in Italia - aggiunge - io a Speranza l'ho detto tante volte». Per quanto anche un vaccinato possa infettarsi e contagiare un'altra persona, «quella stragrande maggioranza dei casi la carica virale è molto bassa, dunque chi è vaccinato e viene infettato assai raramente sviluppa sintomi gravi. Questo abbassa anche le probabilità che possa contagiare a sua volta altre persone».

Sui parametri le Regioni sembrano compatte e il presidente della Conferenza dei governatori Massimiliano Fedriga chiede di valutare i ricoveri che non stanno salendo - e non i contagi, trascinati invece dalla Delta (oggi oltre 2 mila, il doppio di una settimana fa). Sul green pass allargato invece Lazio, Campania, Emilia Romagna e Liguria, tra le altre, sono favorevoli, Lombardia e Veneto contrarie. «Decidiamo insieme come utilizzare al meglio il green pass», dice Fedriga, ricordando che ora si

ottiene anche se guariti o con un tampone negativo.

Al momento, secondo calcoli di Sky Tg24 su dati del ministero della Salute, avrebbero diritto al green pass all'italiana (15 giorni dopo la prima dose di vaccino) 34 milioni di persone, mentre 24,5 non ne avrebbero. Nella versione europea (15 giorni da vaccinazione completa) gli aventi diritto ad oggi scenderebbero a 19,5 milioni e i non aventi diritto salirebbero a 40 milioni.

Il ministro Speranza è soddisfatto per i 28,4 milioni di green card già scaricate e giudica «un dato robusto» che l'85% del personale della scuola abbia ricevuto

almeno una dose. Il problema è che in questo settore, in vista della riapertura a settembre, si oscilla tra la vaccinazione completata in Friuli Venezia Giulia e il 43% di docenti e ausiliari ancora non immunizzati in Sicilia (nell'isola ci sono anche 400 mila over 60 da vaccinare e la media attuale è di 2 mila al giorno).

Il fenomeno macroscopico dell'ultimo periodo è che, a fronte di mezzo milione di inoculazioni giornalieri, si fanno nella stragrande maggioranza seconde dosi e sono pochissimi i nuovi vaccinati (martedì 469 mila richiami e 86 mila prime dosi).

[Ag.]



SANTÀ Pierpaolo Sileri

IN PILLOLE ERRORI DI CALCOLO IN MOLTE BUSTE PAGA DEGLI OPERATORI SANITARI: PROBLEMI CON LE PENSIONI

In Italia prima che in Cina si cerca la paziente-testimone

BUONE PRATICHE DI TRAFUSIONE DI SANGUE

Gli specialisti di varie discipline si sono confrontati ed hanno prodotto un decisivo, importantissimo documento (Public Health and health Policy, nr. 1.2021, Altis Ops Ed.) che evidenzia 6 argomenti forti di buona pratica clinica: formazione di operatori, tracciabilità, disponibilità di tutta la conoscenza sul rischio clinico e delle norme, implemento di innovazione tecnologica, alleanza con il mondo dei pazienti.

CHI L'HA VISTA?

«L'Università degli Studi di Milano non ha traccia della paziente di 25 anni, risultata positiva agli anticorpi Covid-19 in un esame effettuato nel giugno 2020». Il dr. Giannotti, dermatologo (ora defunto, non per Covid), il 10 novembre 2019, aveva visitato la donna che presentava «mal di gola ed eruzione cutanea» e le aveva prelevato un frammento di pelle nella quale sarebbero stati individuati segni di virus di Covid. I membri della Commissione OMS che cerca di localizzare l'origine della pandemia non sono riusciti ad individuare la 25enne italiana che potrebbe dimostrare - dice Ian

Lipkin, spec. malattie infettive Columbia University - che la pandemia era in Europa prima che in Cina

IL VACCINO VERDE

Diverse foglie (tabacco, ecc) ed alcune alghe geneticamente modificate sarebbero capaci di produrre vaccini a basso costo e minori rischi. Gli studi in corso presso le università di San Diego, (California), di Verona (prof. Bassi) e l'Istituto Mario Negri.

L'ERRORE IN BUSTA PAGA SI CHIAMA COVID

Molti operatori sanitari devono fare fronte a sbagli di calcolo che incideranno anche sul calcolo delle pensioni. Le segnalazioni e le richieste di verifica - dice DottNef - sono aumentate del 20% dall'inizio della pandemia. Il problema nasce spesso da errori delle amministrazioni cliniche e ospedaliere. Il consiglio è verificare sempre l'eventuale presenza di anomalie già dai primi anni di attività ma anche dopo ed in pensione per attivare l'iter procedurale del ricorso direttamente contro Inps o Enpam.

Nicola Simonetti

La variante Delta stringe d'assedio l'Europa La Farnesina «avverte» chi va all'estero

In Olanda più 500% di contagi. Triplicati i casi in Austria. In Spagna torna il coprifuoco

● ROMA. La variante Delta non accenna a frenare la sua corsa ai contagi in Europa, dove i Paesi ormai vivono assediati dalle nuove ondate della pandemia in un periodo delicato come quello dell'estate, con la sua stagione turistica tanto importante per molte economie duramente colpite dalle conseguenze dell'emergenza. Nel giro di una settimana, l'Austria ha visto triplicarsi il numero dei nuovi contagi, 332 tra venerdì e sabato contro gli appena 107 della settimana precedente. I numeri spaventano anche in Olanda, che sta pagando duramente le riaperture volute dal governo a fine giugno, per le quali il premier Mark Rutte ha chiesto scusa alla popolazione, facendo marciare indietro e chiudendo nightclub e discoteche. Le infezioni nei Paesi Bassi sono infatti cresciute del 500% nell'ultima settimana e hanno portato il tasso di positività al 13,4%, trainate dalla variante Delta. Si tratta del maggior incremento registrato da giugno del 2020.

Anche in Spagna, le regioni corrono ai ripari varando nuove restrizioni e reintroducendo il coprifuoco nei comuni più colpiti dalla pande-

mia. A crescere nella Comunità catalana sono anche i ricoveri negli ospedali e nelle terapie intensive, e a preoccupare è soprattutto l'età giovane dei contagiati: di 219 persone in intensiva, una su quattro è di età inferiore ai 40 anni. Di fronte alla situazione, il Governo catalano ha già annunciato nuove restrizioni come la limitazione delle riunioni a 10 persone, lo stop per le attività dalle 00.30 e il divieto di mangiare e bere negli spazi pubblici. Misure che il settore sanitario ritiene tuttavia insufficienti.

Anche nel resto del mondo, la Delta spinge i numeri delle infezioni e trascina i Paesi in nuove emergenze. La Russia ha registrato nelle ultime 24 ore 786 decessi per coronavirus, il dato giornaliero più alto dall'inizio della pandemia. E a poco più di una settimana dall'inizio delle Olimpiadi, a Tokyo le infezioni hanno superato quota mille, un livello mai così alto in oltre due mesi.

Per difendersi dalla variante Delta, il mondo punta alle vaccinazioni, una strategia giudicata vincente anche secondo l'Emm, che ha sottolineato come la vaccinazione completa sia «vitale»

per avere la massima protezione contro il coronavirus, varianti incluse. Ed è la strategia adottata dalla Francia, che introducendo il pass sanitario per ristoranti, caffè e trasporti di lunga percorrenza come treni e aerei, ha scatenato una vera e propria corsa alle dosi: sono circa 2 milioni le prenotazioni fatte, e secondo un sondaggio, il 61% dei francesi appoggia le misure annunciate da Macron.

In questo scenario, e di fronte a molti conazionali bloccati in vari Paesi, tra Malta e gli Emirati Arabi, la Farnesina ha avvertito che viaggiare all'estero «può comportare un rischio di carattere sanitario» e che nel caso in cui si risultasse essere positivi al test per il coronavirus o contatti di una persona positiva vanno seguite le norme disposte dalle autorità locali. Per questo il ministero «raccomanda di pianificare con massima attenzione ogni aspetto del viaggio, contemplando anche la possibilità di dover trascorrere un periodo aggiuntivo all'estero, nonché di dotarsi di un'assicurazione sanitaria che copra anche i rischi connessi al Covid». [ag.]

IL BOLLETTINO REGIONALE

Registrati 6.083 test e rilevati 44 casi, lo 0,7%. Sono stati 3 i decessi, tutti in provincia di Taranto

SCUOLA «SCOPERTA»

Intanto ci sono ancora circa 2.500 operatori della provincia di Bari non vaccinati. Verso «sedute» dedicate

Linea morbida di Lopalco «In Puglia è prematuro»

L'assessore alla Sanità: «In Francia era necessario correre ai ripari». Amati attacca: «Basta minimizzare»

GIOVANNI LONGO

«BARI. «Macron ha fatto la scelta giusta perché in Francia la gente non voleva vaccinarsi ed era necessario correre ai ripari. In Italia, e soprattutto in Puglia, non vedo questo fenomeno». L'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco, almeno per ora, respinge l'ipotesi di un green pass «alla francese» per accedere nei ristoranti e nei locali pubblici. «Mi sembra prematura da noi, se dovesse esserci un problema rifiuto della vaccinazione per una larga fascia della popolazione, diventerebbe un incentivo da percorrere, ma per ora non è questo il caso».

Anche perché «rispetto ad altre regioni siamo ancora in una fase di contrazione dei contagi, insomma gli aumenti ci sono ma sono contenuti - spiega Lopalco -. Si tratta di persone molto giovani con una età media di 30 anni. Sta avvenendo ciò che ci aspettavamo con una variante più contagiosa delle precedenti». Insomma, c'è una quota di popolazione non vaccinata non perché non ha voglia vaccinarsi ma perché ancora non è arrivato il proprio turno, appunto i giovani. Di qui l'aumento dei casi. «Comunque parliamo di tamponi positivi, ma di casi asintomatici o molto lievi, con nessuna pressione sugli ospedali. Dunque, niente isteria, occorre monitorare e confidare nella vaccinazione. Le agende si saturano e i pugliesi si prenotano per la vaccinazione».

Già, ma non è facile strappare più dosi possibili. «Stiamo mantenendo un ritmo molto alto, per fortuna sono arrivate 100mila dosi inaspettate che



ASSESSORE Lopalco

hanno inciso positivamente sul taglio previsto nel mese di luglio. Si tratta di un numero che per il nostro piano vaccinale significa tanto».

Quanto ai festeggiamenti a seguito della vittoria dell'Italia agli Europei di calcio, Lopalco spiega che è «probabile abbiamo innescato qualche catena di contagio, ma c'è da dire che gli assembramenti sono all'ordine del giorno su ogni lungomare e centro storico da una certa ora in poi, solo che in quel caso sono diluiti, al contrario di ciò che è accaduto durante i festeggiamenti in maniera più intensa. Ma si tratta di una probabile catena di contagio bassa, non siamo di fronte a una situazione di contagio incontrollabile. I sistemi di tracciamento funzionano e i focolai si bloccano».

Ma a incalzare Lopalco, ci pensa, il presidente della commissione regionale bilancio e programmazione Fabiano Amati. «Gli ultra 40enni che non hanno fatto nessuna dose di vaccino sono oltre 500mila, cioè il 35%. Un gruppo sin troppo ampio che non consente a

nessuno, compreso l'assessore Lopalco, di minimizzare. La matematica è il supporto più grande alla decisione politica e negare il suo valore non è da scienziati», ha detto.

Infine, diamo uno sguardo al bollettino. In Puglia sono stati registrati 6.083 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e rilevati 44 casi positivi, lo 0,7% dei test. Sono 9 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. 1 caso precedentemente attribuito a provincia non nota, è stato classificato oggi, per cui il totale odierno resta 44. Sono stati registrati 3 decessi in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.754.985 test; 245.654 sono i pazienti guariti; 1.647 sono i casi attualmente positivi dei quali 1.567 in cura ai domiciliari e 80 ricoverati. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.957.

Intanto, ci sono ancora circa 2.500 operatori scolastici della provincia di Bari non vaccinati contro il Covid. Per questo motivo l'Asl è al lavoro per organizzare sedute vaccinali ad hoc con l'obiettivo di assicurare la ripresa a settembre delle attività didattiche in presenza in massima sicurezza. Entro il 31 luglio il personale scolastico residente in provincia di Bari non ancora vaccinato potrà manifestare il proprio interesse compilando un modulo online scaricabile dal portale «La Puglia ti vaccina». L'Asl prenderà in carico le richieste per poi organizzare sedute vaccinali.

Pescara

Nove infetti su un aereo da Malta Tutti i passeggeri messi in quarantena

Nove positivi al Covid-19 su 65 persone di ritorno da Malta che sono state sottoposte a tampone appena sbarcate all'aeroporto d'Abruzzo. La task force regionale, per precauzione, ha deciso di porre in isolamento fiduciario, per 14 giorni, tutti i 70 passeggeri del volo, anche quelli con green pass, perché considerati contatti stretti dei positivi.

Lo riferisce all'Ansa il referente regionale per le emergenze Alberto Albani, che ha voluto il servizio di screening in aeroporto, poi disposto dal governatore Marco Marsilio con un'ordinanza che impone il test a tutti coloro che arrivano da Malta, Regno Unito e Spagna.

Il servizio in questione è partito proprio l'altro ieri pomeriggio con il volo proveniente da Malta. Su 70 pas-

seggeri, in 65 si sono sottoposti a test, mentre gli altri cinque hanno rifiutato avendo il Green Pass. I nove positivi sono tutti giovani, asintomatici o paucisintomatici. Ieri mattina sono stati eseguiti altri tamponi sui passeggeri del volo proveniente da Londra. «La Regione Abruzzo e la task force per l'emergenza», afferma Albani, «hanno adottato una misura che va nella direzione giusta. Questa operazione ha portato subito i primi risultati. Il virus sta tornando a livelli di diffusione importanti. Per precauzione abbiamo deciso di disporre l'isolamento fiduciario di 14 giorni per tutti i passeggeri, a prescindere dal green pass. Fortunatamente siamo riusciti a intercettare subito i positivi. Stiamo cercando di stroncare sul nascere eventuali focolai. Ora partiranno le attività di tracciamento dei contatti».

[a.g.]

«NUMERI» PREOCCUPA LA SITUAZIONE DI BERNALDA DOVE RISIEDONO 8 DEI 10 NUOVI POSITIVI

In Basilicata caccia al virus In campo anche l'Esercito

● In Basilicata è caccia alla variante «delta». Prosegue il sequenziamento dei tamponi di quanti sono risultati positivi dopo essere venuti a contatto con i primi casi accertati dell'ultima mutazione del coronavirus registrati nei giorni scorsi tra Potenza, Palazzo San Gervasio e Venosa. I risultati sono attesi ad ore, a conclusione di una procedura particolarmente complessa. L'arma per difendersi dalla variante «delta» ed evitare che il virus possa mutare ancora è quella di vaccinare rapidamente e il più possibile. Al momento, degli oltre 550 mila lucani da raggiungere (dati portale Poste Italiane), hanno completato il ciclo (cioè hanno fatto sia la prima sia la seconda dose) il 34,6 per cento pari a 191 mila 561 persone, mentre sono 322 mila 382 i lucani vaccinati con la prima dose, pari al 58,3 per cento. Per accelerare si punta ad abbandonare la logica dell'hub e dare il via ad iniziative nei diversi comuni, aperte a tutti e senza prenotazioni, utilizzando medici di base, farmacisti e personale del ministero della Difesa. Come nel caso di Nova Siri (Matera) dove ieri è

sceso in campo proprio l'Esercito per un «open day» rivolto a tutte le fasce d'età. Nei prossimi giorni l'iniziativa verrà replicata anche in altri centri. L'obiettivo, come più volte ricordato anche dal commissario straordinario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, è quello di cercare di intercettare e convincere gli indecisi o quanti non hanno prenotato per paura e diffidenza. Tuttavia, anche se la campagna di immunizzazione in Basilicata continua a correre non mancano difficoltà. Al momento della prenotazione diversi utenti del potentino segnalano di essere dirottati al punto vaccinale di Tricarico. Quanto ai dati dell'emergenza, secondo l'ultimo bollettino disponibile sono 10 i nuovi casi in Basilicata a fronte di 364 tamponi esaminati nella giornata di martedì. Spicca il dato di Bernalda (Matera) dove risiedono 8 dei 10 positivi che si sommano ai 3 registrati nei giorni scorsi. Le persone con il covid ricoverate negli ospedali lucani sono 12 (come nel precedente bollettino), nessuna delle quali in terapia intensiva. [ma.bra.]

Centinaia di ragazzi a ballare in spiaggia denunciato un imprenditore di Pescoluse

E la Asl di Lecce richiama tutti i dipendenti ad aderire alla campagna di vaccinazione

● LECCE. Feste non autorizzate, la variante Delta che continua a correre e la Asl che richiama i dipendenti non vaccinati contro il Covid. La pandemia torna a creare allarme in Salento. Ma andiamo con ordine, a partire da una festa da ballo, con decine e decine di ragazzi, non autorizzata. E dopo due giorni viene fatta un'altra: scattano la denuncia e una multa per l'imprenditore. Poi un'ordinanza sospende anche l'attività per 3 giorni. I due party, privi di licenza, sono stati organizzati nella serata tra il 2 e il 3 luglio scorso, in uno stabilimento di Pescoluse, marina di Salve. Poi tra il 5 e il 6, altro evento. Vi hanno preso parte in centinaia, ma tutti senza rispettare le distanze di sicurezza e privi di mascherine. Tanto che alcuni video, realizzati in quelle due serate, hanno fatto anche il giro del social network innescando diverse polemiche tra i cittadini e gli altri proprietari dei locali da ballo. Eseguiti gli accertamenti, i ca-

rabinieri della stazione di Salve e i colleghi della compagnia di Tricase hanno iscritto nel registro degli indagati un giovane imprenditore del luogo. Su disposizione della Procura risponderà dell'accusa di organizzazione ed eventi di intrattenimento senza autorizzazione. Nei suoi confronti è scattata anche una sanzione amministrativa di 516 euro. Il Comune ha anche emanato una ordinanza che dispone la sospensione dell'attività commerciale per tre giorni. Il personale dell'Arma da diversi giorni sta eseguendo verifiche a tappeto nei luoghi in cui si concentra la «movida», per accertare il rispetto della normativa sanitaria in materia Covid. Tre locali sono stati chiusi, nelle scorse ore, anche in altre località dello Ionio, tra i quali un bar, una pizzeria e uno stabilimento. Intanto, la Asl richiama i suoi dipendenti alla vaccinazione. Un invito ad aderire, senza mezzi termini, inviato a tutti i

circa diecimila dipendenti insieme alla prossima busta paga. Tra questi, infatti, ci sono circa trecento operatori che non hanno aderito alla campagna di immunizzazione al Covid, 40 dei quali sono medici. Il richiamo è firmato dal direttore generale della Asl Rodolfo Rollo. Il rischio deriva anche dalla variante Delta, che continua a diffondersi anche nel Salento. La crescita è costante, dunque non c'è allarme, ma tanta attenzione da parte degli operatori sanitari. «In provincia vengono registrati una decina di casi a settimana della cosiddetta variante indiana» fa sapere il dottore Alberto Fedele, direttore del Dipartimento di Prevenzione e del Sisp Area Nord - Servizio Igiene e Sanità Pubblica della Asl di Lecce. Nel Salento, dunque, sono una settantina i casi accertati di contagi della variante Delta del coronavirus, dal 30 aprile scorso, quando è emerso il primo contagio della cosiddetta variante indiana. [e.t.]

LO SCONTRO

L'EGGE CONTRO L'OMOTRANSFOBIA

MISTER «ULTIMO MINUTO»

Tra i «soccorritori» viene indicato l'ex M5s, il barese Lello Ciampolillo del Misto, che ancora una volta arriva sul filo del tempo

Zan, caos al Senato

Il ddl «salvo» per un solo voto. Salvini avverte il Pd

ROMA. Grazie allo scarto di un solo voto il ddl Zan è «salvo» e continua la lunga marcia in Senato sperando nell'approvazione definitiva. Ieri il provvedimento contro l'omotransfobia ha rischiato di rimanere al palo: 136 voti contro 135, hanno scongiurato la sospensione proposta da FI e Lega e hanno permesso l'avvio della discussione generale.

Il successo arriva dopo il no alle pregiudiziali con 12 voti di scarto, ma sono vittorie effimere: la verità è che a palazzo Madama i numeri traballano e si inizia a fare la conta spulciando i tabulati. Attorno al testo Zan si raccoglie una maggioranza fragile messa in evidenza già con il voto palese. Ieri erano 12 gli assenti ingiustificati: 4 di FI, 3 della Lega e 5 del M5s. Tra i soccorritori che hanno consentito al provvedimento di sopravvivere viene indicato l'ex M5s Lello Ciampolillo del Misto che arriva sul filo del tempo. Come last minute si materializza il ministro Stefano Patuanelli. Il gruppo Misto, che conta 46 senatori più due senatoria vita, è in realtà spaccato e ha votato con 14 voti a favore (7 ex M5s e 7 ex FI) e 23 contrari (15 ex M5s, 5 LeU, 1 Maie, 1 +Europa, 1 ex Pd). Come spaccato è il gruppo delle Autonomie con 2 favorevoli

e 4 contrari. Tutti presenti i senatori di Giorgia Meloni che a fine votazione non nascondono l'irritazione per le defezioni di Lega e FI, sette in tutto che avrebbero fatto la differenza.

Insomma una sarabanda di numeri difficile per tutti da controllare che farà tenere il fiato sospeso ad ogni votazione. Come ha evocato nei giorni scorsi il sottosegretario all'Interno Ivan Scalfarotto, l'iter del ddl Zan rischia di diventare un Vietnam. Lo testimonia il fatto che è arrivata all'attenzione dell'Aula persino uno scontro social tra Davide Faraone, capogruppo dei senatori di Italia viva, e la dem Monica Cirinnà. Lei ha fatto un video di Faraone che batte le mani a Salvini e lo ha postato in rete, lui denuncia al presidente Casellati di essere stato «dapidato sui social» a causa di quella ripresa. Verrà aperta un'indagine e, assicura il presidente del Senato, «se è successo, ci saranno conseguenze previste dal regolamento». Intanto Cirinnà si scusa in Aula.

L'atmosfera in Senato è sempre più incandescente da quando Italia viva; almeno a parole, si è smarcata dal «patto» che la teneva legata a Pd, M5s, e Leu e che alla Camera ha portato all'appro-

vazione del ddl Zan. I senatori renziani da giorni sostengono invece l'opportunità di una mediazione che significa modificare il testo, proprio quello che chiede anche la Lega. Se Iv ha dato ancora una volta manforte allo Zan sulla proposta di sospensiva, in futuro potrebbe non farlo più. In questo senso si possono interpretare le parole del capogruppo di Iv, Davide Faraone: «Il Pd scenda dall'Aventino e cambi rotta altrimenti si va a fondo». Anche Matteo Renzi mette in guardia: «numeri a rischio, a scrutinio segreto non passa». «Per fare una

legge - ironizza - non ci vogliono i like di Fedez, ci vogliono i voti in Parlamento».

Dalle fila della Lega arriva un altro alfiola. Matteo Salvini, si rivolge direttamente al leader del Pd e afferma: «se Letta si ostina a non ascoltare niente e nessuno la legge è morta» e torna a proporre di eliminare «quello che divide». Anche per il dem Andrea Maruccci «per difendere il ddl Zan bisogna intervenire adesso». Ma voci su un possibile accordo Lega-Pd sono smentite dal Nazareno che scandisce «è tutto falso». Anche Franco Mirabelli del Pd

spedisce al mittente i tentativi di mediazione: «impossibile trovare quella sintesi invocata» sul concetto di identità di genere, i «punti di vista sono diversi». Per Cirinnà il ddl Zan «va approvato così come è perché protegge la dignità delle persone». Intanto gli iscritti a parlare per la discussione generale sono oltre 60, una ventina di FdI. Martedì alle 12 scade il termine per presentare gli emendamenti: «avranno nome e cognome - sottolineano fonti del Nazareno - e finalmente tutti capiranno» quali sono e da chi vengono le richieste. [ag.]

Renzi svela
«Io indagato
per conferenza
ad Abu Dhabi»

FIRENZE. C'è un'altra inchiesta della procura di Firenze, oltre a quella sulla fondazione Open, che vede coinvolto il leader di Italia Viva Matteo Renzi. A svelarlo è lo stesso ex premier, nel suo ultimo libro «Controcorrente». L'accusa contestata è quella di emissione di fatture per operazioni inesistenti in relazione al compenso ricevuto per una conferenza ad Abu Dhabi.

Da quanto poi appreso Renzi sarebbe indagato in concorso con Carlo Torino, titolare di una società di Portici (Napoli), la Carlo Torino e associati, che avrebbe fatto da tramite per la ricezione del compenso. E sempre dai pm fiorentini, e in particolare proprio dalle indagini

sulla fondazione Open, sarebbero partiti gli accertamenti da cui è nata l'inchiesta della procura di Roma per finanziamento illecito, di cui si è avuto notizia martedì, che vede indagati Renzi e il manager Lucio Presta e che ruota attorno a una serie di bonifici sospetti legati alla produzione del documentario «Firenze secondo me». Le indagini dei magistrati del capoluogo toscano sarebbero insomma all'origine di tutte le vicende giudiziarie dell'ex premier, che nel suo libro giudica «ossessivo» il modo in cui i pm fiorentini si occupano di lui e della sua famiglia.

Secondo quanto appreso da fonti investigative, gli accertamenti della guardia di finanza che hanno portato all'inchiesta sulla conferenza di Abu Dhabi sono partite da una se-

gnalazione inviata in procura dall'Unità antiriciclaggio (Uif), che avrebbe indicato movimenti di denaro poco chiari sul conto corrente della Carlo Torino e associati. La società, con sede nell'abitazione di Carlo Torino e praticamente inattiva, avrebbe fatto da intermediario a Renzi presentando una fattura da 75mila euro alla società organizzatrice dell'evento di Abu Dhabi. A sua volta il leader di Iv avrebbe poi incassato la cifra fatturando alla società di Portici. L'operazione complessiva, di per sé lecita, sarebbe stata considerata tuttavia poco chiara dai magistrati. [ag.]

Draghi e Cartabia: riforma delle carceri

Il premier e la Guardasigilli visitano l'istituto di Santa Maria, teatro dei pestaggi ai danni dei detenuti

● **ROMA.** A Santa Maria Capua Vetere per dare un segno tangibile che il governo non dimentica. E che l'ordinamento penitenziario va riformato. Il premier Mario Draghi e la ministra della Giustizia Marta Cartabia scelgono il carcere dell'«orribile mattanza» - parole del Gip che si è occupato del caso - per ampliare il raggio delle riforme dell'esecutivo nel campo della giustizia. Andando a toccare non solo i processi civili e quelli penali ma anche il sistema delle carceri e i diritti dell'uomo sanciti dalla Costituzione. «Non siamo qui a celebrare trionfi o successi ma ad affrontare, le conseguenze delle nostre sconfitte», sottolinea non a caso dopo la visita.

Il premier e la Guardasigilli - con loro anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli - restano oltre un'ora nel penitenziario «Francesco Uccella». Draghi entra in alcune celle e parla con i suoi inquilini. E, nel cortile del penitenziario, arriva anche l'acclamazione dei detenuti. «Draghi, Draghi», urlano al passaggio del capo del governo, scandendo anche la richiesta di «indulto». Il presidente del Consiglio ovviamente incontra anche la polizia penitenziaria. E il messaggio che gli viene recapitato è univoco: il corpo, con l'aumento dei detenuti, è sotto-dimensionato. A loro Draghi promette che il governo non li lascerà soli e che la riforma dell'ordinamento penitenziario toccherà anche il settore della polizia.

«Il governo non ha intenzione di dimenticare. Non può esserci giustizia dove c'è abuso», sottolinea al termine della visita. E, il premier, a prescindere dalle indagini sugli abusi risalenti al 6 aprile 2020, evidenzia «la responsabilità collettiva» per le violenze, quella «di un sistema che va riformato». «La detenzione - spiega ancora - deve essere recupero, riabilitazione. Gli istituti penitenziari devono essere comunità. E dobbiamo tutelare, in particolare, i diritti dei più giovani e delle detenute madri. Le carceri devo-

no essere l'inizio di un nuovo percorso di vita. Alle parole del premier fanno eco quelle di Cartabia che prenderà in mano il dossier della riforma delle carceri. «Questa deve essere l'occasione per far voltar pagina al mondo del carcere», sottolinea assicurando che metterà in campo, «subito», più assunzioni per il personale e più formazione.

Al di là dei fatti di S. Maria Capua Vetere, da anni le carceri italiane sono segnate dal sovraffollamento. Una lieve diminuzione (da oltre 60mila a 53.329) si è registrata nel passaggio dal 2020 al 2021 ma i numeri restano alti. E il Covid ha accentuato le difficoltà. «La pandemia ha fatto da detonatore a questioni antiche», osserva Cartabia. E Draghi, a sua volta, sottolinea: «L'Italia è stata condannata due volte dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per il sovraffollamento carcerario. Ci sono migliaia di detenuti in più rispetto ai posti letto disponibili. Sono numeri in miglioramento, ma sono comunque inaccettabili».

Per la riforma dell'ordinamento penitenziario ci vorranno alcune settimane. Ma sui principi il premier è chiaro. «La Costituzione sancisce all'art. 27 i principi che devono guidare lo strumento della detenzione: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». A questi principi deve accompagnarsi la tutela dei diritti universali».

[ag.]

Si litiga sulla data delle amministrative

I dem chiedono di anticipare. La Lega no

● **ROMA.** Si tratta sulla data del voto dei 1304 comuni italiani chiamati a rinnovare i vertici amministrativi in autunno. La scelta potrebbe cadere sull'ultima domenica di settembre, il 26, o in alternativa sulla prima di ottobre, il 3. Anche su questo la maggioranza è però già divisa: il Pd spinge per anticipare le urne mettendo al riparo le elezioni dal rischio Covid mentre il leader della Lega Matteo Salvini ha messo a verbale di puntare tutto sul 10 ottobre.

L'ultima parola ufficialmente spetta al ministro dell'Interno Lamorgese che prima porterà la proposta in Consiglio dei ministri: il tempo stringe e in molti si aspettano una scelta nell'arco della prossima settimana-dieci giorni. A disposizione c'è un arco temporale ristretto: la finestra elettorale va dal 15 settembre al 15 ottobre, come deliberato dalle Camere. Anticipare l'aper-

tura delle urne viene giudicata «un'idea ragionevole» dal Nazareno che spiega questo orientamento come una scelta dettata dalla prudenza. I contagi, in particolare quelli dovuti alla variante Delta, stanno aumentando velocemente e si vuole evitare il rischio di ulteriori slittamenti considerando che il rinnovo dei consigli comunali arriva già con cinque mesi di ritardo.

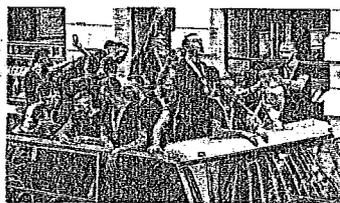
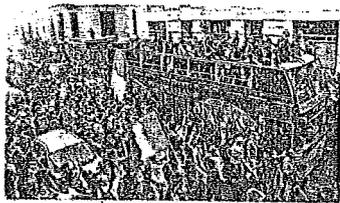
Salvini a margine dell'incontro con il premier Mario Draghi, ha stoppato qualsiasi ipotesi di anticipo: «far le elezioni a settembre vuol dire fare le liste a ferragosto. Dai, non scherziamo. Si vota il 10 ottobre».

Ad orientare le scelte non è escluso che possa arrivare il parere del Comitato tecnico scientifico: escluso entri nel merito, potrebbe però rappresentare un quadro dei contagi nei prossimi mesi e aiutare a prendere una decisione.

[ag.]

IL DOPO EUROPEI SOTTO ACCUSA GLI ASSEMBRAMENTI

I CALCIATORI
Bonucci: «Giusto dedicare questi dieci minuti di strada ai tifosi. La Coppa è la loro, dopo un anno e mezzo così sofferto glielo dovevamo»



FESTA AZZURRA È polemica tra Prefettura di Roma e Figo per i festeggiamenti della Nazionale qui a bordo del bus scoperto

Festa azzurra a Roma Scontro Prefettura-Figo

«Sfilata non autorizzata». La Federazione: «Scelta condivisa»



FIGC il presidente della Federazione, Gabriele Gravina

ROMA. Mentre lunedì scorso gli Azzurri campioni d'Europa alzavano la Coppa sul bus scoperto nel cuore di Roma facendosi largo a fatica tra la folla di tifosi senza mascherina, in prefettura e al Viminale l'aria era molto meno festosa. «Quella sfilata non era autorizzata, la Figo ha violato i patti», lamenta il prefetto della Capitale, Matteo Piantedosi, in un'intervista. Accusa rispedita al mittente dal presidente della Federazione, Gabriele Gravina. La richiesta di utilizzare il bus scoperto, spiegano da via Allegri, «è stata condivisa dalle istituzioni». Una divergenza che rispecchia quella tra gli inviti a festeggiare in modo responsabile della vigilia e gli assembramenti registrati lungo il percorso tra le sedi delle due più alte istituzioni del Paese, Quirinale e Palazzo Chigi e poi verso l'albergo che ospitava la Nazionale.

«Avevamo negato il permesso a festeggiare la vittoria dell'Italia agli Europei sull'autobus scoperto, ma i patti non sono stati rispettati», dice Piantedosi, citando «le esigenze di sicurezza legate alla pandemia». Invece a Palazzo Chigi è spuntato il mezzo e lo staff di Gravina ha chiesto di fare il giro. A quel punto, sostiene Piantedosi, «c'erano migliaia di persone in attesa, vietarlo avrebbe potuto creare problemi di ordine pubblico». A rappresentare «con determinazione il loro intendimento alle forze dell'ordine» di sfilare, aggiunge, sono

tenzione alimentare ulteriori polemiche - rileva -. Abbiamo sempre lavorato per l'unità e continueremo a farlo, sottolineando però come la Federazione sia sempre stata responsabile, ma soprattutto rispettosa delle istituzioni e dei tifosi italiani». La Figo offre poi la propria versione dei fatti, ricordando che era sempre stata negata l'autorizzazione ai festeggiamenti «di un eventuale successo europeo», anche a piazza del Popolo con numeri contingentati e nel rispetto delle prescrizioni. In un primo tempo, dunque, la Federazione aveva organizzato il rientro da Londra a Coverciano «per l'immediato scioglimento della delegazione». Il programma è poi cambiato con gli inviti di Sergio Mattarella e Mario

Draghi. Dopo la cerimonia al Quirinale, «è stata reiterata l'istanza per poter utilizzare il bus scoperto, preparato preventivamente per ogni evenienza, al fine di condividere l'immensa felicità per un successo sportivo di questa portata con le migliaia di persone già ammassate per le strade». All'arrivo davanti Palazzo Chigi, prosegue la Figo, «ritenuto che la situazione non fosse più gestibile in quanto il bus coperto non aveva dissuaso i tifosi dal cingere in tutti i modi la delegazione italiana, reiteravamo ancora la richiesta, a questo punto condivisa dalle istituzioni, per un breve tragitto con il bus scoperto, anche nell'ottica di tutela dell'incolumità dei calciatori e per non deludere le migliaia di persone che si erano già riversate nel centro di Roma».

Piantedosi ha fatto sapere che la sua linea di prudenza era stata concordata con il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese e con il capo della polizia, Lamberto Giannini. La titolare del Viminale, peraltro, ha sempre invitato alla cautela ed alla responsabilità gli italiani e, alla vigilia della finale di domenica, aveva rivolto un appello a seguire «le regole della mascherina, dei distanziamenti perché siamo quasi fuori da questa crisi difficile, ma ancora non ne siamo usciti completamente». Invito che in quei chilometri percorsi nelle vie centrali della Capitale dal bus dei Campioni d'Europa è andato evidentemente disatteso. [ag.]

stati i due esperti centrali difensivi della squadra di Mancini, Giorgio Chiellini e Leonardo Bonucci. Quest'ultimo, peraltro, è stato ripreso dalle tv mentre parlava con gli addetti alla sicurezza in quei momenti, e già all'uscita dal Quirinale, e si è intestato la «trattativa»: «l'abbiamo vinta come squadra perché era giusto dedicare questi dieci minuti di strada ai tifosi che ci hanno aspettato fino ad adesso. La Coppa è la loro dopo un anno e mezzo così sofferto glielo dovevamo». Il prefetto chiude dicendosi «amareggiato dalla mancanza di rispetto che c'è stata» da parte della Federazione a fronte «del grande impegno di questura e forze di polizia».

Gravina non ci sta. «Non è nostra in-



SI DEL GIUDICE ACCOLTA L'ISTANZA DELLA DIFESA: ESIGENZE CAUTELARI ATTENUATE

Poliziotto amico di Capristo lascia il carcere per i domiciliari

L'inchiesta di Potenza su corruzioni legate all'ex Ilva

● **POTENZA.** Il gip del Tribunale di Potenza Antonello Amodeo ha disposto la scarcerazione del poliziotto Filippo Paradiso, coinvolto nell'indagine della Procura lucana su presunte vicende di corruzione legate anche all'ex Ilva di Taranto, che l'8 giugno scorso ha portato in carcere lo stesso Paradiso. L'avvocato Piero Amara e all'obbligo di dimora l'ex procuratore di Trani e Taranto Carlo Maria Capristo.

Il giudice ha accolto l'istanza dei difensori di Paradiso, gli avvocati Michele Laforgia (studio Polis) e Gianluca Tognozzi, ritenendo attenuate le esigenze cautelari e sostituendo la misura del carcere con gli arresti domiciliari. Paradiso ha già lasciato il carcere militare di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) ed è ai domiciliari nella sua casa di Modugno in provincia di Bari.



INDAGATCHI poliziotto Filippo Paradiso

Nelle scorse settimane il gip aveva già disposto la scarcerazione anche per Amara, sostituendo nel suo caso la detenzione in cella con l'obbligo di dimora. Nell'inchiesta, ricordiamo, sono coinvolti e sottoposti a misure cautelari anche l'avvocato di Trani Giacomo Ragno (tuttora agli arresti domiciliari) e l'ex consulente Ilva Nicola Nicoletti (nei suoi confronti vige l'obbligo di dimora).

L'ANNUNCIO VIA LIBERA ALLA PROCEDURA: 2,38 EURO PER CIASCUN TITOLO

Azionisti traditi Bpb Sì a «conciliazione»

● **BARI.** Azionisti PopBari, via libera a partire da oggi alla procedura di solidarietà e conciliazione. Ad annunciarlo Banca Popolare di Bari S.p.A., gruppo Mediocredito Centrale, ha annunciato la possibilità per i propri azionisti di aderire alla procedura che ha l'obiettivo di risolvere o prevenire eventuali contrasti, rivolta agli azionisti che ritengono di aver subito danni connessi all'investimento in azioni della Banca.

L'ipotesi di conciliazione prevede, per l'azionista, la possibilità di ottenere un contributo economico di 2,38 euro per ciascuna azione della Banca. Può accedere alla procedura l'azionista, che sia persona fisica, titolare di ditta individuale o di studio professionale, e che abbia una situazione economica familiare con indicatore ISEE attestato a partire dal 1° gennaio 2021, pari o inferiore a 50.000 euro e che si trovi in determinate condizioni: stato di disoccupazione, grave patologia



BPB Una sede di Bari

propria o di parenti indicati nello stato di famiglia, grave difficoltà economica. Le condizioni saranno accertate secondo le modalità descritte nella procedura.

«Oggi compiamo un ulteriore passo avanti nel processo di ristoro degli azionisti di Banca Popolare di Bari maggiormente colpiti dalle vicende degli scorsi anni», ha dichiarato Giampiero Bergami, amministratore delegato di Banca Popolare di Bari.

BASILICATA
UNA BOMBA SANITARIA

FENOMENO DA MONITORARE

Cento migranti sono già nei ghetti informali del Melfese. A decine anche nel Metapontino. Nei prossimi giorni attesi in non meno di duemila

ASSOCIAZIONI SCRIVONO A BARDI

«Promesse disattese e ora c'è un grave pericolo della salute dei lavoratori impegnati nei campi. Fare presto e rispettare gli impegni»

Caporalato, è polveriera contagi

L'allarme nasce dal ritardo nell'apertura dei centri di accoglienza per gli stagionali

GIANLUIGI DE VITO

● **POTENZA.** I centri di accoglienza per i lavoratori stagionali ritardano ad aprire. E mezza Basilicata è sulla polveriera dei contagi e del caporalato. Pronta ad esplodere.

Più fragili di un cristallo di Boemia ora che la variante Delta travolge contromano anche i vaccinati. Figuriamoci loro, gli stranieri stagionali senza nemmeno una dose di siero: cento e passa migranti sono già nei ghetti informali del Melfese. A decine anche nel Metapontino. Ne arriveranno a flote nei prossimi giorni: non meno di duemila. Comincia la zappatura delle piantine di pomodoro, prima di avviare la raccolta. Roba da «schiavi», lavori che nessuno degli italiani vuole fare. E allora il rischio che esploda un disagio sociale e sanitario allarma anche gli italiani senza etichetta delle associazioni «di» e «per» i migranti.

«Da maggio a giugno si sono tenuti due tavoli anticaporalato e tutte le promesse circa le aperture dei centri di accoglienza, prima il 15 giugno e poi il 30

giugno, sono saltate e non si prevedono tempi certi. Come non è dato sapere come si vorrà affrontare il tema sanitario e quello riferito alle vaccinazioni. Con grave pericolo della salute dei lavoratori e di tutti coloro che girano intorno»: **Francesco Castelgrande**, presidente dell'Associazione migranti di Basilicata, ha scritto ieri al presidente della Regione, **Vito Bardi**. Nerò su bianco per chiedere di fare presto e rispettare l'impegno preso, e finanziato con fior di quattrini, di aprire subito l'ex Tabacchificio di Palazzo San Gevasio e di attivare altri strutture tra Metaponto, Marconia e Scanzano.

Spiega: «Allo stato ci sono più di cento arrivi e già a giugno nel tavolo anticaporalato la rappresentate del Comune di Lavello poneva il problema dichiarando che c'erano degli arrivi e che iniziavano ad occupare casolari abbandonati. Tant'è che il Prefetto di Potenza la invitava a rivolgersi alle forze dell'ordine per passare subito agli sgomberi. Attualmente quelli che arrivano alloggiavano come da sempre in casolari e tende di fortuna nei territori di Venosa, Lavello, Montemilone e Palazzo San Gervasio».

A Boreano e a Matinelle (Venosa) spuntano baraccopoli come funghi. «Ma non possiamo accettare continua Castelgrande che l'unica soluzione siano gli sgomberi. Chi controlla l'applicazione dei contratti? Chi presiede al rispetto dei contratti circa l'alloggio e il pasto? E i centri di accoglienza quanti servizi igienici mettono a disposizione? E quanti punti di preparazione del cibo? Tutte risposte che da sempre non arrivano».

Paola Andrisani, antropologa, attivista di «Lunaria», ribatte il fasto: «La Basilicata ha perso l'ennesima occasione per dimostrare di aver superato la sua atavica visione emergenziale del fenomeno migratorio in regione, prendendo coscienza del fatto che è un fenomeno invece strutturale e stabile. Persino la Lombardia ha saputo fare meglio allargando già un mese fa la vaccinazione anche ai senza fissa dimora e ai migranti privi di permesso di soggiorno. Ma, fatto ancor più grave, si potrebbero attivare pericolosi meccanismi discriminatori, se non veri e propri atti di razzismo, se i migranti presenti nella nostra regione non verranno tutelati».

VICO IN FUMO 500 ETTARI

Le fiamme si abbattono sul Gargano

● **VICO DEL GARGANO.**

Cinquecento ettari tra bosaglia e macchia mediterranea in fumo, due aziende danneggiate dalle fiamme e una quindicina di famiglie prima evacuate e poi rientrate nelle loro abitazioni. È il bilancio di una notte di fuoco che ha trasformato in un paesaggio lunare una vasta area compresa tra i centri di Vico del Gargano e Ischitella. Sono occorsi più lanci di acqua e liquido ritardante dei "Canadair" e l'intervento da terra di vigili del fuoco, personale dell'Arif e operatori della Protezione civile per avere ragione delle fiamme alimentate dal forte vento di scirocco.

E a San Giovanni Rotondo un incendio - non è esclusa la natura dolosa - ha causato ingenti danni al negozio della catena "Panda Italia" con sede a San Giovanni Rotondo. In fumo materiale plastico con la produzione di fumo nero. Comunità preoccupata per l'eventuale produzione di diossina o polveri sottili.

Bruca il Gargano, dunque. E se il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, promette incentivi, non è morbida la reazione della Coldiretti Puglia che parla di «scarsità di uomini e mezzi nella lotta agli incendi», atteso che nel 2020, i roghi censiti sono stati più numerosi di quelli dell'anno precedente. Un segnale che non avrebbe indotto chi di dovere a trovare soluzioni per evitare il peggio nell'estate 2021 ormai entrata nella fase clou.

Duro anche il monito dell'arcivescovo Franco Moscone che parla di «gesti con natura dolosa» protagonisti uomini «che stanno distruggendo la bellezza del creato e del Gargano con continui saccheggi ai danni dell'ambiente».

[a.d'a.]

FOGGIA

POLEMICHE SULL'AEROPORTO

L'ULTIMO VOLO PER MILANO

La crisi dello scalo dauno è evidenziata dalla data dell'ultima percorrenza Foggia-Malpensa: sono passati 10 anni

Gino Lisa, ancora ritardi per l'ok alla nuova pista

Protesta il comitato civico dopo tre anni di inattività dello scalo

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Sospeso il conto alla rovescia sul «Gino Lisa» e il nervosismo aumenta. Doveva esserci oggi l'inaugurazione della nuova pista da 2mila metri, così almeno sostengono quelli del comitato omonimo che ieri hanno perso la pazienza e si sono scagliati contro la Regione. «Sono soldi pubblici», dice il presidente del comitato, Sergio Venturino - questo ritardo è intollerabile. Ci dicano cosa c'è sotto, si diano da fare con i vigili del Fuoco».

Al comitato Vola Gino Lisa sono, infatti, «venuti a sapere» da fonte non ufficiale che l'aeroporto di Foggia non può aprire per un problema legato alla mancata certificazione sul servizio antincendio (la *Gazzetta* ne ha scritto nell'edizione locale del 9 luglio). Nulla di così insormontabile, sono tempi tecnici da rispettare e peraltro in questi giorni il comando provinciale di Foggia avrebbe altre gatte da pelare con gli incendi sul Gargano. Ma tanto è bastato a far saltare su tutte le furie il vicepresidente della Regione, Raffaele Piemontese, che accusa Venturino

di aver chiesto insistentemente spiegazioni al comando dei pompieri. «Assolutamente falso», replica il presidente del comitato, il quale tuttavia non nega di aver inviato una mail «a fuoco spento». «Io non faccio politica - puntualizza ancora Venturino - mi batto solo per la riapertura dell'ae-



FOGGIA-MILANO Il volo Darwin fino al 2011

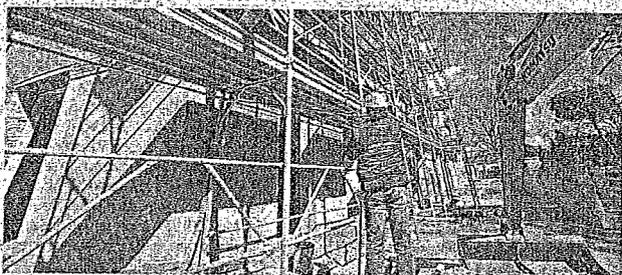
roporto è la ripresa dei voli».

Polemica a parte, manca davvero poco perché Aeroporti di Puglia rimetta in funzione il Gino Lisa dopo quasi tre anni di inattività totale e a dieci anni esatti dall'ultimo volo di linea, il Foggia-Milano Malpensa della compagnia Darwin. Tra l'altro per inaugurare davvero l'attività operativa ed evitare che il taglio del nastro

avvenga su una pista deserta, Aeroporti di Puglia starebbe lavorando alla ripresa dello stesso collegamento Foggia-Milano Malpensa in regime di continuità territoriale (voli di Stato). Ma sono soltanto voci, nessuna comunicazione al territorio e allora si lavora anche con la fantasia: si dice infatti che Adp voglia riprendere il collegamento con Malpensa, si dice anche che il primo decollo potrebbe essere fissato dal primo settembre anche se fino a qualche settimana fa c'era chi parlava di «primo agosto».

E sono proprio le continue voci ad alimentare gli animi e le attese di una comunità che in effetti dopo tanto attendere vorrebbe vederlo finalmente operativo il suo scalo, ma questa volta con un programma serio ed a lungo termine. «Sono soldi pubblici», ricorda l'ineffabile Venturino a proposito dei 14 milioni di euro spesi per allungare la pista. Nel frattempo, a causa della mancata certificazione dei vigili del Fuoco, Aeroporti di Puglia starebbe già rinunciando in queste settimane agli introiti derivanti dal traffico di aviazione generale, in forte ripresa dopo i mesi del Covid legato al ricco mercato dei voli turistici, un business parallelo e storicamente molto più ricco al Gino Lisa.

ANCE PUGLIA: ORA MENO INCERTEZZE



PUGLIA Operai al lavoro in un cantiere

Piano casa, il Governo rinuncia a impugnare la legge pugliese

La scelta è stata caldeggiata da Losacco e D'Attis

MICHELE DE FEUDIS

● Il Piano casa pugliese non verrà messo in discussione dal governo nazionale con una impugnazione. Esulta per questa scelta di Palazzo Chigi il consigliere regionale Fabiano Amati (Pd) «Il Cdm», spiega, ha deliberato la rinuncia all'impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale sulla legge di proroga del Piano casa per il 2021. La decisione riporta il sereno nel settore dell'edilizia e su uno strumento che assicura lavoro, riduzione di spreco di suolo e legalità. Ho già depositato la proposta di proroga per il 2022. Ringrazio i ministri Franceschini e Gelmini, assieme ai parlamentari Losacco e D'Attis, per la leale collaborazione tra Stato e Regione».

Il mondo dei costruttori ritrova serenità per le proprie attività. Nicola Bonerba, presidente di Ance Puglia: «Siamo finalmente usciti dal limbo dell'incertezza normativa e di questo ringraziamo i parlamentari e i consiglieri regionali pugliesi che si sono attivati per raggiungere l'importante risultato. Il "Piano Casa" si sta dimostrando una misura estremamente efficace per intervenire sul patrimonio abitativo pugliese. La snellezza dello strumento e l'opportunità di

demolire e ricostruire edifici residenziali ampliando le volumetrie, sta rendendo possibile questa trasformazione urbanistica epocale, contribuendo al rilancio del settore edile. Di sicuro, parte della nuova occupazione creata tra marzo 2019 e marzo 2021, pari a oltre 1.250 unità, è merito di questa misura che auspichiamo possa divenire strutturale». Per il deputato dem Alberto Losacco con la rinuncia del Cdm «si è così salvata una legge che guarda alla riqualificazione urbanistica, all'efficientamento energetico degli immobili, al recupero di quelli abbandonati, alla riduzione del consumo di suolo». Mauro D'Attis, deputato di Fi: «In Puglia il settore dell'edilizia può accendere i motori per ripartire». Sulla stessa linea Stefano Lacatena, capogruppo azzurro in Via Gentile: «Si tratta di un risultato cruciale per l'economia pugliese. Adesso la Puglia deve fare un passo in avanti: dobbiamo iniziare ad immaginare una legge di rigenerazione urbana di ampio respiro». Protesta il Collegio dei Geometri di Lecce: «Restano aperti però molti dei problemi che noi tecnici riscontriamo sul territorio», chiosa Luigi Ralano, presidente della categoria salentina.

REGIONE

NOTTE TRASCORSA NELLA SEDE

I disabili protestano Presidenza occupata

L'assessore Barone rassicura tutti: «Non vi abbandoniamo»

IL PROVVEDIMENTO

Approvata la delibera per accedere ai progetti di «Vita indipendente» senza fideiussione. Fdl: disabili maltrattati



REGIONE L'occupazione della presidenza da parte dei disabili

● **BARI**. Martedì pomeriggio il blocco sul lungomare davanti alla presidenza della Regione, poi l'occupazione del palazzo istituzionale con alcuni manifestanti che hanno dormito nei corridoi del plesso (un caso unico nella storia recente della vita amministrativa pugliese): non si è ancora placata la protesta delle associazioni dei disabili che avanzano rivendicazioni per ottenere dalla Regione sostegni e provvidenze, nonché avanzano dubbi sulla presenza nel bilancio delle risorse per i provvedimenti richiesti.

La manifestazione ha alimentato una dialettica tra associazioni e governo regionale, con l'assessore al Welfare Rosa Barone in prima linea nello spiegare la

ratio degli atti approvati o in fase di definizione da parte della giunta.

«Negli ultimi due giorni - puntualizza l'esponente grillina - ho incontrato le associazioni dei disabili che stanno occupando la Regione, che non sono state abbandonate in alcun modo, ma stanno ricevendo l'assistenza adeguata». «Questi incontri - aggiunge ancora elencando dettagliatamente i provvedimenti sui ha lavorato il governo regionale - sono seguiti ai tavoli dei giorni scorsi, a cui erano state convocate tutte le associazioni per illustrare la delibera con cui è stato istituito il fondo di garanzia per concedere l'accesso ai Progetti di Vita Indipendente anche in assenza di polizza fidejussoria, in modo

da venire incontro ai soggetti in condizione di fragilità economica. Sul Contributo Covid 19 o assegno di cura, il tavolo già programmato da tempo, si è riunito ieri dopo aver effettuato presso le Asl la necessaria ricognizione dei dati, aggiornati al 30 giugno». Poi una polemica: «Mi dispiace - conclude la Barone - che alcune associazioni abbiano scelto di protestare invece di partecipare ai tavoli, dove come sempre avrebbero ricevuto la massima disponibilità al dialogo e al confronto per trovare soluzioni condivise. Colgo quindi l'occasione per ringraziare le tante associazioni che partecipano ai tavoli. Sarebbe troppo facile per me fare promesse pur di tenere tutti buoni. Dispiace solo che

L'INTERVISTA MARAIO, SEGRETARIO NAZIONALE PSI, IERI A BARI

«I socialisti raccoglieranno le firme per i referendum su eutanasia e giustizia»

● Enzo Maraio, segretario nazionale del Psi, è in tour per la Puglia al fine di sostenere la raccolta referendaria per l'eutanasia legale. «È un provvedimento - spiega alla Gazzetta - che aiuta a modernizzare il paese: sulle conquiste dei diritti civili i socialisti sono stati sempre schierati per l'introduzione di nuovi diritti e questa volta siamo al fianco dell'associazione Luca Coscioni. Già nel 1984 il socialista Loris Fortuna nel 1984 fu il primo a presentare un disegno di legge sull'eutanasia. Noi siamo per dare questa opportunità a chi la richiede in determinate condizioni».



PSI E. Maraio

Il Psi sostiene il governo Draghi: «Questo governo - argomenta Maraio - ha dato autorevolezza all'Italia nella politica interna - con una accelerazione sul piano vaccinale - e sul piano internazionale con le conquiste sul Recovery e la ricollocazione dell'Italia nel patto Atlantico che ha riconfermato al Paese grande centralità. Siamo sulla strada giusta». Intanto si raccolgono anche le firme per riformare via referendum la giustizia: «Siamo tra i primi sostenitori di questa

raccolta per i sei quesiti. Come sull'eutanasia, l'immobilismo del parlamento sulla riforma della giustizia giustifica il ricorso alle consultazioni popolari, che espropriano le Camere ma mettono in evidenza l'inadempimento e invitano a recuperare il tempo perduto, anche grazie al ministro Cartabia».

L'ultima battuta sul governo pugliese di Michele Emiliano: «Siamo soddisfatti della performance elettorale della nostra lista per la vittoria di Emiliano e del centrosinistra: vogliamo costruire un centrosinistra plurale. Abbiamo un rapporto costante con l'assessore Maraschio che incontrerò nell'ambito del mio tour. Siamo provando ad essere propositi e collaborativi: tante cose si possono migliorare tra turismo e infrastrutture», conclude Maraio.

[michele de feudis]

c'è chi approfitti di questa situazione per trarne profitto politico, non conoscendo minimamente la situazione. Un comportamento inaccettabile».

Di trattamento inumano ai danni dei disabili aveva parlato, invece, Fratelli d'Italia. «I disabili pugliesi - dopo ore e ore sotto il sole - hanno dovuto occupare la sede della Regione Puglia - è scritto nella nota dei meloniani -, e restare tutta la notte, per far sentire le loro ragioni. Hanno dovuto organizzare una manifestazione pubblica, per incontrare un politico, e non tecnici o dirigenti regionali, che li stessero ad ascoltare». «Vogliamo evidenziare - prosegue il documento di Fdi - la mancanza di umanità del trattamento ri-

servato a persone fragili. Un trattamento vergognoso. Due giorni e una notte di protesta di persone in carrozzella accompagnati dalle loro famiglie che hanno dovuto scontrarsi con le forze dell'ordine che impedivano l'accesso». L'attacco alla maggioranza: «Ma la Sinistra e i 5S non si vergognano neppure un po' di quello che è accaduto a Bari davanti alla presidenza? Scene di una gravità inaudita, sia per la condizione fisica di chi protesta sia per le temperature di questi giorni. Sono queste le «migliori» politiche per il welfare che Emiliano e Barone intendono mettere in atto a favore dei più deboli? Farli cuocere al sole è stramarli perché stiano zitti per sempre?», conclude Fdi. [red.reg.]

LA POLITICA E LE TURGIE DELLA COALIZIONE DEI PUGLIESI

Giunta in ritiro in Valle d'Itria

Emiliano riunisce gli assessori in masseria: «Così si crea coesione»

MICHELE DE FEUDIS

● Un ritiro spirituale e politico per gli assessori regionali pugliesi: l'idea è del governatore Michele Emiliano che ha programmato di riunire uomini e donne della giunta per una due giorni in una masseria della Valle d'Itria. La località è al momento top secret, il menù prevedibile: capocollo di Martina Franca, burratine, bombette e torcinelli. L'appuntamento, secondo agenda (quella del presidente può avere variazioni) si terrà entro la fine di luglio.

Lo schema è stato già rodato in passato, nel 2016, quando Emiliano volle riunire la sua prima giunta per discutere di programmi e visioni. L'appuntamento, eminentemente politico, come spiega chi ha partecipato a questo tipo di meeting, «crea una grande coesione tra i partecipanti», aumenta l'affinità e crea «una particolare alchimia». Oltre al presidente regionale, tra i partecipanti al «ritiro» precedente ci sono gli assessori Sebastiano Leo e Raffaele Piemontese.

Emiliano, coadiuvato dal capo di gabinetto Claudio Stefanazzi,



PUGLIA Trullo e ulivo nella Valle d'Itria

ha già preparato lo «schema» delle undici stanze: alcuni ben informati rivelano che avranno due camere vicine il dem Raffaele Piemontese e la grillina Rosa Barone, alle prese con pungenti polemiche territoriali legate alle dinamiche della politica foggiana. Di sicuro la frescura della Valle d'Itria faciliterà il superamento di alcune ruggini daune.

Dalla sagra al ritiro in masseria: il modello di governo emi-

lianista si fonda su eventi «fondanti» del percorso comunitario. Se le riunioni popolari nella formula della «kermesse per il programma» hanno l'obiettivo di alimentare la narrazione di una costruzione dal basso delle politiche amministrative, la riunione degli uomini della giunta ambisce a creare una ulteriore spinta sulla via dell'intesa e della produzione di atti politici orientati da un sentire comune. Del resto

tutta l'attività del governo regionale è interconnessa: sono collegati molti provvedimenti degli assessorati e molti temi sono oggetto di lavoro di più dipartimenti.

«La coalizione dei pugliesi», ovvero la formula adottata dal governatore per definire la sua esperienza politica sul Lungomare di Crollalanza, dopo aver affrontato l'emergenza della gestione della pandemia nei prossimi mesi vivrà le sfide della ripartenza: dal ritorno alla normalità degli ospedali alle tante crisi occupazionali generate dalla crisi economica favorita da lockdown e restrizioni. Avere una squadra di assessori con feeling e una conoscenza reciproca non solo formale può diventare uno dei punti di forza della stagione emilianista.

Nel precedente meeting con gli assessori indimenticabile fu la presenza di Totò Negro, prematuramente scomparso nel 2017: allietò la cena post riunione con una performance al pianoforte che vide tutti i presenti unirsi nel cantare in coro pezzi cult della musica italiana.

IL CASO LA DENUNCIA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA DURANTE UNA AUDIZIONE DAVANTI ALLA VI COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Concorso Arpal, Cassano: «Ho ricevuto minacce»

Laricchia: (5S) «Toni inaccettabili dal manager contro di me». FdI: «La Procura faccia chiarezza»

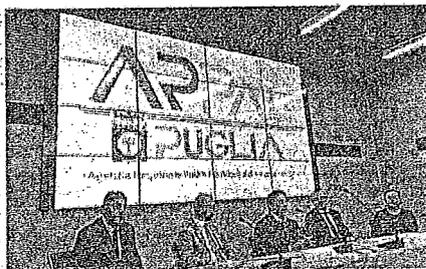
● Minacce al dg dell'Arpal Massimo Cassano e alla sua famiglia dopo le polemiche legate al concorso regionale: ha denunciato di aver subito intimidazioni lo stesso manager dell'agenzia regionale durante una audizione davanti alla VI Commissione del consiglio regionale, dove è stato invitato dai consiglieri Antonella Laricchia (5S) e Lucia Parchitelli (Pd) (ha chiesto «una relazione ufficiale alla società organizzatrice della selezione Arpal»). Immediata è stata la solidarietà della commissione nei confronti del politico barese.

Nell'incontro Cassano ha difeso la linearità delle procedure selettive adottate: «Nessuna anomalia per il concorso Arpal, tutto è stato gestito da una società

di Napoli alla quale sono state demandate tutte le procedure. Sono a disposizione tutti i verbali relativi alle attività svolte».

Vicinanza e qualche venatura polemica emerge dalle dichiarazioni della grillina Laricchia: «Esprimo la massima solidarietà a Cassano per le minacce ricevute da lui e dalla sua famiglia e mi offro di accompagnarlo a sporgere denuncia alle autorità competenti. Allo stesso modo ritengo inaccettabili le frasi pronunciate contro di me in commissione dallo stesso Cassano, del tipo: "Stia attenta la prossima volta non lo faccio più" o "Deve venire Lei con queste persone, deve venire qua di fronte a me, e vediamo se lei ha il coraggio di fare quello che fatto. Lei e i suoi

amici, va bene? Che lavoro fa? Che cosa ha fatto lei nella vita? Non lo faccia più, non si permetta più". Comprendo lo stato d'animo del direttore generale ma certi toni non si possono e non si devono utilizzare ed è ancora più grave che siano stati usati contro una donna, per di più in stato di gravidanza». Nel merito delle polemiche sul concorso la Laricchia ha poi aggiunto: «Ho chiesto di avere la documentazione sulla procedura che ha portato alla selezione della società che ha organizzato il concorso». Sul tema è intervenuto anche il gruppo regionale di FdI (che solidarizza con la Laricchia offesa dalle dichiarazioni di Cassano): «Invitiamo il presidente della VI commissione consiliare, Donato Metallo, a trasmettere



BARI Un convegno Arpal con il dg Cassano

tutta la trascrizione, il link della registrazione e tutti gli atti mostrati durante la seduta alla Procura di Bari perché chi dietro lo schermo di un telefonino o di un pc minaccia di morte qualcuno non resti impunito. E' necessario, però, che la Procura faccia anche chiarezza a 360 gradi sul concorso Arpal, dalla banca dati non pubblicata alla presenza di materie non contemplate nel bando di gara». [m.d.f.]

DOPO L'OPERAZIONE ULTIMA GIORNATA NEL POLICLINICO «GEMELLI», ORA LO SGUARDO AGLI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

Il Papa torna in Vaticano

«Preghiamo per i malati»

Il ringraziamento ai medici e la tappa a S. Maria Maggiore

◉ **CITTA' DEL VATICANO.** Il Papa è tornato a casa dopo l'intervento al colon e dieci giorni di ricovero al Policlinico Gemelli di Roma. Ha lasciato l'ospedale ieri mattina e prima di tornare a Casa Santa Marta ha voluto ringraziare la Madonna per il buon esito dell'intervento a Santa Maria Maggiore. Poi, prima di varcare la Porta del Perugino, quella più vicina alla sua residenza, è voluto scendere dall'auto, aiutato dal suo assistente, per salutare militari e poliziotti che vigilano all'ingresso del Vaticano.

La visita del giorno precedente al reparto oncologico pediatrico e gli ultimi esami di routine, compreso un controllo cardiologico, preludevano alle dimissioni dall'ospedale. «Ringraziamo tutti coloro che mi sono stati vicini con la preghiera e l'affetto, nei giorni di ricovero in ospedale. Non dimentichiamoci di pregare per i malati e per chi li assiste», ha sottolineato lo stesso Bergoglio, attraverso un tweet, non appena arrivato a casa. Prima ha voluto visitare a Santa Maria Maggiore dove, davanti all'icona della Vergine Salus populi romani, «ha ringraziato per il buon esito del suo intervento chirurgico, rivolgendole una preghiera per tutti i malati, in particolare quelli incontrati durante i giorni della sua degenza», ha riferito il portavoce Matteo Bruni. Dentro la grande basilica romana si è spostato con una sedia a rotelle. Il Pontefice appare comunque in buone condizioni di salute, considerato l'intervento subito e la sua età.

Continuano ad arrivare da tutto il mondo i messaggi di auguri per una pronta guarigione. #FranciscoRezamosPorVos è l'iniziativa dei «Curas Villeros» e della «Generazione Fran-

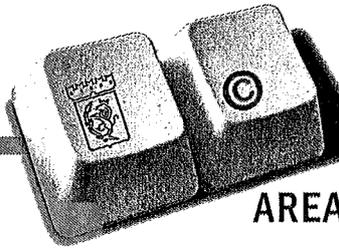
cisco», provenienti dall'Argentina, che invitano a recitare ogni giorno un'Ave Maria per Papa Francesco. Anche i giovani dei quartieri poveri di Buenos Aires partecipano con i video postati sui social network. «Oggi ha bisogno delle nostre preghiere», dice il vescovo ausiliare di Buenos Aires, monsignor Gustavo Carrara.

Il Pontefice dovrà nei prossimi giorni riposare e proseguire le cure. L'unico appuntamento nel mese di luglio è l'Angelus domenicale e dunque il lavoro, già ripreso gradualmente mentre era ricoverato, avrà ritmi più leggeri, legati appunto alla convalescenza. Francesco guarda soprattutto agli appuntamenti internazionali che lo aspettano dopo l'estate: l'annunciata visita in Slovacchia e a Budapest a settembre. Ma si parla anche della sua partecipazione alla Cop26 a Glasgow, a novembre, come un possibile viaggio, sempre verso la fine dell'anno, in Grecia.

Poi il Pontefice dovrà licenziare il testo della costituzione apostolica per la riforma della Curia, attualmente all'attenzione dei canonisti per limare il testo ed adeguare il linguaggio al carattere giuridico del testo. Francesco infine seguirà da vicino i processi in Vaticano: a fine luglio prenderà il via quello sulla gestione delle finanze della Segreteria di Stato, che vede tra gli imputati, per la prima volta nella storia, anche un cardinale, l'ex Sostituto Angelo Becciu. E' invece alle battute finali un altro processo che il Pontefice ha seguito con attenzione, quello per i presunti abusi al Preseminario, la cui sentenza potrebbe esserci subito dopo l'estate.



Il Pontefice ringrazia la scorta



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

BANKITALIA ACQUISTI RECORD SIA SU INTERNET CHE CON I POS

Con la pandemia contante a -20%

● **ROMA.** La pandemia ha cambiato le abitudini di acquisto e pagamento degli italiani, che da ormai un anno e mezzo hanno progressivamente 'tradito' il cash per puntare molto di più su operazioni online e su un maggior uso delle carte di credito, in particolare di quelle contactless, che certamente favoriscono il distanziamento sociale.

Il nuovo identikit del consumatore post covid è stato delineato da uno studio della Banca d'Italia intitolato "L'impatto della pandemia sull'uso degli strumenti di pagamento in Italia", secondo cui il Covid ha appunto incrementato l'uso delle carte rispetto al contante al punto vendita fisico e ha incoraggiato le transazioni tramite tecnologie di pagamento più innovative che favoriscono il distanziamento fisico, come gli acquisti con carte in modalità contactless, quelli sui siti e-commerce e quelli tramite bonifico.

In particolare, la quota di transazioni online sul totale con carta è passata dal 25% registrato poco prima del lockdown a oltre il 40% nel mese di aprile 2020. Nei negozi fisici, inoltre, è cresciuta la quota in valore di operazioni con carta contactless, che a maggio 2020 superava il 55% del valore totale speso con carta (considerando

quelle abilitate al contactless) rispetto al 35% ed è aumentata soprattutto la componente di operazioni dove non è previsto il PIN o la firma cartacea. Tale tendenza è proseguita nel corso dell'anno, tenuto conto dei nuovi provvedimenti restrittivi per fronteggiare la seconda ondata pandemica: nell'ultimo trimestre 2020, la quota di transazioni e-commerce e contactless (inclusi i pagamenti mobile) ha superato in media rispettivamente il 30 e il 60 per cento degli acquisti totali con carta, a fronte del 22 e del 33 per cento registrati nello stesso periodo del 2019.

Per contro è calato il ricorso al contante: nel primo semestre 2020, che comprende il periodo di lockdown, i prelievi da ATM sono diminuiti in volume di oltre il 20% su base annua, rispetto al -0,4% dei pagamenti su POS. Per quello che riguarda invece il secondo semestre 2020, che include sia la fase intermedia sia lo scoppio della seconda ondata, vi è un miglioramento dei trend complessivi ma si conferma la contrazione accentuata dei prelievi da ATM, calati del 15,1% su base annua, rispetto ai pagamenti su POS fisici, che invece sono aumentati del 6,6%, sospinti anche dai programmi di incentivo nell'ultimo mese dell'anno.

CASA NOMISMA: MOLTO INTERESSE MA SCARSEGGIA LA RICCHEZZA

Il mercato immobiliare ora rischia la «bolla»

Crescita a doppia cifra, ma famiglie in crisi

● **BOLOGNA.** Il mercato immobiliare cresce in doppia cifra e si prepara a tornare ai livelli pre-pandemia, o quasi, entro fine 2021. Ma le conseguenze della recessione indotta dal Covid porteranno un disagio economico e sociale «solo in parte già tangibile». Il secondo Osservatorio sul mercato immobiliare 2021 di Nomisma avverte: c'è «bisogno della robustezza delle dinamiche reali per fare sì che il dinamismo attuale non si tramuti in una bolla destinata a scoppiare».

Le previsioni del think tank bolognese sono nel complesso positive. A fine anno la flessione cumulata nel biennio 2020-21 nel numero di transazioni rispetto alle previsioni pre-pandemia non eccederà il 4%. I prezzi recupereranno attestandosi a una perdita dell'1% sulle previsioni. Ma Nomisma mette in guardia: col venir meno delle misure di salvaguardia avviate l'anno scorso, l'interesse all'acquisto di molti nuclei familiari può trasformarsi «in velleitarie manifestazioni d'interesse». Secondo l'istituto bolognese, le intenzioni di acquisto immediato o nei prossimi 12 mesi riguardano 3,3 milioni di famiglie, ma valutando concretezza e sostenibilità delle dichiarazioni di intenti i potenziali acquirenti scendono a poco più di 800mila. Un numero, comunque, più alto delle 550mila compravendite concluse nel 2020 e delle 650mila attese nel 2021.

Per ora il mercato cresce in doppia cifra. Nel primo trimestre le compravendite di abitazioni crescono del 33,6% su base annua, quelle di terziario e commerciale del 51,3%, con qualche città in controtendenza su singoli segmenti. Sul fronte locazioni si registrano nel 2020 oltre 1,5 milioni di nuovi contratti e rinnovi (+12%) sul 2019, per lo più unità abitative. Ma nel primo semestre 2021 resta preponderante (62% contro 38%) la domanda rivolta alla proprietà. Sempre nella prima metà del 2021, secondo Immobiliare.it, in Lombardia crescono i prezzi di compravendita (+4,9%) e calano i canoni (-0,7%). Qualche ragione di riflessione, per Nomisma, arriva anche dal 110% Monitor, l'osservatorio trimestrale sul Superbonus. Gli interventi, spiega il responsabile sviluppo Marco Marcantili, non crescono alla velocità attesa per colpa di burocrazia, incertezze e iniquità tra territori e famiglie: «Questa misura sta costando 2 miliardi: siamo ben distanti dai 18 previsti dal Pnrr». Le famiglie potenzialmente interessate calano: erano 10,5 milioni 14 mesi fa, oggi sono 9 milioni.

IL PIANO PIÙ TASSE SULLE FONTI FOSSILI, MENO SULL'ELETTRICITÀ

La svolta «green» dell'Ue stop nel 2035 alla vendita di automobili a benzina

● **BRUXELLES.** La rivoluzione verde dell'Europa prende forma e passa dai trasporti. Lo stop alle vendite di auto e benzina dal 2035 è una delle novità più importanti e discusse del maxi pacchetto 'Fit-for-55' sul clima presentato oggi dalla Commissione europea che, dopo una serie di negoziati con le Ong ambientaliste da una parte e il martello delle lobby dell'industria dall'altra, rilancia il suo ruolo di apripista globale nella lotta ai cambiamenti climatici e si proietta verso le emissioni zero al 2050. Indicando per prima al mondo come intende farlo con una serie di proposte legislative messe nero su bianco.

«L'economia dei combustibili fossili ha raggiunto i suoi limiti, è necessario un nuovo modello», ha spiegato in sala stampa la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ricordando che per rispondere agli stravolgimenti climatici in corso - l'Ue vuole arrivare al 2030 con il 55% di emissioni in meno rispetto al 1990. E vuole farlo con «un'architettura completa» che comprende anche la proposta di ridurre le emissioni di CO2 delle nuove auto a zero dal 2035. Mettendo di fatto fine alla vendite di veicoli a benzina e diesel a favore dei motori elettrici. La misura «andrà anche a vantaggio dei cittadini riducendo i costi energetici e migliorando la qualità dell'aria», ha sostenuto von der Leyen. Senza però convincere l'industria automobilistica europea (rappresentata da Acea), che ha subito replicato a muso duro definendo lo stop ai motori a benzina e diesel al 2035 «irrazionale». Se i veicoli elettrici diventeranno poi gli unici sul nuovo mercato europeo, porteranno con sé anche l'incognita dei punti di ricarica che, secondo i costruttori di auto, continuerebbero a essere troppo pochi nel Continente nonostante la spinta prevista da Bruxelles.

La transizione verde pensata dall'esecutivo comunitario si compone comunque di più tasselli. Attribuire un prezzo al carbonio sarà «il punto centrale che guiderà l'economia», ha spiegato ancora von der Leyen. Bruxelles propone che, accanto a un Ets rinforzato per industria ed energia e ampliato al trasporto marittimo e all'aviazione, nasca un mercato della CO2 distinto per trasporti su gomma ed edifici, sostenuto apertamente solo da Danimarca e Germania e a cui si oppongono invece Francia e Paesi Bassi. Proprio questi sono i settori in cui gli sforzi per tagliare le emissioni degli ultimi decenni sono stati vani. I proventi del nuovo mercato dovrebbero quindi confluire in un fondo sociale da 72 miliardi per il settennio 2025-2032: l'idea è di usarlo per incentivare l'acquisto di auto a emissioni zero e la riqualificazione energetica degli edifici. Risorse che - insieme al 30% del bilancio Ue, e ai 270 miliardi (il 37%) del Recovery fund destinati all'azione per il clima - dovrebbero bastare ad allontanare lo spettro dei gilet gialli. O, perlomeno, questo è l'auspicio di Bruxelles, che ha ben presente il rischio di un aumento del prezzo della CO2 che ricade direttamente sulla pompa del carburante o alla bolletta del riscaldamento.

A sostegno della transizione verde interviene anche il fisco, con una tassazione che andrebbe a favorire l'elettricità a discapito delle fonti fossili e una carbon tax che ha lo scopo di tutelare l'industria europea dalla concorrenza di merci a prezzi più competitivi perché provenienti da Paesi con politiche climatiche meno stringenti. Con la speranza di convincere Turchia, Russia e Cina, ma anche gli Usa e il Wto, che non si tratta di una misura protezionistica.

L'architettura non fa di certo contenti tutti. Alcune proposte potranno comunque cambiare nel corso dei lunghi negoziati in vista con il Parlamento europeo e gli Stati membri. «Niente di quello che è stato presentato oggi sarà facile» da ottenere, ha ammesso il commissario europeo per l'Ambiente, Frans Timmermans, ma «questo è il decennio decisivo».



DISTRIBUTORE Addio benzina nel 2035